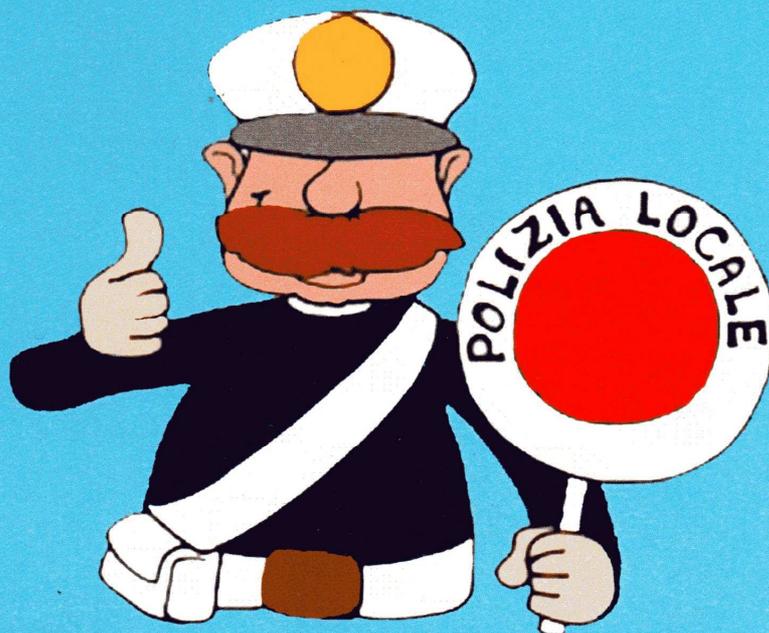




REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Attuazione programma formativo 2009



**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA**

**Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina**

**SCUOLA PER LA POLIZIA LOCALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Direttore dott. Roberto Rossetto

P.O. Formazione polizia locale dott.ssa Giuliana Marchi

Via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE

Tel. 0432 555401 – 555506

Fax 0432 555475

e-mail [s.polizialocale@regione.fvg.it](mailto:s.polizialocale@regione.fvg.it)

sito internet [http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia\\_Locale\\_e\\_sicurezza](http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza)

## SOMMARIO

	Pag.
SOMMARIO .....	1
PREMESSA .....	3
1. CONTESTO DI RIFERIMENTO .....	4
2. PROGRAMMA DELL'ATTIVITA' FORMATIVA – ANNO 2009.....	6
2.1 Approvazione programma formativo 2009.....	6
2.2 Modalità di realizzazione dell'attività formativa.....	7
3. PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' FORMATIVA.....	10
3.1 Profilo dei partecipanti.....	11
3.1.1 Suddivisione per genere.....	11
3.1.2 Suddivisione per grado di appartenenza. ...	12
3.1.3 Suddivisione per comando di provenienza	13
3.1.4 Suddivisione per anzianità di servizio.....	13
3.2 Livello di conoscenza dichiarato.....	14
3.3 Formazione pregressa.....	15
3.4 Motivazioni e aspettative.....	16
3.4.1 Domanda n. 1.....	16
3.4.2 Domanda n. 2.....	18
3.4.3 Domanda n. 3.....	20
3.5 Livello di conoscenza accertato – Test di ingresso.....	22
3.5.1 Addestramento al tiro.....	22
3.5.2 Tecniche operative del controllo su strada.	23
3.5.3 Difesa personale.....	24
3.5.4 Guida sicura.....	25

4.	CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA .....	26
4.1	Frequenza dei corsi	26
	4.1.1    Tasso di presenza .....	26
	4.1.2    Tasso di abbandono .....	26
4.2	Livello di conoscenza acquisito – Valutazione finale ....	28
	4.2.1    Addestramento al tiro	29
	4.2.2    Tecniche operative del controllo su strada ...	30
	4.2.3    Difesa personale .....	31
	4.2.4    Guida sicura .....	32
5.	GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI .....	33
5.1	Analisi del questionario di gradimento .....	34
	5.1.1    Addestramento al tiro .....	35
	5.1.2    Tecniche operative del controllo su strada ...	40
	5.1.3    Difesa personale .....	50
	5.1.4    Guida sicura .....	56
6.	PROSEGUIMENTO ATTIVITA' FORMATIVA PROGRAMMA 2009 .....	62
7.	APPENDICE NORMATIVA .....	65

## PREMESSA

A seguito dell'emanazione della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 recante "*Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale*", spetta alla Regione il compito di definire gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni, delle Province e delle loro forme associative, dettando criteri per l'accesso ai ruoli di polizia locale e per la realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale di polizia locale (art. 1, comma 2).

A tal fine la Regione promuove l'istituzione dei Corpi di polizia locale, ne sostiene l'attività operativa e favorisce il coordinamento al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio (art. 2, comma 1, lett. c).

Per consentire la piena attuazione delle politiche regionali in tema di formazione del personale della polizia locale, l'articolo 20 della legge regionale 9/2009 ha istituito la **Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia** che ha il compito di organizzare le attività formative previste al comma 2 del richiamato articolo 20. A tal fine il comma 7 prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione, provvede annualmente alla programmazione delle attività formative e alla definizione delle modalità del loro espletamento.

La Scuola si avvale, per le attività organizzative, del personale e dei mezzi del Servizio regionale competente in materia di polizia locale e del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna - CeSFAM. Per l'espletamento delle attività formative la Scuola può ricorrere ad esperti (comma 6).

## 1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

In attesa della completa attuazione della legge regionale 9/2009, con specifico riferimento alla disciplina dell'accesso ai ruoli (articolo 19) e alla realizzazione dell'area contrattuale della polizia locale (articolo 21), l'avvio del sistema permanente di formazione del personale della polizia locale ed in particolare il programma formativo annuale (articolo 20) trova la sua collocazione nel contesto della vigente disciplina in materia di pubblico impiego, della contrattazione collettiva e dei regolamenti degli Enti locali.

Il quadro normativo di riferimento si sta sviluppando da tempo e può essere utile richiamarlo nei suoi passaggi più significativi:

- Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche in materia di formazione del personale emanata dal Ministro per la Funzione Pubblica Dipartimento della Funzione Pubblica in data 24 aprile 1995, che individua nella formazione l'elemento essenziale per una equilibrata gestione del personale.
- Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico sottoscritto nel 1997 tra Governo e Parti Sociali, con il quale si è data priorità alle politiche di formazione del personale, definendo interventi e finanziamenti per promuoverne lo sviluppo come strumento necessario per il rinnovamento dell'intero sistema pubblico. Per la prima volta, in particolare, viene definito l'impegno a favorire, attraverso la contrattazione decentrata, un incremento degli investimenti da destinare alla formazione su livelli di spesa pari almeno all'1% di quella complessivamente sostenuta per il personale.
- Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche amministrazioni, emanata dal Ministro della Funzione Pubblica in data 13 dicembre 2001 (cd. Direttiva Frattini), che ha indicato le linee guida da seguire per assicurare il diritto alla formazione permanente a tutti i dipendenti attraverso una pianificazione ed una programmazione delle attività formative. La Direttiva stabilisce che la formazione deve coinvolgere tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, garantendo un numero minimo di ore di formazione per addetto nel quadro del sistema delle relazioni sindacali previsto dai contratti collettivi.

- CCRL personale del comparto unico – area enti locali – biennio economico 2000-2001 e parte normativa quadriennio 1998-2001, sottoscritto in data 1° agosto 2002.

All'articolo 39 (Sviluppo delle attività formative) le parti concordano che un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane può realizzarsi, tra l'altro, mediante la rivalutazione del ruolo della formazione che costituisce una leva strategica per l'evoluzione professionale. L'accrescimento e l'aggiornamento professionale vanno perciò assunti come metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze, anche al fine di orientare i percorsi di carriera di tutto il personale. A tal fine le parti convengono sull'esigenza di favorire, attraverso la contrattazione collettiva decentrata integrativa, un significativo incremento dei finanziamenti già esistenti da destinare alla formazione, prevedendo la destinazione da parte degli Enti di una quota pari almeno all'1% della spesa complessiva del personale.

L'articolo 30 (Personale della polizia locale) dispone, al comma 9, che il personale dell'area della polizia locale, all'interno di quanto previsto dall'articolo 39, deve svolgere obbligatoriamente attività di formazione ed aggiornamento professionale.

- CCRL personale del comparto unico – non dirigenti – quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 biennio economico 2004-2005, sottoscritto in data 7 dicembre 2006.

All'articolo 79 si conferma il disposto contrattuale precedente in tema di sviluppo delle attività formative, prevedendo la possibilità di utilizzare i fondi destinati alla formazione anche alla copertura di costi diretti e indiretti, compreso il pagamento dello straordinario in deroga. Viene altresì prevista la possibilità per gli enti di associarsi per realizzare iniziative formative di comune interesse.

In tale quadro normativo si inserisce l'articolo 20 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, che ha istituito la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia. Essa prevede, valutati i fabbisogni formativi dei comandi e dei servizi di polizia locale della Regione, all'organizzazione delle attività formative (comma 2).

La partecipazione ai corsi di aggiornamento è obbligatoria per tutto il personale della polizia locale ed il superamento delle relative prove finali costituisce titolo valutabile ai fini delle progressioni di carriera (comma 3), in coerenza con le linee di attuazione dell'area contrattuale della polizia locale prevista dall'articolo 21.

La programmazione delle attività formative e le modalità del loro espletamento sono approvate annualmente dalla Giunta regionale (comma 7).

## 2. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE – ANNO 2009

### 2.1 Approvazione programma formativo 2009

La legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 è entrata in vigore il 21 maggio 2009. In data 20 luglio 2009 è stato costituito il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, che il 10 settembre 2009, nel corso della sua prima seduta, ha espresso il parere favorevole sulle materie da inserire nel programma formativo annuale 2009.

Sulla base dei dati altamente significativi dei fabbisogni dei Comandi acquisiti dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, la Giunta regionale con deliberazione n. 2415 del 29 ottobre 2009, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della L.R. 9/2009, ha approvato il primo programma formativo rivolto alla Polizia locale per l'anno 2009 articolato nei seguenti corsi:

- 1. Addestramento al tiro**, della durata di 43 ore, finalizzato all'aggiornamento e alla formazione mirata, come previsto in via obbligatoria anche dalla vigente normativa in materia, destinato agli operatori di Polizia locale dotati di armamento;
- 2. Tecniche operative del controllo su strada**, della durata di 36 ore, finalizzato all'apprendimento teorico e pratico di conoscenze tecniche e procedurali per l'effettuazione dei controlli su strada;
- 3. Difesa personale**, della durata di 36 ore, finalizzato all'acquisizione e allo sviluppo di tecniche che permettano una reazione efficace contro ogni tipo di aggressione;
- 4. Guida sicura**, della durata di 36 ore, finalizzato all'apprendimento di tecniche e modalità per effettuare in sicurezza manovre e, più in generale, per conoscere le prestazioni caratteristiche e le reazioni del mezzo guidato in situazioni di emergenza.

In attuazione delle determinazioni della Giunta regionale, la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia ha sottoscritto in data 1° dicembre 2009 una convenzione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, per la collaborazione con la **Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste** quale soggetto ritenuto particolarmente idoneo a svolgere le attività addestrative, sia per il livello di esperienza e di professionalità dei docenti, sia per l'idoneità degli impianti e delle attrezzature a disposizione.

## 2.2 Modalità di realizzazione dell'attività formativa

Dopo aver acquisito le adesioni nominative e predisposto i calendari delle attività, sono stati avviati i primi corsi di formazione.

L'attività formativa è stata articolata nell'arco dell'intera giornata lavorativa di 6 ore ed è stata organizzata in modo da consentire a ogni operatore di partecipare a due corsi di 3 ore ciascuno per ogni turno secondo le seguenti fasce orarie:

- dalle 08.00 alle 11.00 partecipazione al primo corso
- dalle 11.00 alle 14.00 partecipazione al secondo corso.

La scelta di limitare la durata giornaliera di ciascun corso ad un massimo di 3 ore, maturata da un confronto con la Direzione della Scuola della Polizia di Stato di Trieste, si è resa necessaria al fine di non rendere troppo gravosa la partecipazione in ragione del notevole impegno fisico e degli elevati livelli di attenzione e di concentrazione richiesti. D'altra parte si è ritenuto opportuno mantenere l'articolazione dell'attività formativa nell'arco dell'intera giornata lavorativa di 6 ore e per un solo giorno alla settimana, come richiesto dalla maggior parte dei Comandi, al fine di ottimizzare l'impegno orario giornaliero ed evitare l'assenza per più giorni consecutivi dal servizio d'istituto.

Tale scelta ha avuto, inoltre, il pregio di consentire la ripartizione dei 20 partecipanti per ciascuna giornata in gruppi da 10 che, alternandosi nei due corsi, hanno visto ridursi i tempi di attesa in occasione delle esercitazioni pratiche svolte singolarmente o per gruppi ridotti, e hanno potuto beneficiare di un rapporto numerico istruttori/operatori ottimale, a tutto vantaggio della qualità didattica.

A questo primo turno hanno partecipato **100 operatori** di polizia locale articolati in **gruppi di 20 unità**, provenienti da:

1. Corpo P.L. Comune di Monfalcone	18 operatori
2. Corpo P.L. della Provincia di Pordenone	12 operatori
3. Corpo P.L. Comune di Gorizia	10 operatori
4. Corpo P.L. Comune di Grado	8 operatori
5. Corpo P.L. della Provincia di Gorizia	5 operatori
6. Corpo P.L. della Provincia di Udine	5 operatori
7. Corpo P.L. "Dal Meduna al Tagliamento"	5 operatori
8. Corpo P.L. Ass. Bassa Friulana Occidentale SS. 14	5 operatori
9. Corpo P.L. del Cervignanese	5 operatori

10. Corpo P.L. Comune di Udine	4 operatori
11. Corpo P.L. "Cuore dello Stella"	3 operatori
12. Corpo P.L. Comune di Porcia	3 operatori
13. Servizio P.L. Comune di Basiliano	3 operatori
14. Servizio P.L. Comune di Sacile	3 operatori
15. Servizio P.L. Comune di Tarcento	2 operatori
16. Servizio P.L. Comune di Campoformido	2 operatori
17. Servizio P.L. Comune di Coseano	2 operatori
18. Servizio P.L. Comune di Fagagna	2 operatori
19. Servizio P.L. Comune di Remanzacco	1 operatore
20. Servizio P.L. Comune di Pozzuolo del Friuli	1 operatore
21. Servizio P.L. Comune di San Daniele del Friuli	1 operatore

La massiccia adesione e l'interesse manifestato dai partecipanti hanno confermato l'importanza di questa attività, che costituisce uno degli aspetti qualificanti della legge regionale 9/2009 perché mira a realizzare un sistema permanente di formazione del personale della polizia locale, affinché siano garantiti, in maniera uniforme a tutti gli operatori, l'acquisizione e l'adeguamento continuo delle competenze, delle abilità e dei comportamenti professionali necessari allo svolgimento delle complesse e varie funzioni che caratterizzano la figura dell'operatore della polizia locale.

L'attività in corso ha costituito anche un'occasione per verificare le pregresse esperienze formative (vds. par. 3.3), le motivazioni e le aspettative dei singoli rispetto ai corsi da svolgere (vds. par. 3.4), ed il loro livello di conoscenze (vds. par. 3.5).

Come previsto dal programma, la partecipazione a tutti i corsi comporta il vincolo di frequenza, che viene attestata dalla firma sul registro presenze che ciascun partecipante è tenuto ad apporre in entrata e in uscita. Sono, infatti, stati ammessi alla valutazione finale solo i partecipanti che hanno frequentato almeno il 75% della durata complessiva dei corsi.

Per consentire la valutazione finale prevista dal Programma formativo, gli istruttori hanno provveduto a compilare le schede con i risultati dei test somministrati nel corso dell'attività formativa e le *checklist* relative ai comportamenti tenuti durante i corsi.

La valutazione finale è stata eseguita da un'apposita commissione, che ha assunto le proprie determinazioni sulla base delle schede di valutazione dei test e delle *checklist* fornite dagli istruttori, previo accertamento dell'effettiva presenza ai corsi dei valutati.

La commissione di valutazione, composta da:

- dott. Michele Vitale, Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato;
- dott. Roberto Rossetto, Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina;
- dott. Sergio Abbate, Comandante del Corpo di Polizia Locale del comune di Trieste, su designazione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale

ha espresso una valutazione individuale, distinta per ciascun corso, attestante il grado di apprendimento conseguito dall'operatore secondo i parametri: non sufficiente – sufficiente – buono – ottimo, rilasciando il relativo certificato di valutazione.

In caso di valutazione non sufficiente o in caso di mancato raggiungimento della percentuale minima di frequenza è stato previsto il rilascio della sola attestazione di presenza a cura del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina.

### 3. PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' FORMATIVA

Prima dell'inizio dell'attività formativa è stato somministrato un **questionario di ingresso** finalizzato ad acquisire una serie di informazioni ritenute utili per impostare correttamente ed in modo equilibrato l'attività didattica. A tutti i partecipanti è stato chiesto di indicare:

#### Dati relativi al proprio profilo

Sono stati chiesti i dati relativi alla persona: cognome e nome, grado, ente di appartenenza, anzianità di servizio.

#### Livello di conoscenza delle materie

E' stato chiesto di indicare, per ciascuna materia, il livello di conoscenza su una scala di 4 valori: scarso – sufficiente – ottimo – eccellente.

#### Dati sulla formazione pregressa

E' stato chiesto se il partecipante ha già effettuato aggiornamento professionale sulle materie oggetto dei corsi. In caso di risposta affermativa è stato chiesto di indicare quando, per quante ore e con quale ente.

#### Motivazioni e aspettative

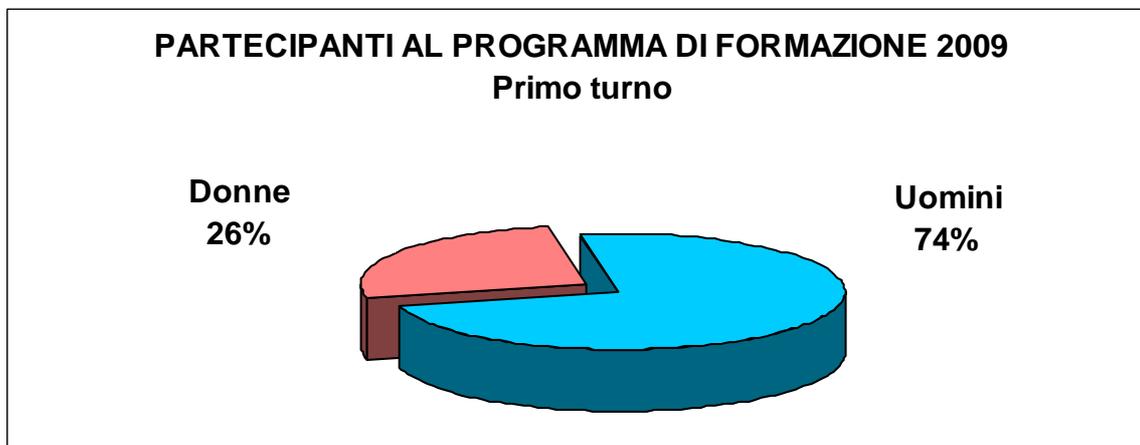
E' stato chiesto di rispondere a tre domande aperte:

1. Cosa ti aspetti da questo ciclo di aggiornamento?
2. Credi che questo aggiornamento sia necessario e perché?
3. Pensi che sia necessario unificare l'addestramento per la P.L. e le altre forze di Polizia e perché?

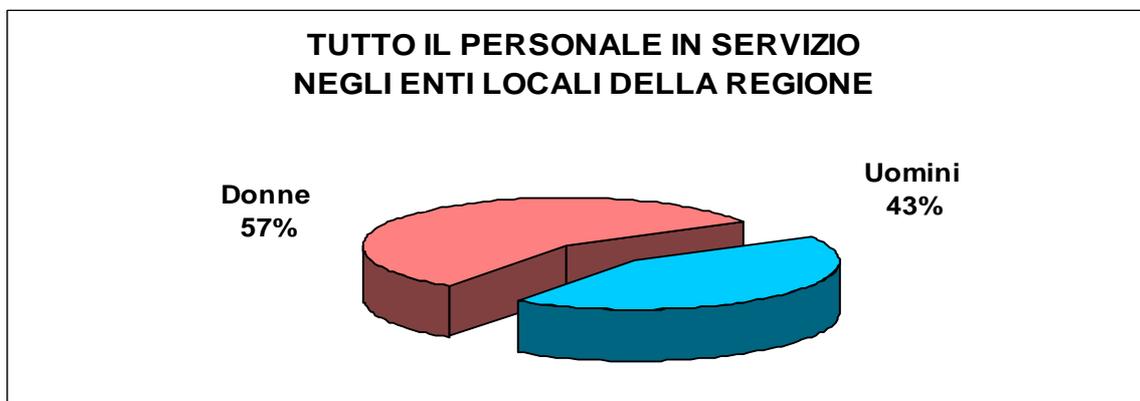
Nelle tabelle che seguono sono stati riportati i dati elaborati sulla base delle risposte fornite dai 100 partecipanti, che costituiscono un campione rappresentativo pari al 10% circa degli operatori della polizia locale della Regione.

### 3.1 Profilo dei partecipanti

#### 3.1.1 Suddivisione per genere

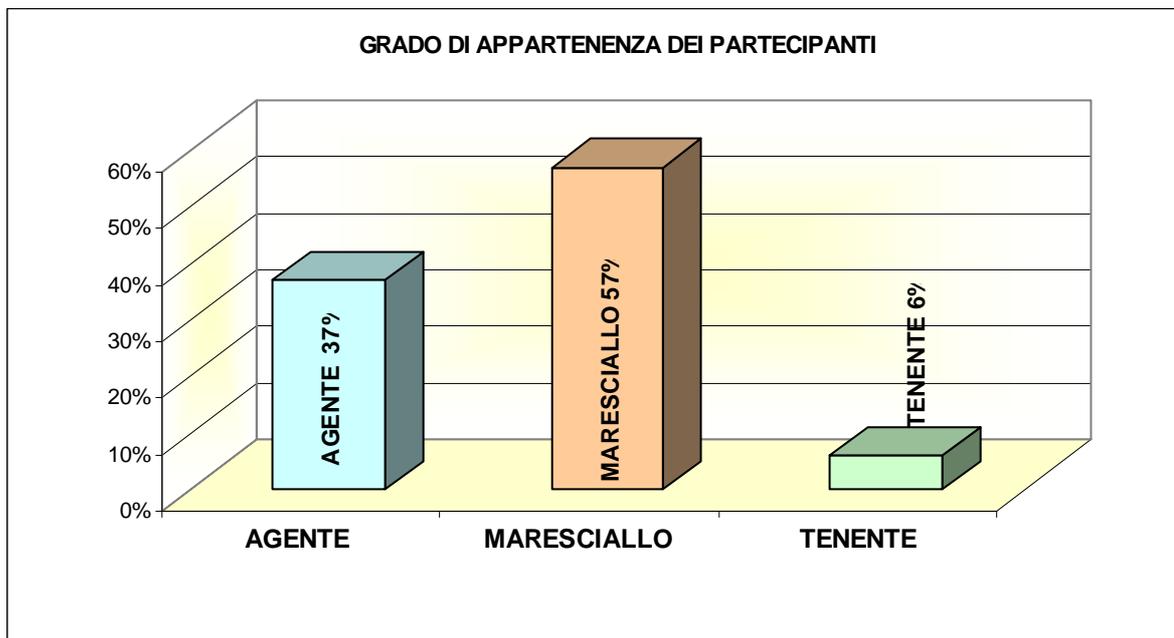


Per comparazione si fornisce, di seguito, il dato statistico relativo alla suddivisione per genere del personale in servizio negli Enti Locali della Regione, riferito sia al personale della sola polizia locale sia a tutto il personale.<sup>1</sup>

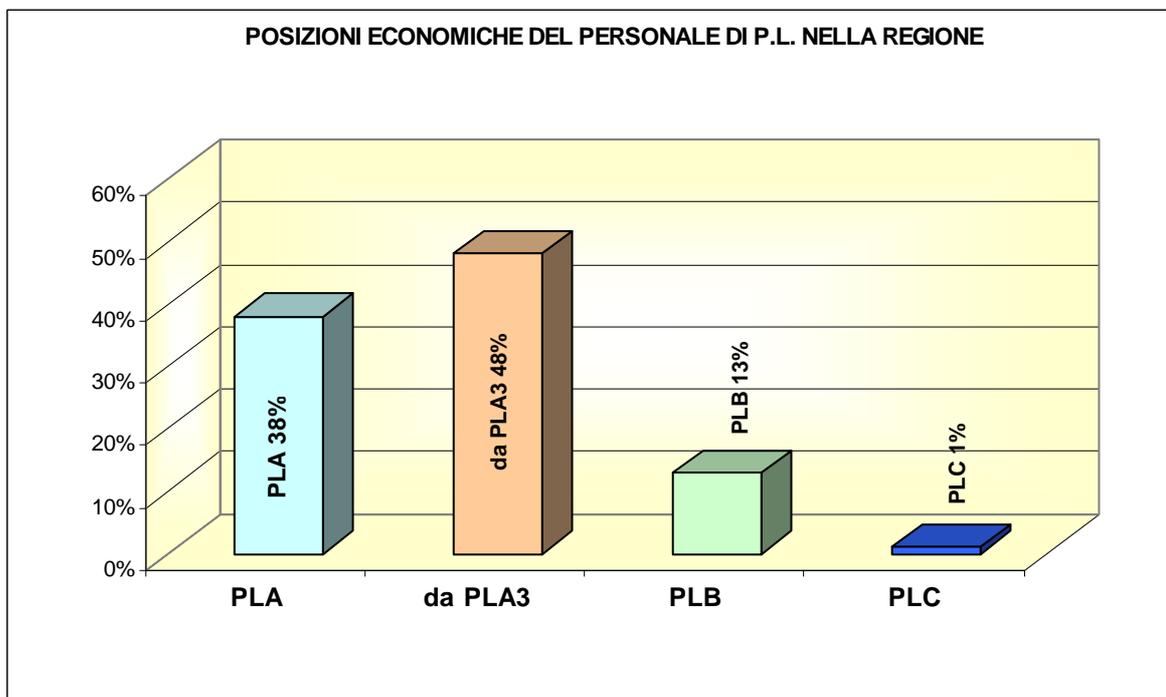


<sup>1</sup> Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Rilevazione Conto Annuale 2008 effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai sensi del titolo V del decreto legislativo n. 165/2001.

### 3.1.2 Suddivisione per grado di appartenenza

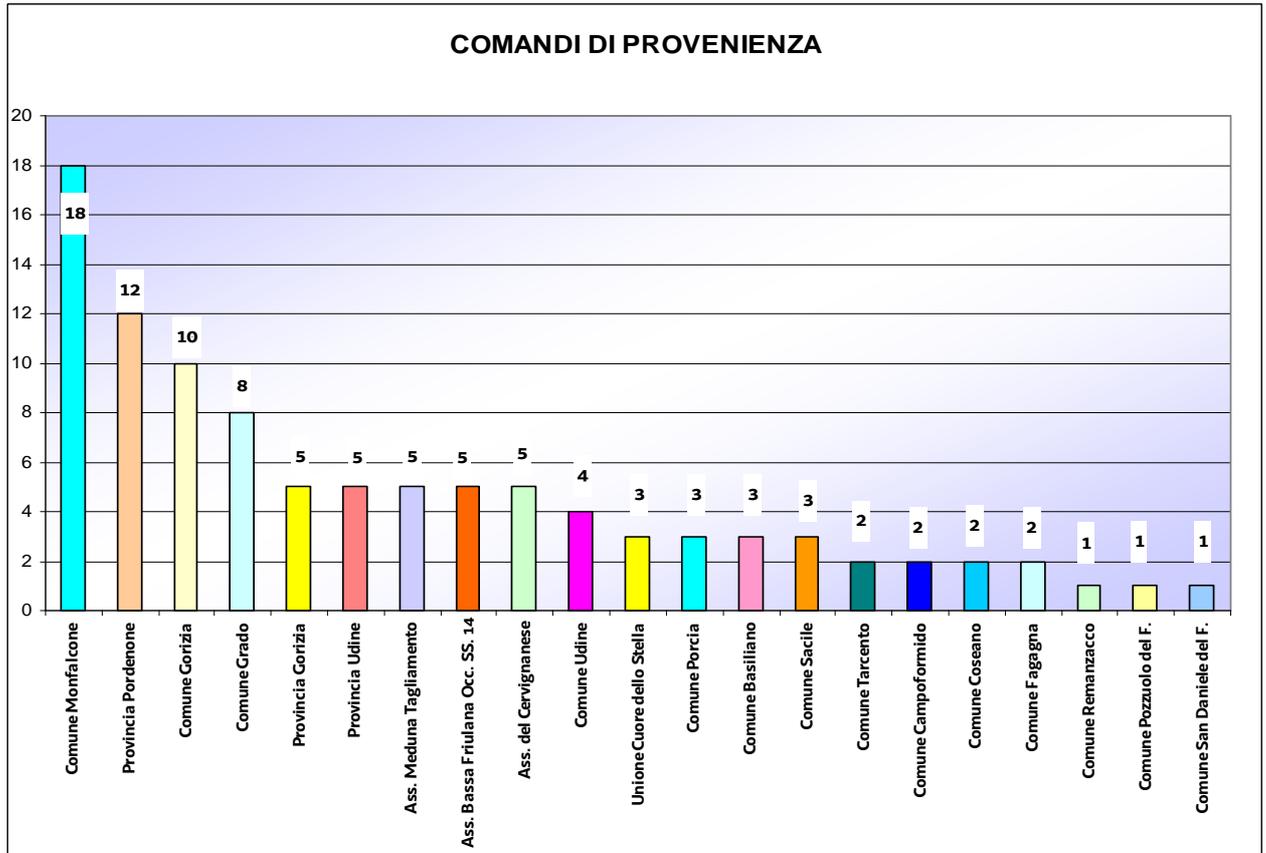


Per comparazione si fornisce, di seguito, il dato statistico relativo alla suddivisione in posizioni economiche del personale della polizia locale nella Regione,<sup>2</sup> non essendo disponibile una rilevazione per gradi di appartenenza.

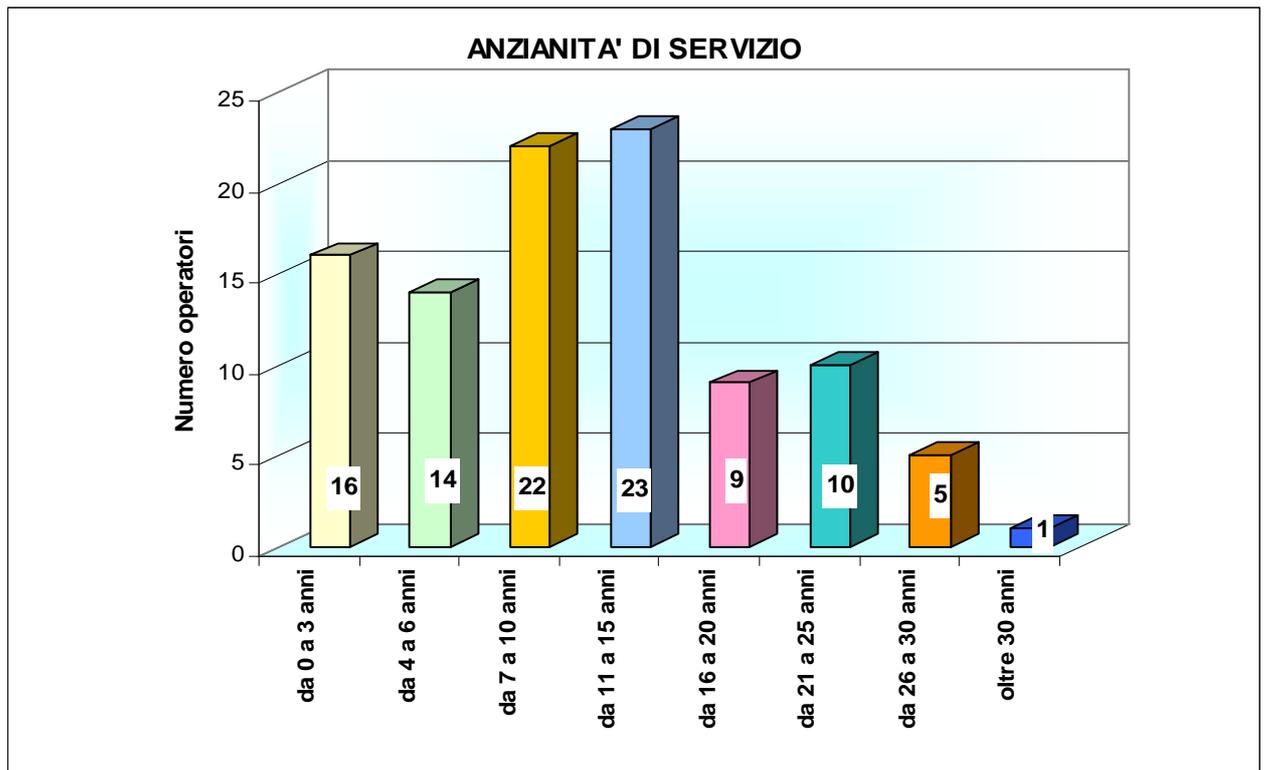


<sup>2</sup> Fonte dei dati: Rilevazione ARerAN alla data del 31.12.2008.

### 3.1.3 Suddivisione per comando di provenienza



### 3.1.4 Suddivisione per anzianità di servizio



### 3.2 Livello di conoscenza dichiarato

**Domanda:** Che livello di conoscenza hai delle materie?

#### ADDESTRAMENTO AL TIRO (dato relativo ai soli partecipanti al corso)

SCARSO	SUFFICIENTE	OTTIMO	ECCELLENTE
5 %	85 %	10 %	0 %

#### ADDESTRAMENTO AL TIRO

SCARSO	SUFFICIENTE	OTTIMO	ECCELLENTE
46 %	50 %	4 %	0 %

#### TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

SCARSO	SUFFICIENTE	OTTIMO	ECCELLENTE
40 %	57 %	3 %	0 %

#### DIFESA PERSONALE

SCARSO	SUFFICIENTE	OTTIMO	ECCELLENTE
58 %	38 %	3 %	1 %

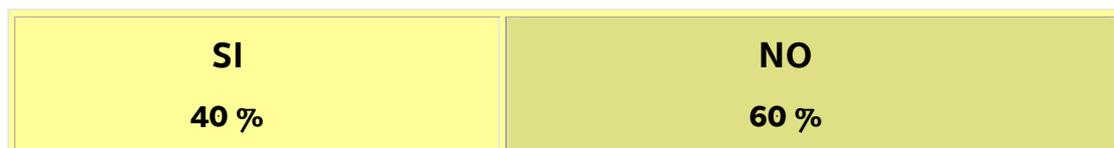
#### GUIDA SICURA

SCARSO	SUFFICIENTE	OTTIMO	ECCELLENTE
46 %	51 %	3 %	0 %

### 3.3 Formazione pregressa

**Domanda:** Hai effettuato aggiornamento professionale su queste materie?

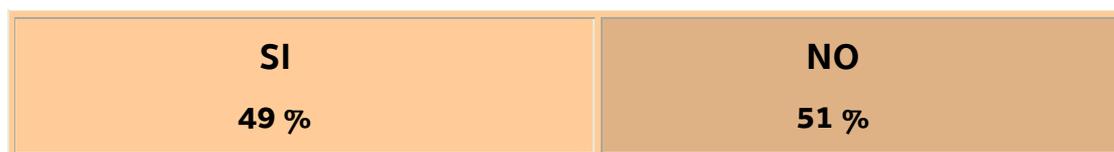
#### ADDESTRAMENTO AL TIRO



#### TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA



#### DIFESA PERSONALE



#### GUIDA SICURA



Da un confronto tra le due tabelle appare significativo il rapporto tra le dichiarazioni sul livello di conoscenza delle materie (par. 3.2) e le informazioni sulla formazione pregressa (par 3.3), con particolare riferimento ai corsi di "Tecniche operative del controllo su strada" e "Guida sicura". Si osserva, infatti, che oltre la metà dei partecipanti ha dichiarato di avere un livello di conoscenza "sufficiente" ma solo un quinto degli operatori ha effettuato attività di aggiornamento sulle due materie.

Ciò conferma l'esigenza da tempo rappresentata dagli operatori della polizia locale di disporre di programmi di formazione organizzati in modo ripetuto e costante nel tempo, affinché possano essere superate le forme di apprendimento autodidattiche o di acquisizione di conoscenze professionali solo nel corso dell'attività pratica "sul campo".

### 3.4 Motivazioni e aspettative

#### 3.4.1 Domanda: Cosa ti aspetti da questo ciclo di aggiornamento?

#### 37 % acquisire nuove conoscenze

Alcune risposte:

- acquisire nuove conoscenze
- migliorare e approfondire le conoscenze
- rinfrescare la memoria e imparare qualcosa di nuovo
- apprendere nozioni di base su materie non sufficientemente approfondite
- acquisire competenze nuove in materie mai trattate
- arricchire le conoscenze e colmare le lacune
- acquisire conoscenze e tecniche indispensabili per lo svolgimento del lavoro

#### 34 % migliorare o acquisire maggiore professionalità

Alcune risposte:

- miglioramento personale in termini di professionalità
- è un utile strumento di miglioramento professionale
- migliorare dal punto di vista professionale
- acquisire nozioni ed elementi per migliorare la professionalità
- imparare e conoscere al fine di migliorare la professionalità
- un miglioramento del mio curriculum e della mia professionalità
- migliorare la mia qualità professionale

### **9 % strumenti per garantire una migliore qualità del servizio**

Alcune risposte:

- acquisire strumenti per migliorare la qualità del servizio svolto
- basi operative e formazione per svolgere compiti istituzionali difficili da realizzare nei piccoli comuni e nelle gestioni associate
- aumentare il proprio livello per svolgere meglio e più efficacemente il servizio
- migliorare le competenze per dare un servizio migliore alla comunità
- basi fondamentali per svolgere al meglio il servizio, basi che purtroppo non tutti gli enti sono disposti ad offrire

### **8 % strumenti per svolgere il proprio lavoro in condizioni di sicurezza**

Alcune risposte:

- più sicurezza per la mia persona
- acquisire competenze per svolgere il servizio con maggiore sicurezza
- ampliare la sicurezza durante il servizio
- una preparazione adeguata per affrontare situazioni difficili da gestire

### **4 % confronto e scambio di esperienze con altri colleghi e altre FF.PP.**

Alcune risposte:

- scambio di esperienze con altri corpi di polizia e colleghi
- confronto con altri colleghi sulle esperienze operative
- conoscere tecniche specializzate appartenenti ad altre forze di polizia operanti sul campo
- unificazione delle procedure

### **8 % non ha risposto**

**3.4.2 Domanda:** Credi che questo aggiornamento sia necessario e perchè?

**48 % miglioramento professionalità – acquisizione conoscenze**

Alcune risposte:

- per un accrescimento professionale
- per approfondire le conoscenze
- per conoscere meglio le proprie funzioni
- tenersi aggiornati è fondamentale
- l'aggiornamento dovrebbe essere permanente
- per avere maggiore consapevolezza di quello che si fa
- aumenta il bagaglio di conoscenze e permette di confrontarsi con gli altri colleghi
- è utile come ogni aggiornamento
- la migliore conoscenza è fondamentale per la professione

**11 % scarsa o carente formazione degli operatori di P.L.**

Alcune risposte:

- è necessario perché la formazione degli agenti di polizia locale è pressoché inesistente e ciò può rappresentare un problema per il nostro ruolo in futuro
- non ho mai svolto corsi di aggiornamento nelle materie trattate
- è necessario perché siamo estremamente carenti in queste materie
- è necessario perché la P.L. non forma il personale prima dell'entrata in servizio e quasi tutti siamo autodidatti, a parte qualche corso sul C.d.S.
- siamo poco formati
- sì vista la scarsa/assente conoscenza delle materie elencate

### **10 % adeguamento all'evoluzione delle competenze**

Alcune risposte:

- perché sono cambiate le competenze dell'ente di appartenenza
- per le nuove competenze della polizia locale e per i cambiamenti delle esigenze nella società
- per restare al passo con l'evolversi delle scenario delle competenze della polizia locale
- per adeguarsi alle altre forze di polizia perché alla P.L. manca una formazione omogenea
- per le mansioni e le problematiche sempre più simili a quelle della polizia
- per acquisire competenze in ordine all'evoluzione del nostro ruolo e delle nostre funzioni

### **8 % miglioramento delle condizioni di sicurezza**

Alcune risposte:

- il nostro lavoro è svolto in condizioni di sempre minore sicurezza e un sempre più alto grado di criminalità
- acquisire maggiore consapevolezza sui rischi del lavoro
- l'aggiornamento è importante per la sicurezza dell'operatore e del cittadino
- per la sicurezza degli operatori nello svolgimento delle loro funzioni

### **8 % miglioramento della qualità del servizio**

Alcune risposte:

- per rispondere alla crescente richiesta di servizio da parte della popolazione
- l'aggiornamento è necessario per il costante miglioramento dei servizi
- per migliorare la qualità del servizio
- istruire il corpo di polizia è necessario per ottimizzare il servizio

### **6 % ha risposto SI' senza motivare**

### **8 % NO – non sa – non ha risposto**

**3.4.3 Domanda:** Pensi che sia necessario unificare l'addestramento per la Polizia locale e le altre forze di Polizia e perchè?

**88 % si è espresso POSITIVAMENTE**

Alcune risposte:

- le competenze tendono ad essere sempre più unificate
- per assicurare agli operatori il medesimo grado di preparazione
- entrambe le forze svolgono gli stessi compiti e dovrebbero intervenire con le stesse modalità
- per costituire sinergie operative e collaborazione
- per evitare doppioni
- maggiore integrazione – maggiore collaborazione – maggiore coordinamento ed efficacia – maggiore presenza sul territorio
- perché è solo il limite di competenza territoriale che differenzia le polizie locali dalle altre forze di polizia
- per uniformare le procedure operative ed ottimizzare le risorse in campo
- perché dovrebbero avere fini comuni e conoscenze comuni. Invece la Polizia di Stato riceve un addestramento completo al contrario della P.L. che punta più sulla buona volontà che su una buona preparazione
- perché la polizia locale è più a contatto col tessuto cittadino e può conoscerne meglio le esigenze dei cittadini e quindi la polizia locale ha bisogno di tutte le possibilità operative che hanno le altre forze di polizia
- perché le forze di polizia sono sicuramente più preparate di noi
- ci deve essere interazione sul territorio pur se ciascuno con le proprie specificità
- per la grande esperienza e professionalità della Polizia di Stato

- unificare l'addestramento è utile per dare al cittadino un'immagine certa e sicura
- perché con un'interazione tra le varie forze, con le rispettive mansioni, si può migliorare la presenza sul territorio, sempre più fondamentale per la società d'oggi
- per una migliore coesione tra forze di polizia e per un migliore servizio alla collettività
- per una formazione uniforme e maggiore collaborazione
- perché la polizia locale non ha effettuato corsi di formazione al fine di iniziare il lavoro in maniera sicura e corretta

### **5 % si è espresso NEGATIVAMENTE**

Alcune risposte:

- no, hanno ruoli diversi
- con riserva, dipende da quello che si vuole ottenere
- credo di no, può essere utile solo su specifiche materie

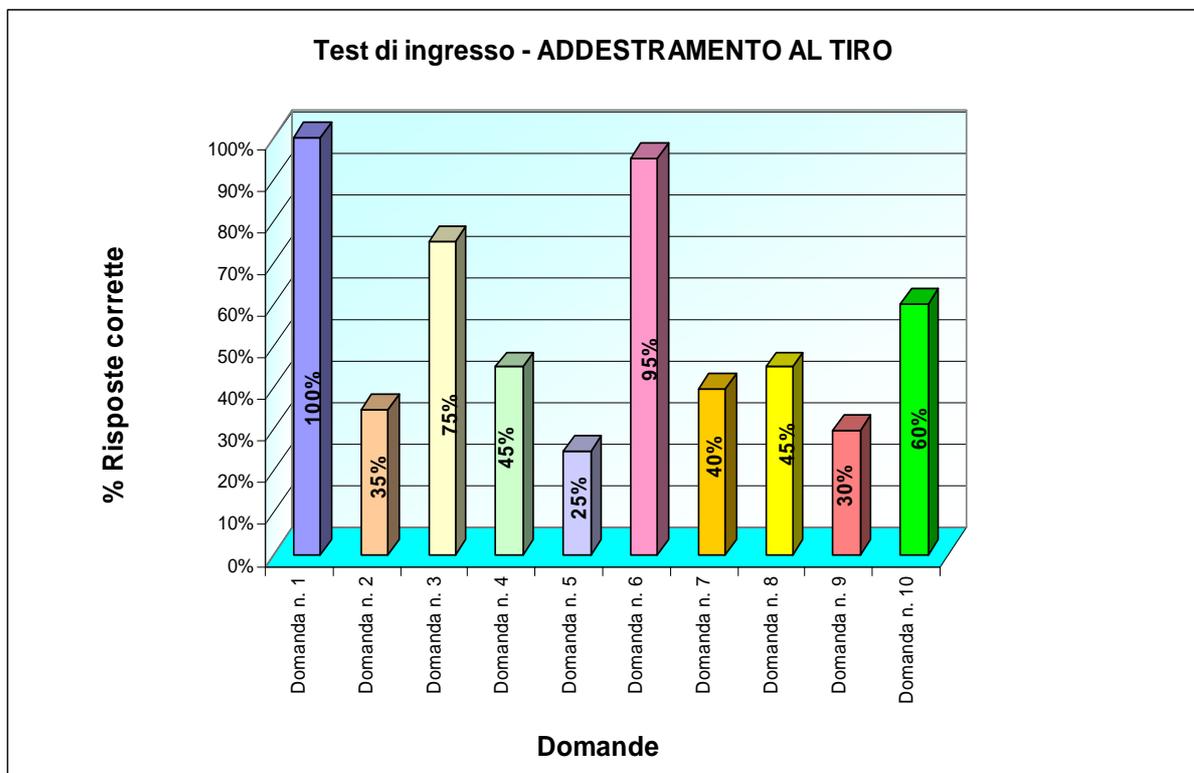
### **7 % non ha risposto**

### 3.5 Livello di conoscenza accertato – Test di ingresso

#### 3.5.1 ADDESTRAMENTO AL TIRO

Domande aperte rivolte a 20 partecipanti (1 corso):

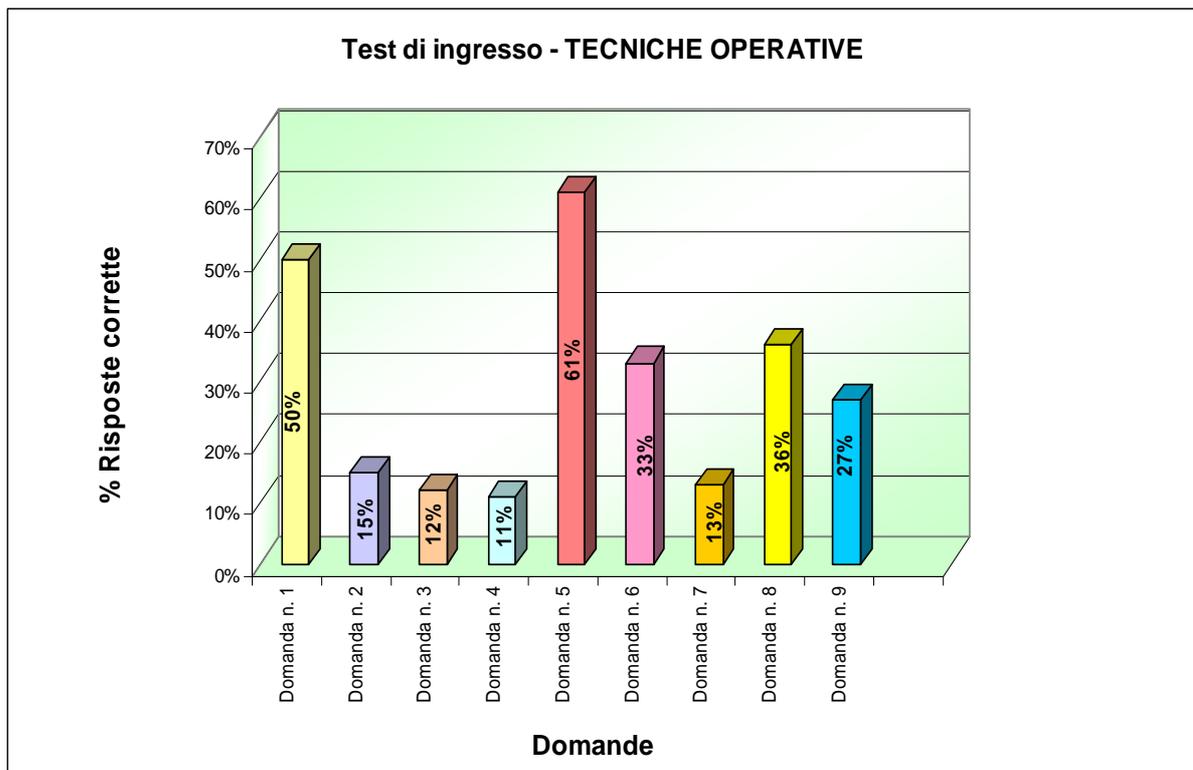
1. Frequenta o ha frequentato un poligono di tiro? (% risposte SI)”
2. Conosce la differenza tra pistola semiautomatica e revolver?
3. Cosa sono le norme di sicurezza?
4. Cosa sono le cartucce?
5. Che cos'è un'arma da fuoco?
6. A cosa serve la rigatura in una canna?
7. Quale differenza passa tra il tiro di precisione e il tiro rapido?
8. Che cos'è la balistica?
9. Definisca le armi dal punto di vista giuridico in base alla normativa vigente: art. 585 e art. 704 c.p., art. 30 TULPS e Legge 110/75.
10. Quale licenza consente al cittadino di portare una pistola in luogo pubblico?



### 3.5.2 TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

Domande aperte rivolte a 100 partecipanti (5 corsi):

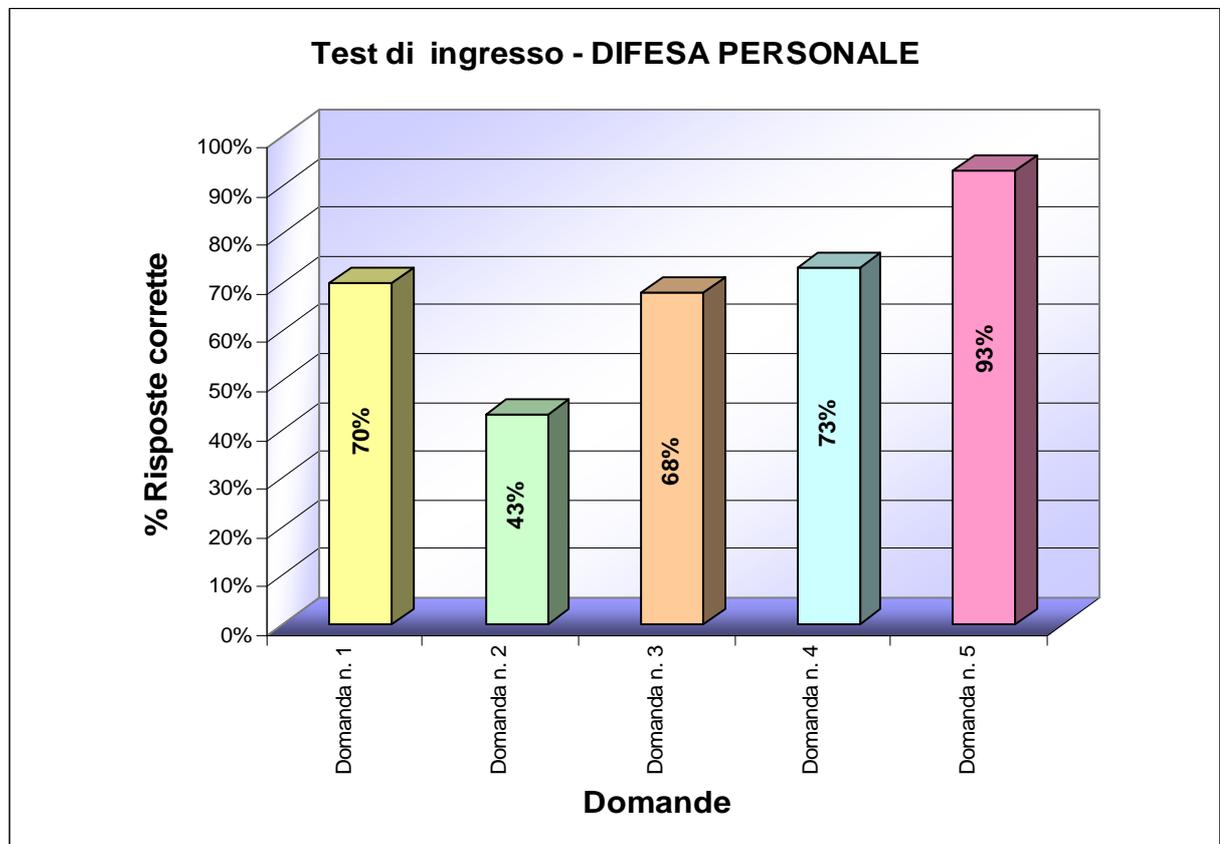
1. Che cosa si intende con il termine “controllo del territorio”?
2. Quali procedure standardizzate di autoprotezione conoscete?
3. Quali tecniche applicate nel corso di una perquisizione personale?
4. Con quali criteri operativi perquisite un'autovettura?
5. Se la pattuglia è composta da due operatori, quale ubicazione date al fermato all'interno di un'autovettura di servizio durante il trasporto in ufficio?
6. All'interno di un ufficio di polizia quali accorgimenti adottate nel trattenere l'arrestato per il tempo degli adempimenti di rito?
7. Nel caso in cui il fermato/arrestato rimanga ferito da essere ricoverato in ospedale, come procedete all'interno di quei locali?
8. Come organizzate un posto di controllo?
9. Conseguentemente alla segnalazione di un cittadino di un furto in atto all'interno di un negozio, come vi comportate?



### 3.5.3 DIFESA PERSONALE

#### Domande aperte rivolte a 40 partecipanti (2 corsi):

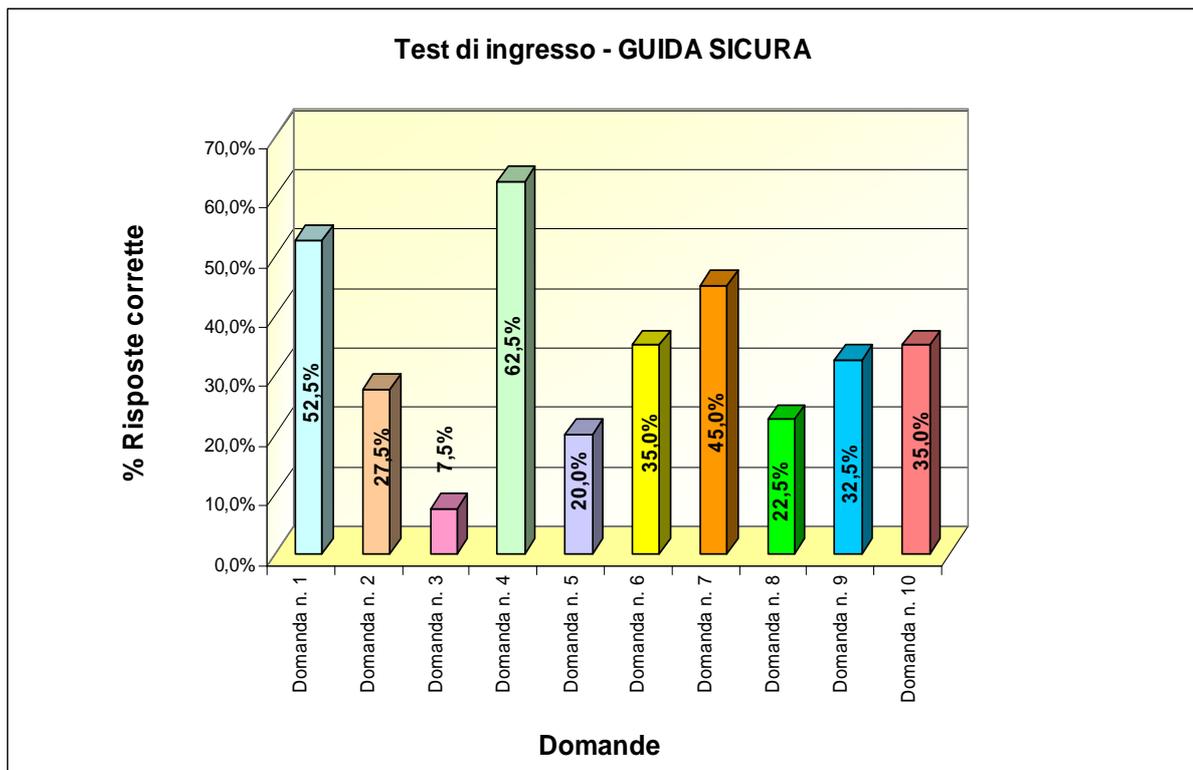
1. Durante un controllo ai documenti di una persona che cosa si intende per distanza di sicurezza dell'operatore di Polizia?
2. Due operatori stanno controllando un individuo. Mentre l'operatore nr. 1 chiede i documenti posizionandosi sul lato sx dell'individuo dove si posizionerà l'operatore nr. 2? Per quale motivo?
3. Due operatori fermano una vettura per un normale controllo. Immediatamente vengono accerchiati con aria minacciosa dai quattro occupanti dell'auto. Come si devono comportare nell'immediatezza i due operatori?
4. Durante il controllo di un individuo, quest'ultimo andando in escandescenze aggredisce l'agente nr. 1 mettendogli due mani alla gola. Spiegate come deve intervenire l'operatore nr. 2 in aiuto del collega aggredito.
5. Una pattuglia automontata, composta da due operatori, assiste a breve distanza ad uno scippo: un ragazzo strappa la borsetta ad una donna anziana che cade rovinosamente a terra e fugge di corsa. Come intervengono i due operatori?



### 3.5.4 GUIDA SICURA

#### Domande aperte rivolte a 40 partecipanti (2 corsi):

1. Paragonando il volante al quadrante dell'orologio, a che ora vanno poste la mani durante la normale guida?
2. Durante la guida, qual è la corretta posizione del piede sinistro a riposo?
3. Quale aiuto funzionale riceviamo dal sistema ABS in caso di emergenza?
4. Quali sono i tipi di trazione in un autoveicolo?
5. Che cos'è il sottosterzo? Che cos'è il sovrasterzo?
6. In presenza di una situazione di "aquaplaning", come interveniamo?
7. Dove puntiamo lo sguardo percorrendo una curva?
8. Cos'è il beccheggio? Cos'è il rollio?
9. Cos'è un trasferimento di carico?
10. L'art. 177 C.d.S. (*Circolazione degli autoveicoli e motoveicoli adibiti a servizi di Polizia o antincendio e delle autoambulanze*). Soggetti, autorizzazioni, obblighi normativi e comportamentali.



## 4. CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

### Frequenza dei corsi

#### TASSO DI PRESENZA

Il **98%** dei partecipanti ai corsi è stato ammesso alla valutazione finale avendo rispettato l'obbligo di frequenza obbligatorio pari al 75% della durata complessiva dei corsi.

Il **tasso di presenza** medio è stato pari al **94,5%**, e precisamente:

#### ADDESTRAMENTO AL TIRO

Durata del corso **43 ore** – Partecipanti ammessi **20** – Presenza media **96,6%**

#### TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

Durata del corso **36 ore** – Partecipanti ammessi **98** – Presenza media **95,6%**

#### DIFESA PERSONALE

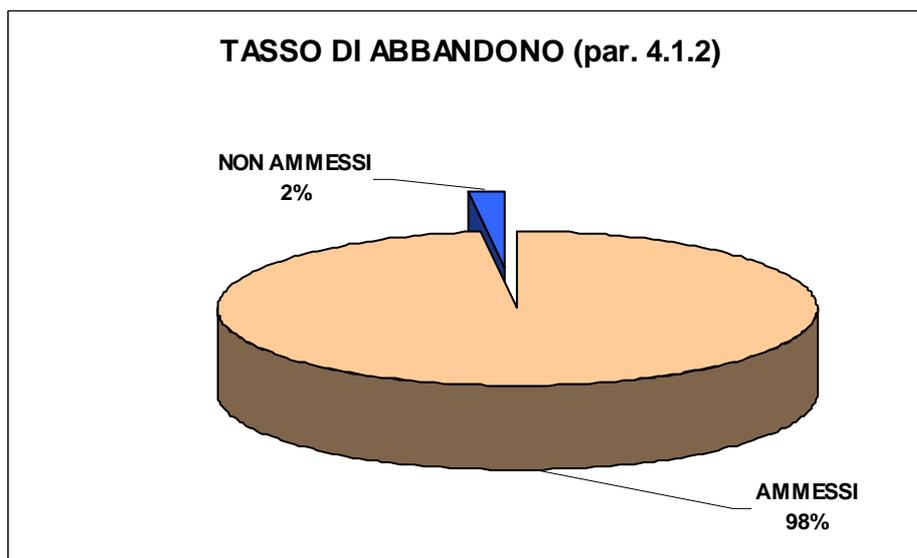
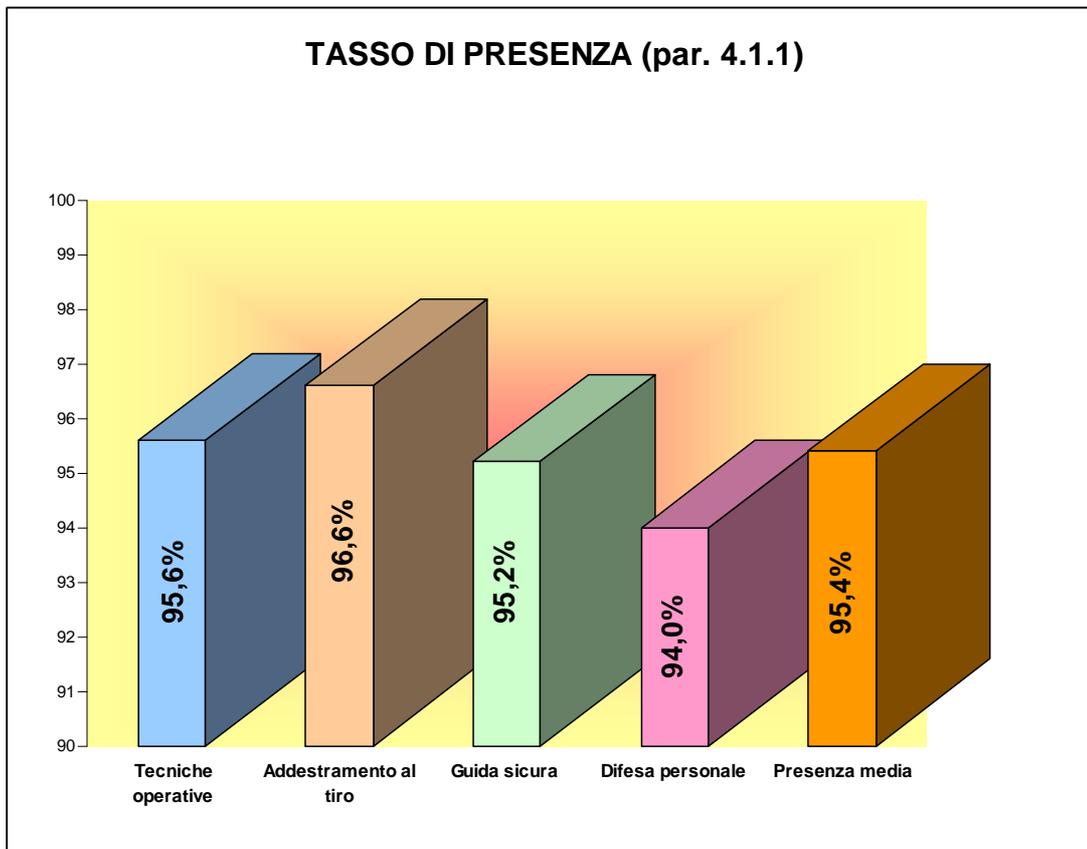
Durata del corso **36 ore** – Partecipanti ammessi **39** – Presenza media **94,0%**

#### GUIDA SICURA

Durata del corso **36 ore** – Partecipanti ammessi **39** – Presenza media **95,2%**

#### TASSO DI ABBANDONO

Il **tasso di abbandono** è stato pari al **2%** ed ha riguardato due operatori che, pur avendo regolarmente iniziato l'attività formativa, non sono stati ammessi alla valutazione finale a seguito di assenza dal servizio per motivi di salute per un periodo superiore a quello consentito.



## 4.2 Livello di conoscenza acquisito – Valutazione finale

Nelle ultime giornate di corso sono stati somministrati i test finali. A verifiche ultimate sono state redatte dagli istruttori riportanti i valori assegnati nelle prove.

La valutazione finale è stata assegnata dalla commissione di valutazione (*vds. par. 2.2*), che ha assunto le proprie determinazioni sulla base delle schede di valutazione dei test e delle *checklist* fornite dagli istruttori, con riferimento ai seguenti parametri:

<i>PUNTEGGIO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
fino a 59/100	NON SUFFICIENTE
da 60 a 74/100	SUFFICIENTE
da 75 a 89/100	BUONO
da 90 a 100/100	OTTIMO

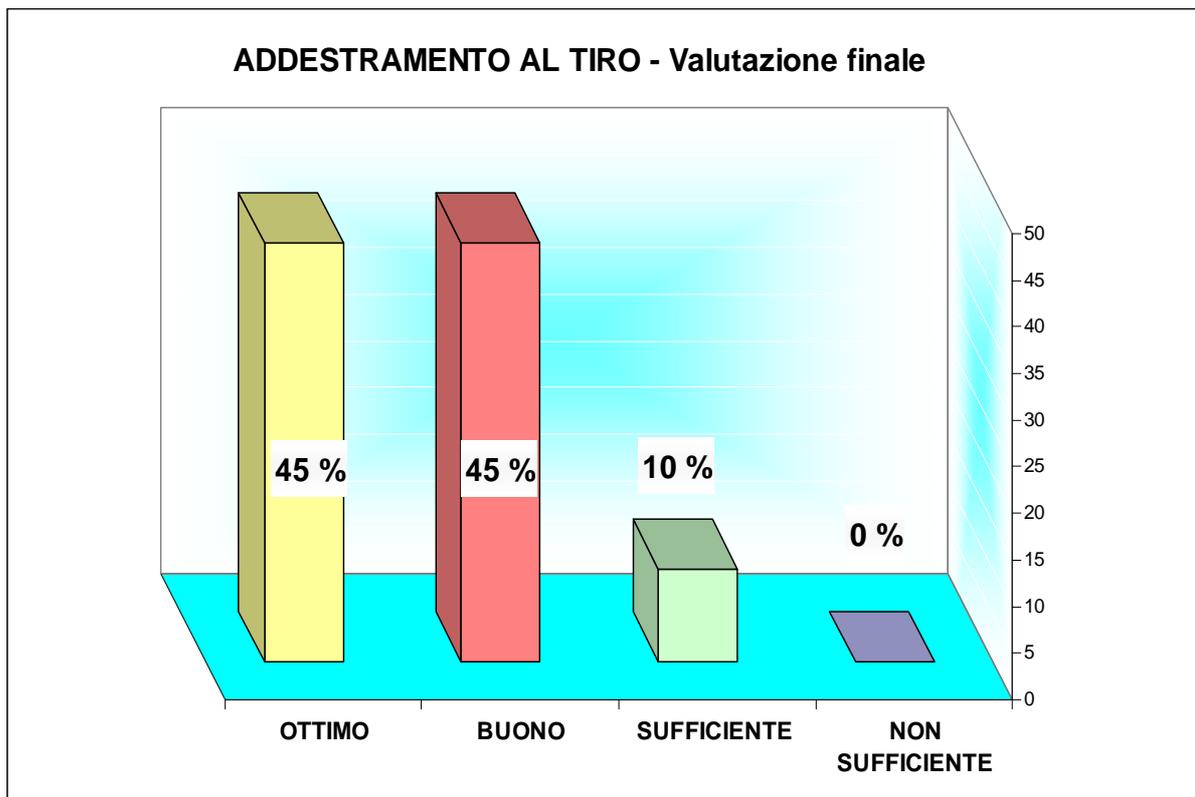
Si riportano, nelle pagine che seguono, le tabelle con i dati relativi ai risultati conseguiti per ciascun corso.

#### 4.2.1 ADDESTRAMENTO AL TIRO

La verifica finale si è svolta mediante una prova scritta consistente in dieci domande corredate da manipolazioni dell'arma in dotazione, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza generali e particolari.

Sono stati ammessi alla valutazione finale **20 partecipanti**, che hanno conseguito il seguente giudizio:

OTTIMO	9 partecipanti
BUONO	9 partecipanti
SUFFICIENTE	2 partecipanti
NON SUFFICIENTE	0 partecipanti

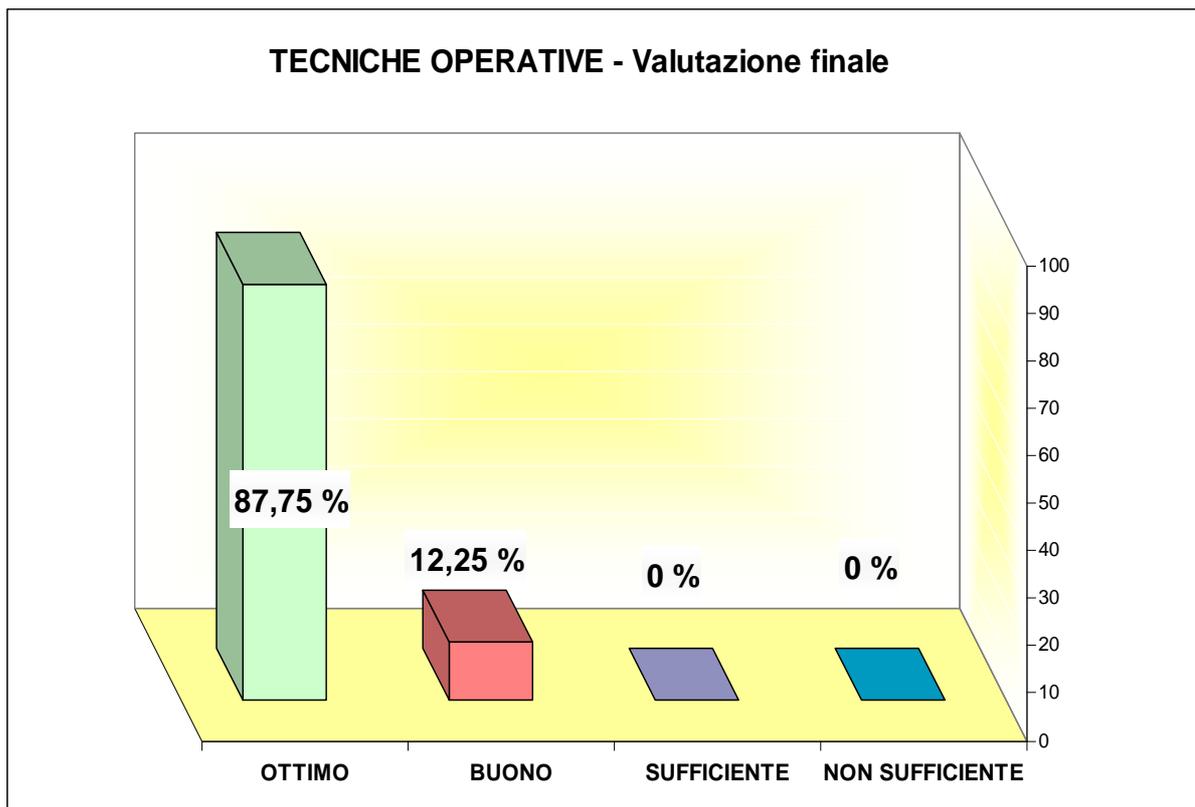


#### 4.2.2 TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

La verifica finale si è svolta mediante una prova scritta consistente in 20 domande comprendenti tutti gli argomenti svolti durante le lezioni.

Sono stati ammessi alla valutazione finale **98 partecipanti**, che hanno conseguito il seguente giudizio:

OTTIMO	86 partecipanti
BUONO	12 partecipanti
SUFFICIENTE	0 partecipanti
NON SUFFICIENTE	0 partecipanti

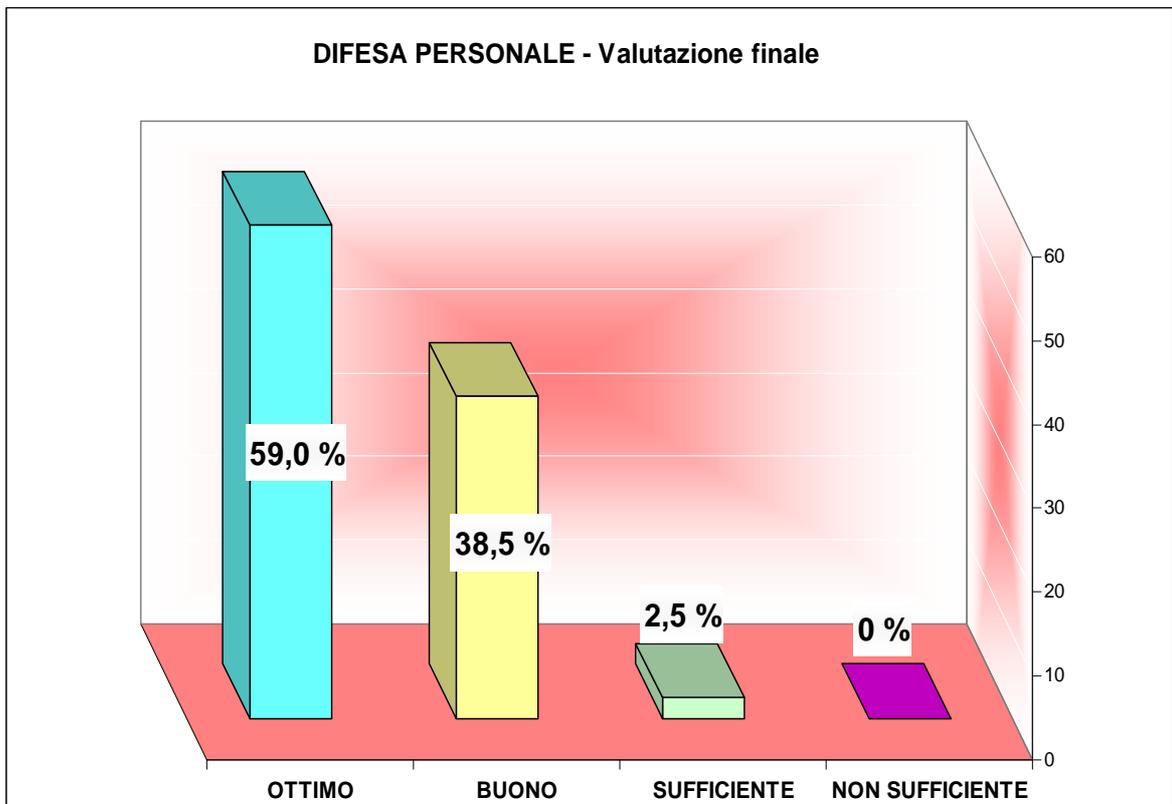


### 4.2.3 DIFESA PERSONALE

La verifica finale si è svolta mediante una prova esclusivamente pratica, nel corso della quale gli istruttori hanno fatto eseguire tecniche di difesa dai diversi attacchi che si potrebbero verificare durante l'attività lavorativa, portando sempre all'immobilizzazione e al controllo dell'aggressore. Il tutto corredato da alcuni cenni sull'approccio – di tipo psicologico – tra aggredito e aggressore.

Sono stati ammessi alla valutazione finale **39 partecipanti**, che hanno conseguito il seguente giudizio:

OTTIMO	23 partecipanti
BUONO	15 partecipanti
SUFFICIENTE	1 partecipante
NON SUFFICIENTE	0 partecipanti

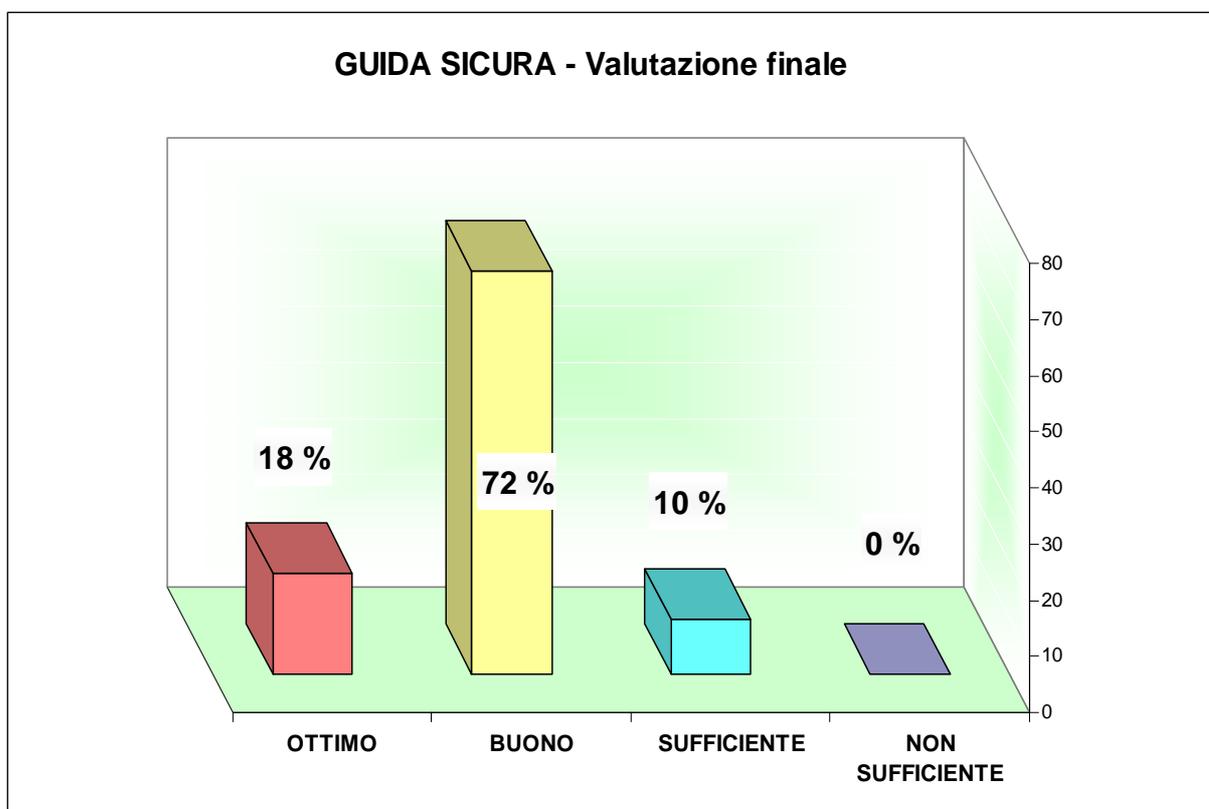


#### 4.2.4 GUIDA SICURA

La verifica finale si è svolta mediante una prova esclusivamente pratica eseguita su un tracciato di guida nel piazzale della Scuola, riassuntiva di tutte le tecniche esaminate nel corso delle lezioni.

Sono stati ammessi alla valutazione finale **39 partecipanti**, che hanno conseguito il seguente giudizio:

OTTIMO	7 partecipanti
BUONO	28 partecipanti
SUFFICIENTE	4 partecipanti
NON SUFFICIENTE	0 partecipanti



## 5. GIUDIZI, NOTE E SUGGERIMENTI

Al termine dell'attività formativa è stato somministrato un **questionario di gradimento**, in forma anonima, con lo scopo di acquisire un giudizio sui corsi nonché di sollecitare ogni contributo utile a correttamente impostare la futura programmazione.

Ai partecipanti sono state poste le seguenti domande:

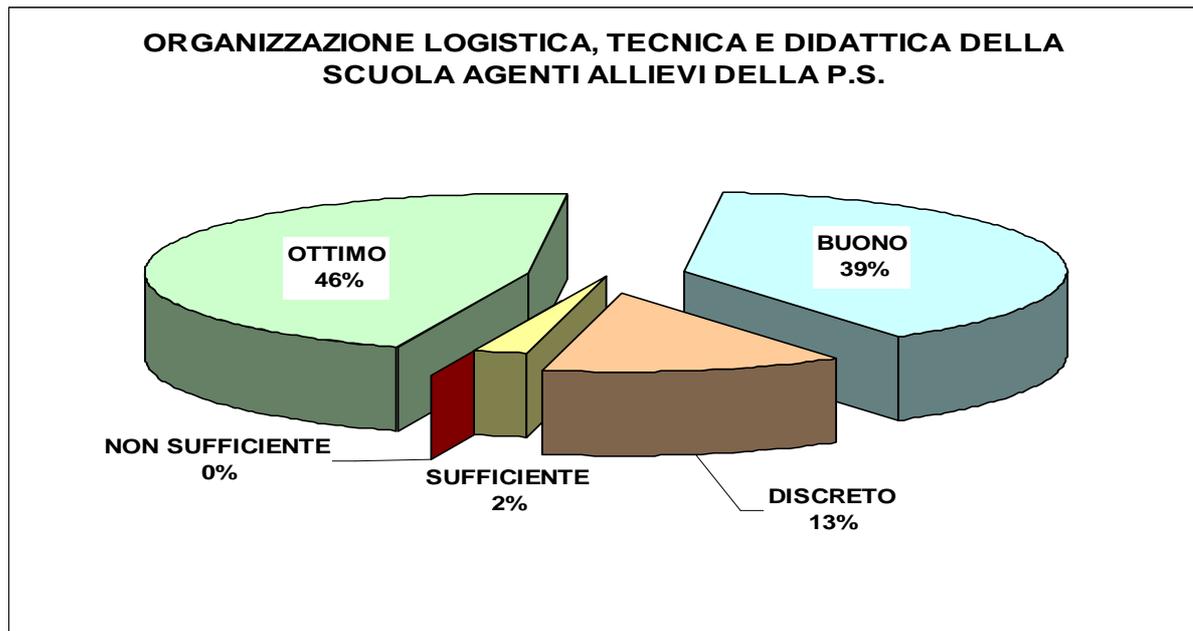
1. Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?  
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
2. Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?  
(opzioni risposta: MOLTO – ABBASTANZA – POCO – PER NIENTE)
3. Esprimi il tuo giudizio sui seguenti aspetti qualificanti del corso:
  - 3.1 Adeguatezza dei programmi all'attività della polizia locale  
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
  - 3.2 Competenza e professionalità del corpo docente  
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
  - 3.3 Grado di approfondimento dei programmi  
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
  - 3.4 Organizzazione logistica, tecnica e didattica della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste  
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
  - 3.5 Pianificazione e coordinamento dell'attività di formazione da parte del Servizio polizia locale e sicurezza della Regione F.V.G.  
(opzioni risposta: OTTIMO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – INSUFFICIENTE)
4. Indica i PUNTI DI FORZA del corso
5. Indica i PUNTI DI DEBOLEZZA del corso
6. Consigliaresti questo corso ad un collega?  
(opzioni risposta: SI – NO, se NO perché)

Al termine del questionario è stato chiesto di esprimere NOTE E SUGGERIMENTI.

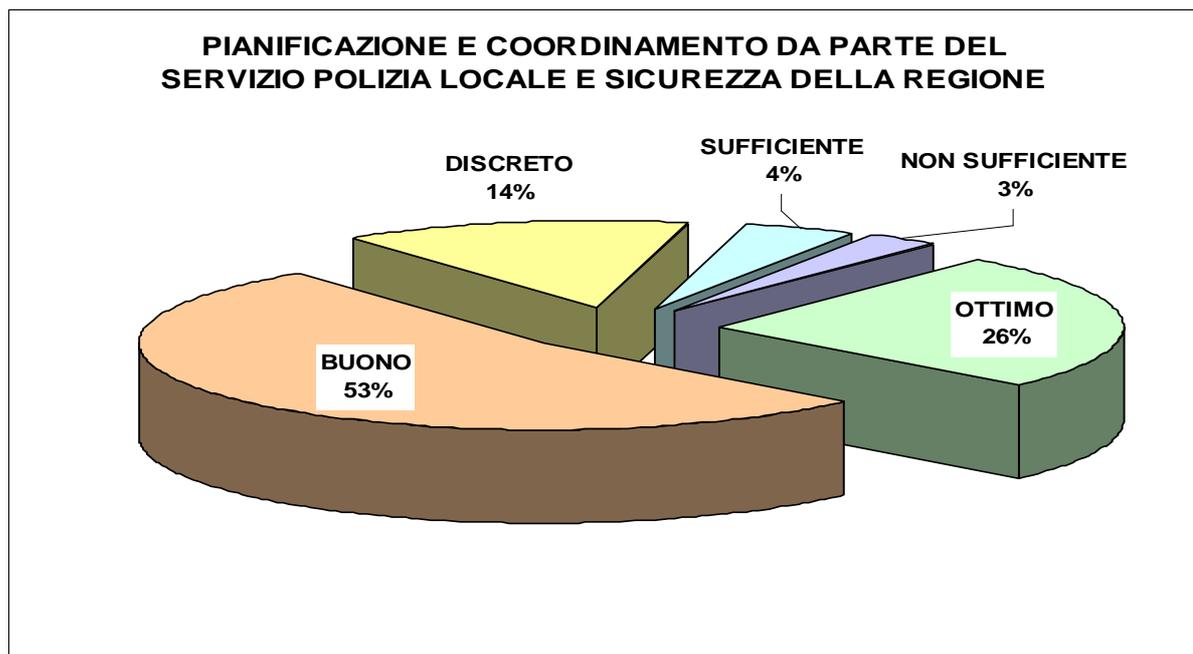
## 5.1 Analisi del questionario di gradimento

Le risposte sono state elaborate e rappresentate nelle pagine successive in modo distinto per ciascuno corso, ad eccezione dei due quesiti di carattere generale (3.4 e 3.5) le cui risposte sono rappresentate nelle tabelle che seguono.

Elaborazione **quesito 3.4**:



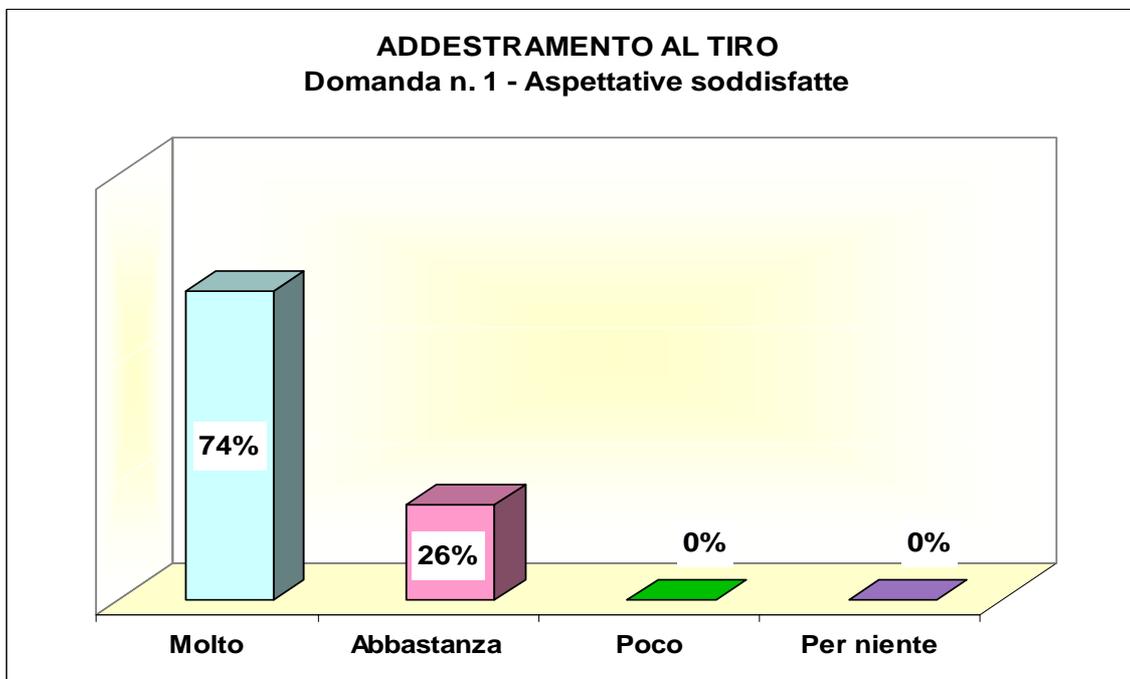
Elaborazione **quesito 3.5**:



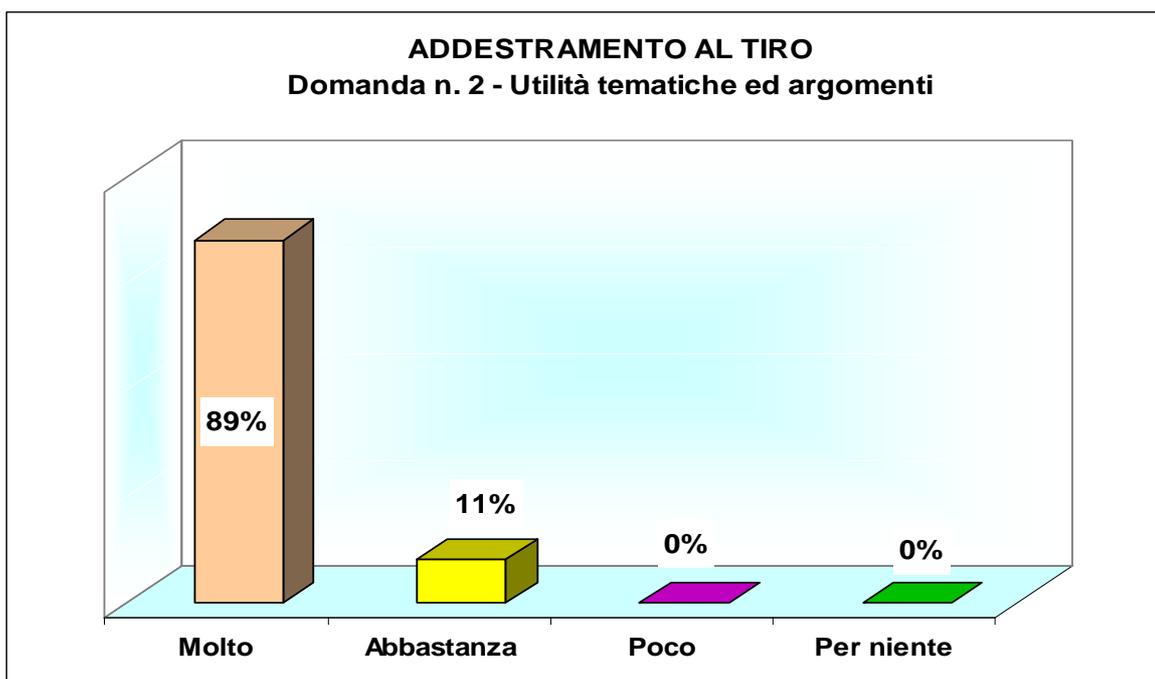
### 5.1.1 ADDESTRAMENTO AL TIRO

Hanno risposto al questionario **19** operatori su **20**.

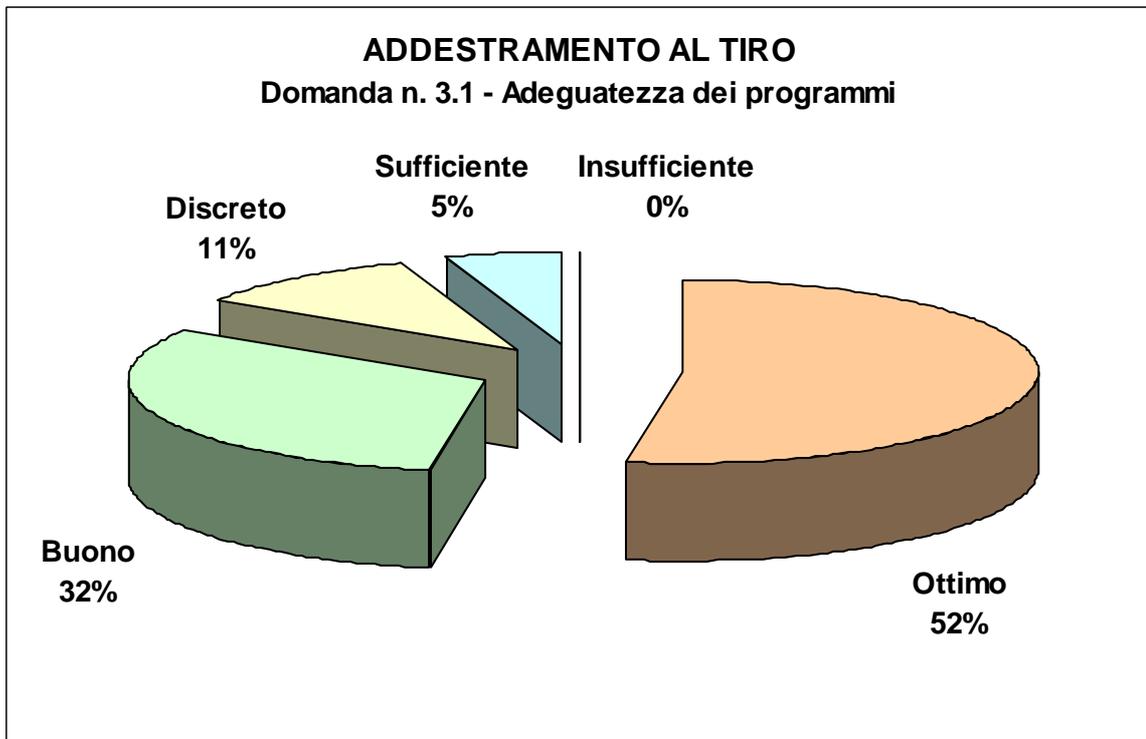
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



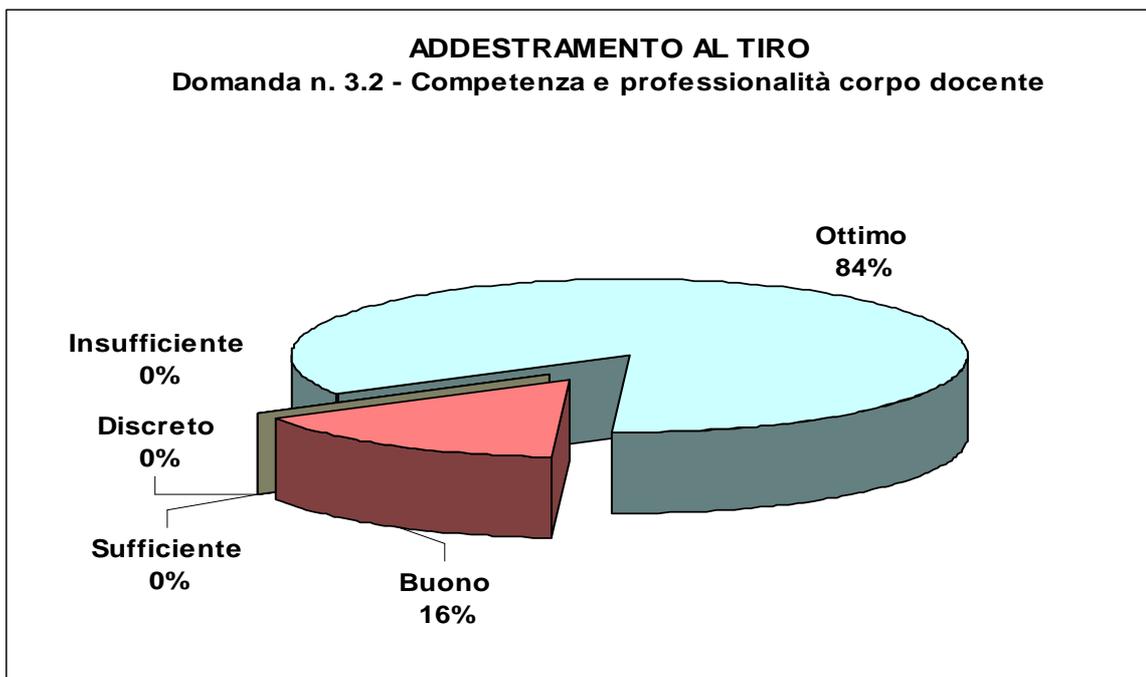
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



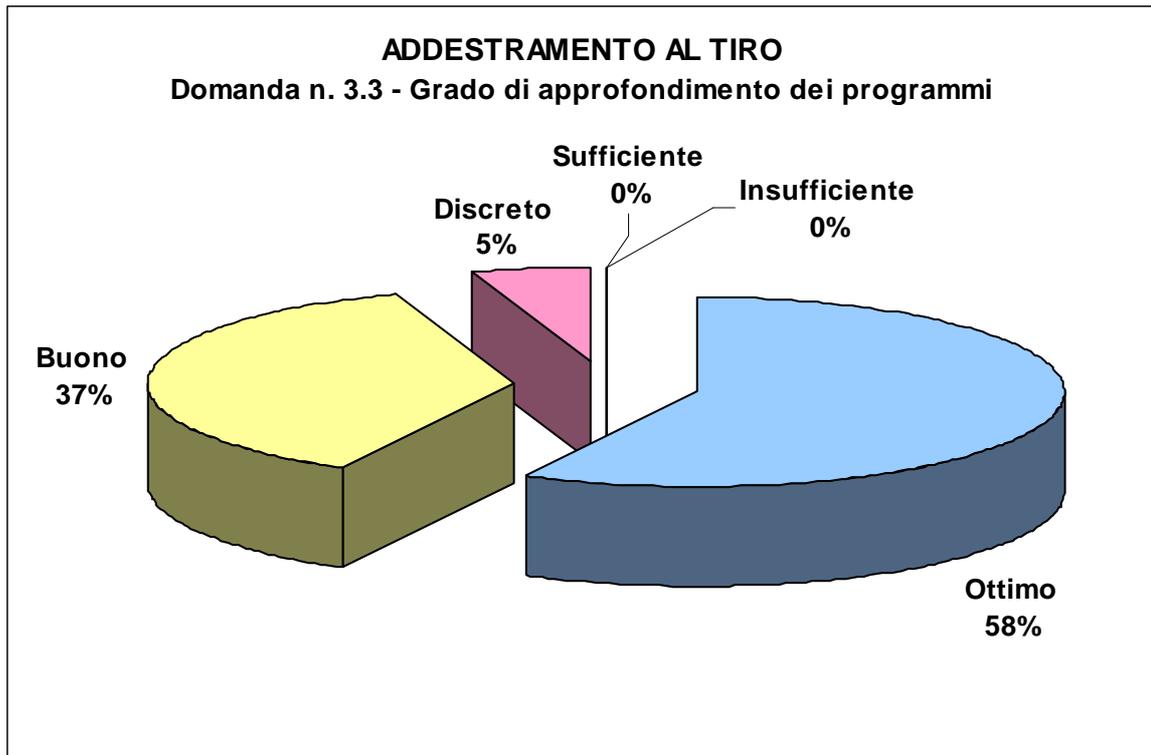
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività della polizia locale



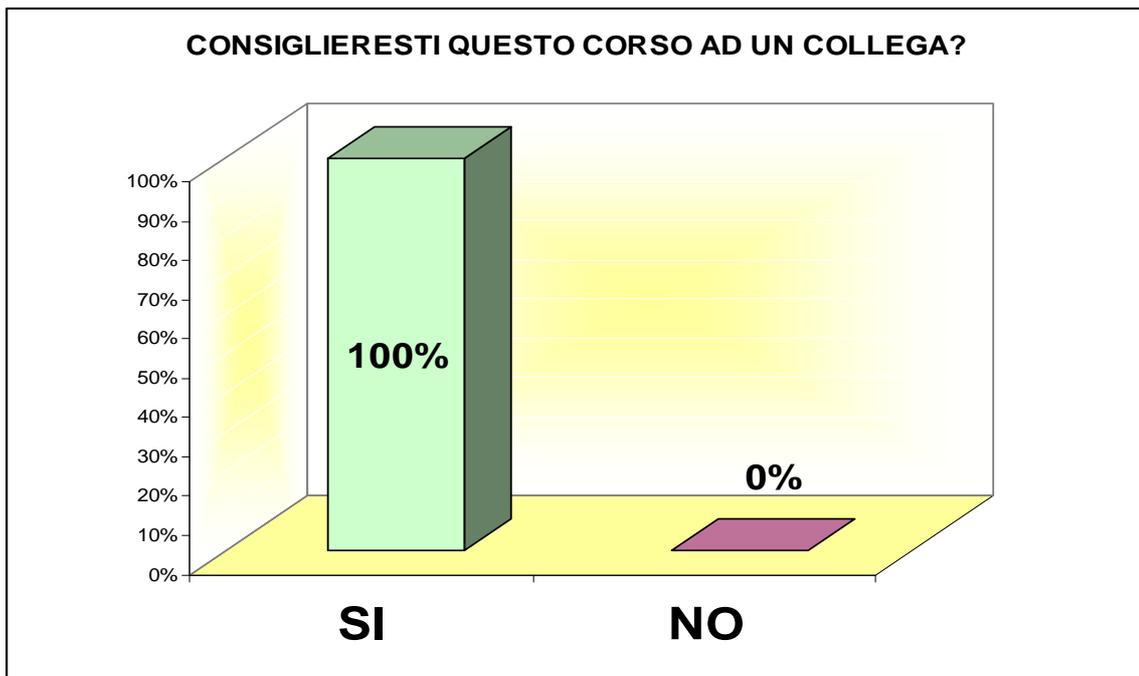
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti questo corso ad un collega?



#### Elaborazione **quesito 4**: PUNTI DI FORZA

Nelle tabelle che seguono sono riportate tutte le risposte come formulate dai partecipanti.

<b>↑ ↑ ↑ ↑ PUNTI DI FORZA ↑ ↑ ↑ ↑</b> <b>Corso di ADDESTRAMENTO AL TIRO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ personale insegnante qualificato, struttura idonea, materiale didattico idoneo</li><li>✓ istruttori preparati, con esperienza e disponibili</li><li>✓ è importantissimo per gli operatori poter maneggiare le armi in tranquillità e sicurezza</li><li>✓ adeguata professionalità dei docenti</li><li>✓ l'estrema attenzione e cura nei dettagli durante le tecniche pratiche di maneggio arma e durante le operazioni al poligono</li><li>✓ disponibilità e ottima preparazione del corpo docente</li><li>✓ acquisizione approfondita delle norme di sicurezza e prova di diverse tecniche di tiro</li><li>✓ serietà e professionalità degli istruttori</li><li>✓ capacità di chiarire tanti dubbi e problemi relativi all'arma in dotazione</li><li>✓ il peso dato alla sicurezza nel maneggio dell'arma</li><li>✓ capacità del corpo docente di mettere i partecipanti a proprio agio</li><li>✓ insegnamento di tecniche di tiro e maneggio dell'arma in condizioni di sicurezza uniformi</li><li>✓ un istruttore per ogni allievo sulle esercitazioni pratiche di tiro</li><li>✓ spiegazione approfondita della teoria</li><li>✓ adeguata l'esercitazione con l'arma in "bianco"</li><li>✓ chiarezza nell'esposizione e correzione costante degli errori degli allievi</li></ul>

Elaborazione **quesito 5: PUNTI DI DEBOLEZZA**

<b>⇩ ⇩ ⇩ ⇩ PUNTI DI DEBOLEZZA ⇩ ⇩ ⇩ ⇩</b>	
<b>Corso di ADDESTRAMENTO AL TIRO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ rigidità nell'applicazione dei programmi</li><li>✓ troppo decentrato in funzione delle località di arrivo dei corsisti</li><li>✓ sarebbe meglio concentrare le lezioni in 15 giornate consecutive</li><li>✓ si dovrebbe ripetere la formazione più volte all'anno</li><li>✓ gli argomenti trattati richiedevano un corso più lungo</li><li>✓ carenza di dispense e supporti informatici</li><li>✓ l'intervallo di una settimana fra una lezione e l'altra fa dimenticare o comunque rende difficile eliminare le cattive abitudini che si hanno con l'uso dell'arma</li></ul>	

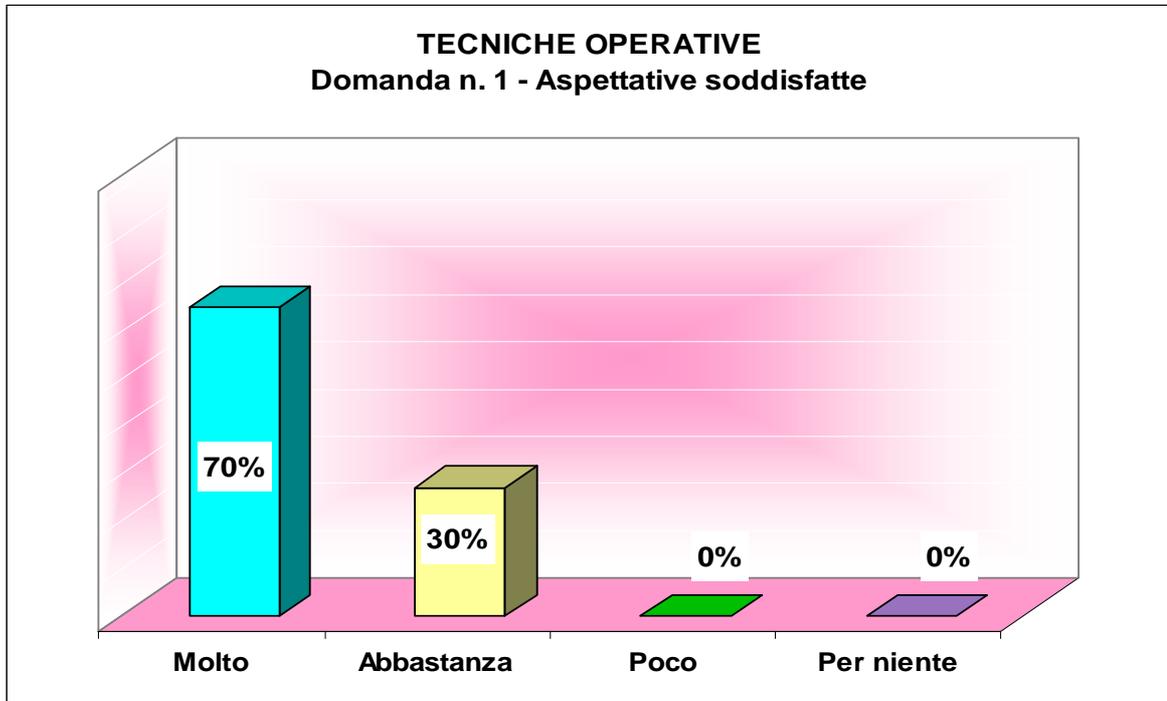
Elaborazione **NOTE E SUGGERIMENTI**

<b>⇨ ⇨ ⇨ ⇨ NOTE E SUGGERIMENTI ⇨ ⇨ ⇨ ⇨</b>	
<b>Corso di ADDESTRAMENTO AL TIRO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ il corso richiederebbe tempi più lunghi</li><li>✓ sarebbe utile proseguire periodicamente con altri incontri in modo da mantenere e affinare le tecniche</li><li>✓ fare delle lezioni continuative (per una o più settimane intere) in modo che i miglioramenti appresi possano essere sperimentati e messi in pratica giorno dopo giorno</li><li>✓ sarebbe opportuno dotare i partecipanti di materiale didattico su supporto cartaceo o informatico</li><li>✓ affrontare anche la parte relativa alle armi in dotazione (lunghe)</li><li>✓ si auspica continuità dei corsi di aggiornamento con approfondimento delle tecniche di tiro dinamico</li><li>✓ si dovrebbero intensificare le esercitazioni di tiro al poligono</li></ul>	

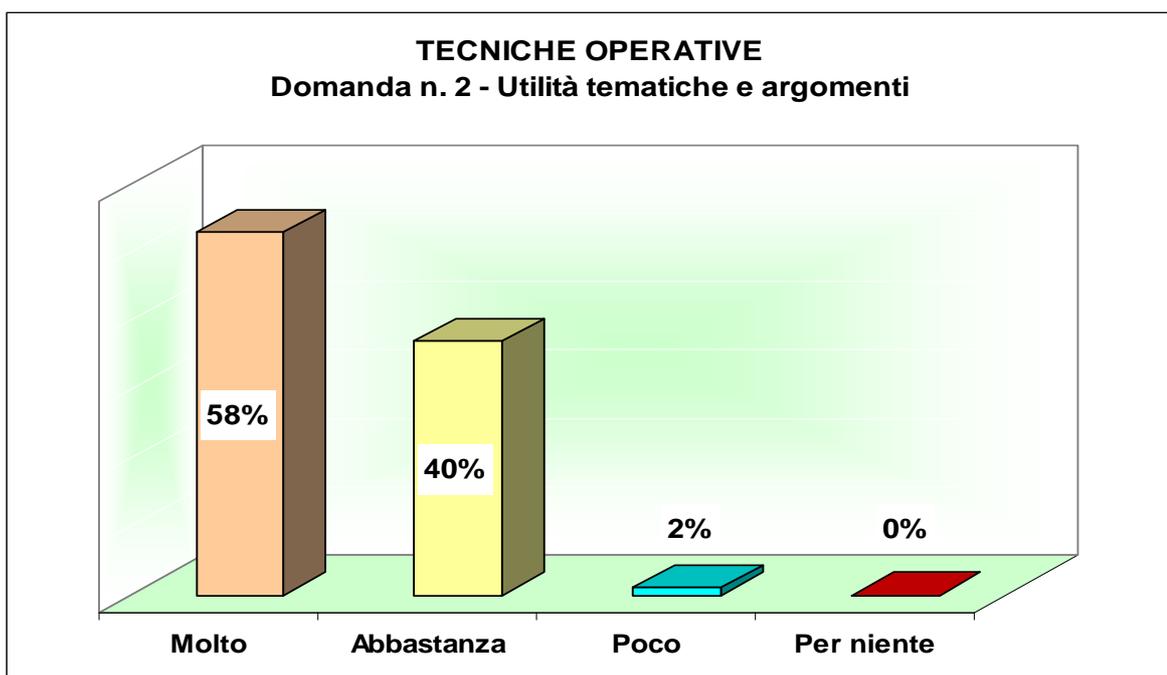
### 5.1.2 TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA

Hanno risposto al questionario **94** operatori su **98**.

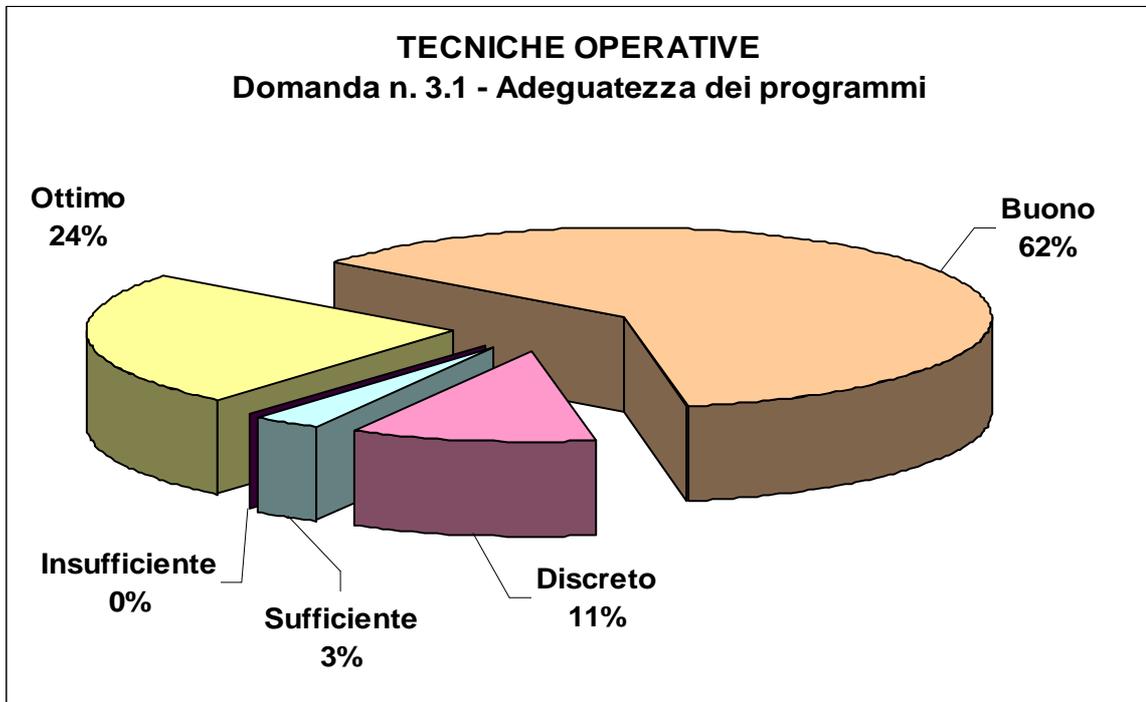
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



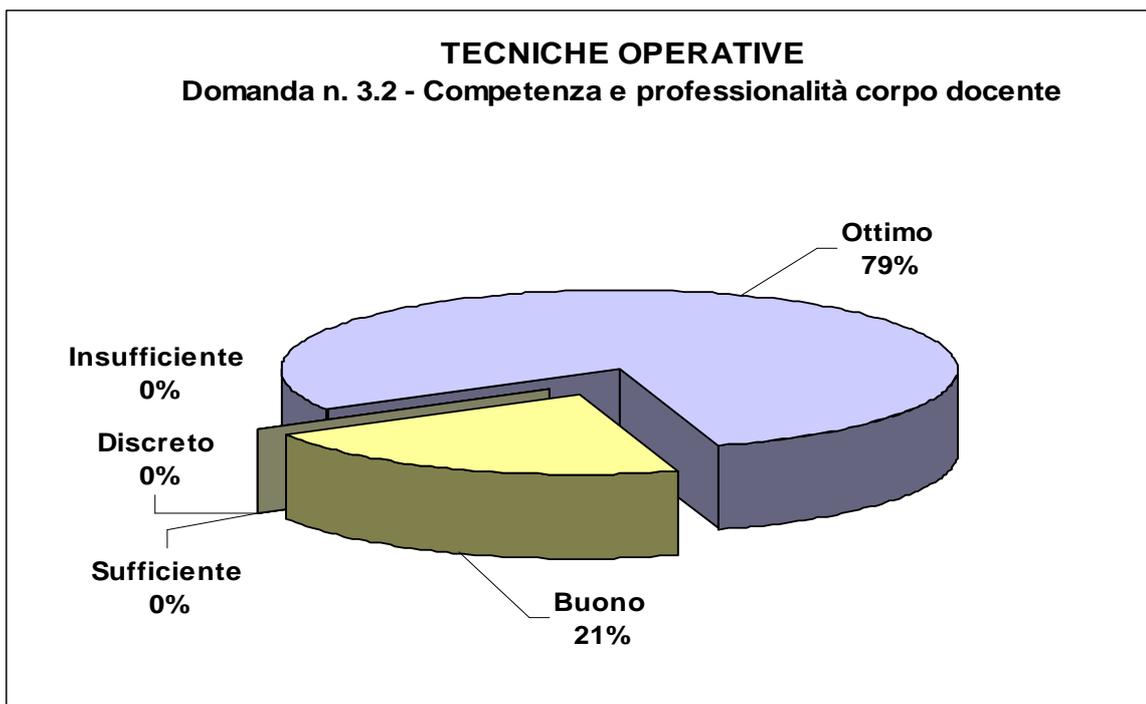
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



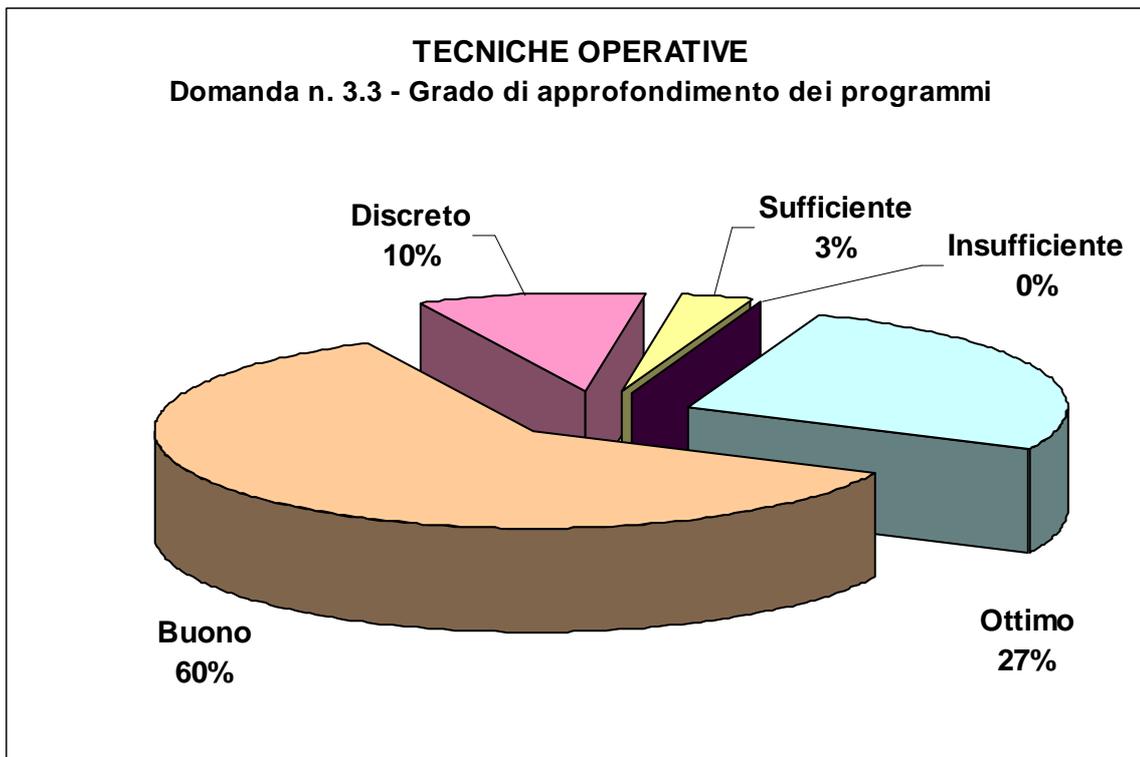
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività della polizia locale



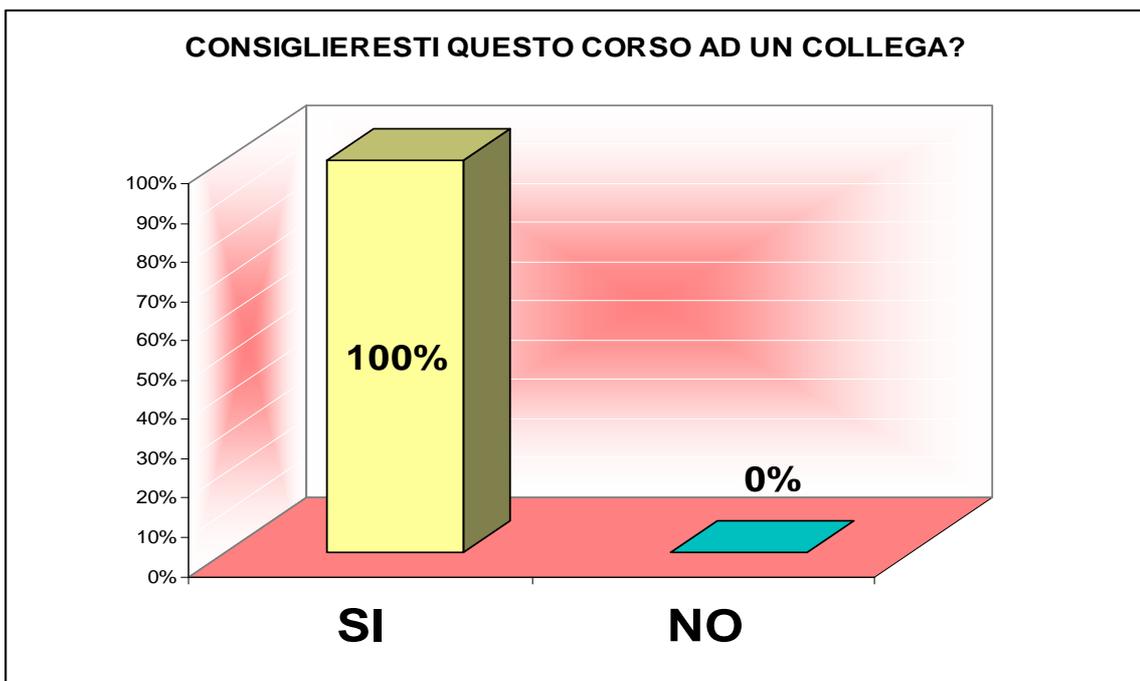
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti questo corso ad un collega?



Elaborazione **quesito 4: PUNTI DI FORZA**

Nelle tabelle che seguono sono riportate tutte le risposte come formulate dai partecipanti.

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑  
**Corso di TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA**

- ✓ preparazione buona e ottima capacità comunicativa dei docenti
- ✓ personale insegnante qualificato, struttura idonea, materiale didattico idoneo
- ✓ grande capacità ed esperienza dei docenti
- ✓ tematiche importanti per l'attività della polizia locale, con possibilità di applicazione quotidiana dei contenuti trattati
- ✓ livello di approfondimento delle tecniche di polizia in genere
- ✓ le prove pratiche sul campo e l'attenzione nell'esecuzione delle tecniche
- ✓ ottima preparazione e disponibilità del corpo docente, ottimo livello di uniformità delle tecniche
- ✓ preparazione e disponibilità degli istruttori nella risoluzione di casi pratici
- ✓ ottima competenza dei relatori, chiarezza e completezza degli argomenti trattati, disponibilità del corpo docente
- ✓ capacità del corpo docente di mettere i partecipanti a proprio agio
- ✓ insegnamento di tecniche e procedure di intervento uniformi
- ✓ preparazione degli istruttori e importanza dei temi trattati
- ✓ risoluzione casi pratici con relativi approfondimenti
- ✓ il taglio pratico del corso evidenzia tanti pericoli che la scarsa preparazione fa sottovalutare
- ✓ preparazione dei docenti
- ✓ chiarezza e disponibilità dei docenti
- ✓ trattazione di tematiche nuove
- ✓ argomenti di interesse perché trattano aspetti del lavoro quotidiano della polizia locale
- ✓ materie trattate e disponibilità degli istruttori
- ✓ varietà degli argomenti

- ✓ disponibilità e professionalità del corpo docente nel trattare argomenti del lavoro quotidiano
- ✓ chiarezza nell'esposizione degli argomenti
- ✓ esperienza e professionalità degli istruttori
- ✓ flessibilità del programma
- ✓ personale docente preparato e competente
- ✓ approfondimento e affinamento del modo di operare strada e dell'operare con applicazione di tecniche di P.S.
- ✓ la messa in pratica della teoria e l'applicazione del c.p.p.
- ✓ interazione con realtà diverse e modi di operare diversi
- ✓ qualificazione e professionalità degli istruttori
- ✓ apprendimento di tecniche e modi per operare lavorativamente su strada minimizzando i rischi per l'agente
- ✓ alta professionalità dei docenti, competenza e disponibilità totale
- ✓ trattazione accurata ed approfondita degli argomenti ed esercitazioni pratiche sui casi trattati
- ✓ competenza e professionalità dei docenti – capacità di adattamento alle tematiche emerse, ascolto e risposte su problemi concreti – spettro delle materie trattate
- ✓ competenza, professionalità, sintesi dell'esperienza, logistica, disponibilità del personale
- ✓ insegnamenti testati sul campo da una forza di polizia ad ordinamento civile, quindi con regole e compiti simili alla polizia locale
- ✓ il corso offre un diverso punto di vista delle tecniche operative in strada e cenni di c.p. e c.p.p. che sono utili alle operazioni effettuate dalla polizia locale
- ✓ professionalità, cortesia, simpatia e disponibilità dei docenti
- ✓ utilità e possibilità di applicare quanto appreso nell'operare giornaliero
- ✓ preparazione degli istruttori, disponibilità, esperienza messa a disposizione degli allievi, competenza.
- ✓ la parte teorica è strettamente correlata a quella pratica che viene messa in atto durante le lezioni esterne
- ✓ competenza del corpo docente
- ✓ aspetto pratico delle tecniche operative sintetico e convincente

- ✓ elevata professionalità del corpo docente
- ✓ capacità di trasmettere, da parte del corpo docente, l'idea che le forze della Polizia di Stato e polizia locale sono accomunate dalle medesime competenze
- ✓ possibilità di scambi e opinioni tra colleghi di diversi enti
- ✓ il metodo di insegnamento che alterna teoria e pratica è coinvolgente
- ✓ la completezza della formazione e la professionalità del corpo docente
- ✓ esercitazioni pratiche in aula e all'aperto
- ✓ apprendimento nuove tecniche e disponibilità e competenza dei docenti
- ✓ personale qualificato e con esperienza
- ✓ qualità del corpo docente per capacità di insegnamento, conoscenze tecniche e capacità relazionali
- ✓ la professionalità dei docenti
- ✓ la preparazione e la competenza dei docenti
- ✓ ottima capacità di relazione e di trasmissione delle nozioni e delle tecniche da apprendere
- ✓ capacità spiccata di motivare gli allievi ad apprendere
- ✓ applicazione pratica di una pattuglia fissa, ammanettamento, perquisizione personale
- ✓ applicazione teorica e pratica efficace con particolare attenzione alle tecniche operative di interesse della polizia locale
- ✓ competenza e professionalità del corpo docente
- ✓ aver affrontato le tematiche operative dal punto di vista pratico e non solo teorico
- ✓ la disponibilità dei docenti sia nell'approfondimento degli argomenti sia per la loro preparazione
- ✓ professionalità e disponibilità degli istruttori e capacità di trasmettere gli insegnamenti espressi al massimo livello
- ✓ docenti ben preparati e bravi a proporre e spiegare i temi trattati. Molto utili le esperienze personali dei docenti che evidenziano ulteriori problematiche vissute ed il modo di risolverle dal lato pratico
- ✓ ottima preparazione dei docenti
- ✓ materie utili per il lavoro e preparazione dei docenti di ottimo livello

Elaborazione **quesito 5**: PUNTI DI DEBOLEZZA

⇩ ⇩ ⇩ ⇩ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ⇩ ⇩ ⇩ ⇩

**Corso di TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA**

- ✓ sede troppo decentrata in funzione delle località di arrivo dei corsisti
- ✓ meglio concentrare le lezioni in due settimane consecutive
- ✓ mancanza di materiale didattico e supporti informatici
- ✓ il tempo ridotto rispetto alla vastità degli argomenti da trattare
- ✓ carenza di dispense e supporti informatici
- ✓ distanza dalla sede di lavoro, ore che non vengono indennizzate, impossibilità di recuperare le ore straordinarie
- ✓ molti temi da trattare e poco tempo a disposizione
- ✓ distanza della scuola dalla sede di lavoro
- ✓ alcuni argomenti sono lontani dalla realtà lavorativa del polizista locale
- ✓ distanza
- ✓ il corso dura poche ore
- ✓ non sono stati trattati argomenti importanti come il comportamento in caso TSO e il comportamento con gli utenti più agitati
- ✓ molti argomenti non sono applicabili al mio lavoro
- ✓ mancanza di materiale didattico
- ✓ la mentalità di alcuni comandi di polizia locale è ancora troppo lontana dalla professionalità della Polizia di Stato e degli istruttori della Scuola della P.S.
- ✓ poche ore a disposizione rispetto all'ampiezza degli argomenti trattati
- ✓ bisogna avere più tempo per approfondire le tematiche trattate
- ✓ troppe lezioni concentrate e troppe tecniche in 12 lezioni
- ✓ la logistica e i servizi dei comandi di appartenenza non permettono l'applicazione di tutte le tecniche insegnate
- ✓ distanza dal posto di lavoro per chi viene da altre province

- ✓ la struttura, la competenza e l'esperienza della polizia locale non può essere paragonata a quella della Polizia di Stato, avendo sempre avuto sostanzialmente compiti un po' diversi
- ✓ in alcuni casi eccessiva difformità dalla realtà lavorativa quotidiana degli operatori di polizia locale
- ✓ sede del corso scomoda per gli operatori più lontani da Trieste
- ✓ sarebbe opportuno far precedere corsi così specialistici da un corso di addestramento formale, preferibilmente residenziale
- ✓ durata del corso troppo breve e lezioni troppo distanti tra loro
- ✓ mancanza di dispense e programma troppo vasto per il numero di ore del corso
- ✓ incontri troppo distanti tra loro che impegnano per tre mesi
- ✓ mancanza di fornitura di materiale didattico riportante in forma riassuntiva i contenuti delle lezioni
- ✓ poche ore di corso rispetto alla complessità della materia trattata
- ✓ incontri troppo distanti fra loro
- ✓ sbilanciamento su pubblica sicurezza che è compito marginale della polizia locale
- ✓ sarebbe preferibile dare più spazio alle esercitazioni pratiche
- ✓ possibilità di avere più tempo a disposizione per la parte teorica e normativa
- ✓ sede decentrata
- ✓ difficoltà di apprendimento con il corso che si svolge un solo giorno alla settimana
- ✓ mancanza di fotocopie da consultare
- ✓ poche ore a disposizione soprattutto per approfondire la parte di comunicazione per interloquire con l'utenza
- ✓ gli argomenti trattati, molto interessanti, necessitano di più ore di lezione in modo da trattare gli argomenti in maniera più approfondita
- ✓ lontananza della scuola

## Elaborazione **NOTE E SUGGERIMENTI**

### ⇒ ⇒ ⇒ ⇒ **NOTE E SUGGERIMENTI** ⇐ ⇐ ⇐ ⇐

#### **Corso di TECNICHE OPERATIVE DEL CONTROLLO SU STRADA**

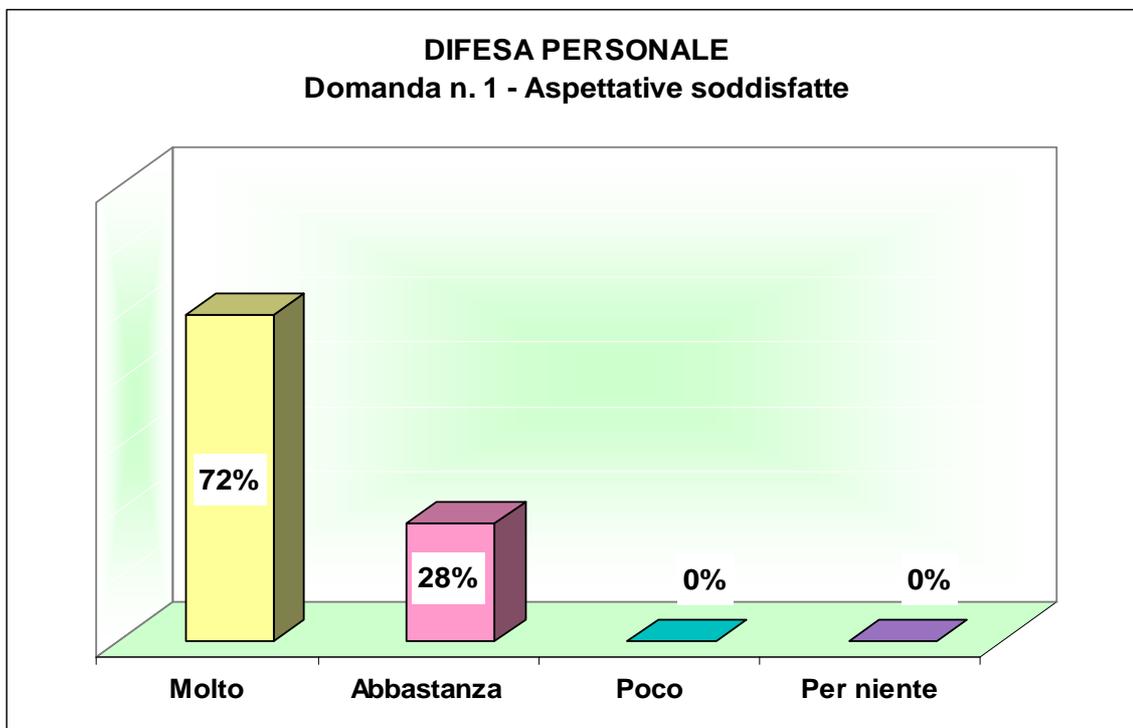
- ✓ gli argomenti, sia di contenuto giuridico che pratico, richiederebbero un corso più lungo
- ✓ si consiglia di far partecipare a questi corsi anche i dirigenti e i sindaci
- ✓ sarebbe opportuno dotare i partecipanti di materiale didattico su supporto cartaceo o informatico
- ✓ creare un supporto informatico sulle tecniche operative illustrate da fornire ai partecipanti
- ✓ implementare la parte relativa alla comunicazione
- ✓ si auspica per il futuro l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di approfondimento sulle tematiche trattate
- ✓ sarebbe opportuna la fornitura di modulistica uniforme e possibilmente copia delle *slides* dei corsi seguiti
- ✓ sarebbe utile avere i modelli dei verbali in uso alla Polizia di Stato in modo da uniformare i comportamenti nella stesura degli atti.
- ✓ auspicabile un maggiore approfondimento sulla parte normativa
- ✓ bisognerebbe contattare i comandi di appartenenza per assicurarsi che le tematiche apprese possano essere messe in pratica e non rimanere solo teoriche
- ✓ sarebbe utile un corso di comunicazione
- ✓ organizzare corsi di aggiornamento
- ✓ organizzare corsi di più ore per trattare meglio alcuni argomenti
- ✓ nel programma va inserita qualche ora di comunicazione
- ✓ i contenuti andrebbero estesi ai comandanti e ai coordinatori del corpo
- ✓ andrebbero organizzate delle giornate trimestrali di mantenimento e di approfondimento
- ✓ sarebbe il caso di far fare questo corso anche ai superiori

- ✓ a livello didattico sarebbe utile sviluppare maggiormente le simulazioni dei casi reali con la stesura di tutti gli atti conseguenti
- ✓ ai fini della sicurezza operativa degli addetti andrebbero indirizzate agli enti linee guida sulle tecniche operative, in particolare a quei comandi che fanno svolgere attività di polizia a singoli operatori in mancanza delle dovute coperture
- ✓ organizzare corsi di comunicazione
- ✓ sarebbe necessario che la Regione insistesse con i comandi di polizia locale affinché siano messi in pratica i contenuti base del corso, soprattutto nella parte che riguarda la sicurezza degli operatori
- ✓ c'è la necessità che i comuni diano agli agenti la possibilità di esprimere la professionalità acquisita nel corso delle lezioni
- ✓ sarebbe bene dedicare qualche ora per l'illustrazione/spiegazione di casi classici in cui si può essere chiamati ad intervenire: rapina, furto, lite in famiglia, lite tra vicini, rissa, ...
- ✓ più corsi nell'arco dell'anno con meno ore in cui trattare un solo argomento per volta
- ✓ si suggerisce di comprimere i corsi organizzando 2/3 giorni di seguito a settimana in modo da esaurire l'impegno nell'arco di un mese
- ✓ corsi più frequenti sia di apprendimento che di aggiornamento
- ✓ programmazione annuale su temi specifici con maggiore approfondimento
- ✓ è opportuno individuare fin dall'inizio una giornata di recupero
- ✓ sarebbe meglio concentrare il corso in più giorni consecutivi e non un giorno alla settimana per tre mesi
- ✓ sarebbe opportuno ricevere materiale didattico inerente le materie trattate
- ✓ da fare un aggiornamento almeno una volta all'anno per approfondire gli argomenti e trattare le novità
- ✓ vista la complessità degli argomenti teorico-pratici sarebbe auspicabile svolgere un periodo di corso continuativo

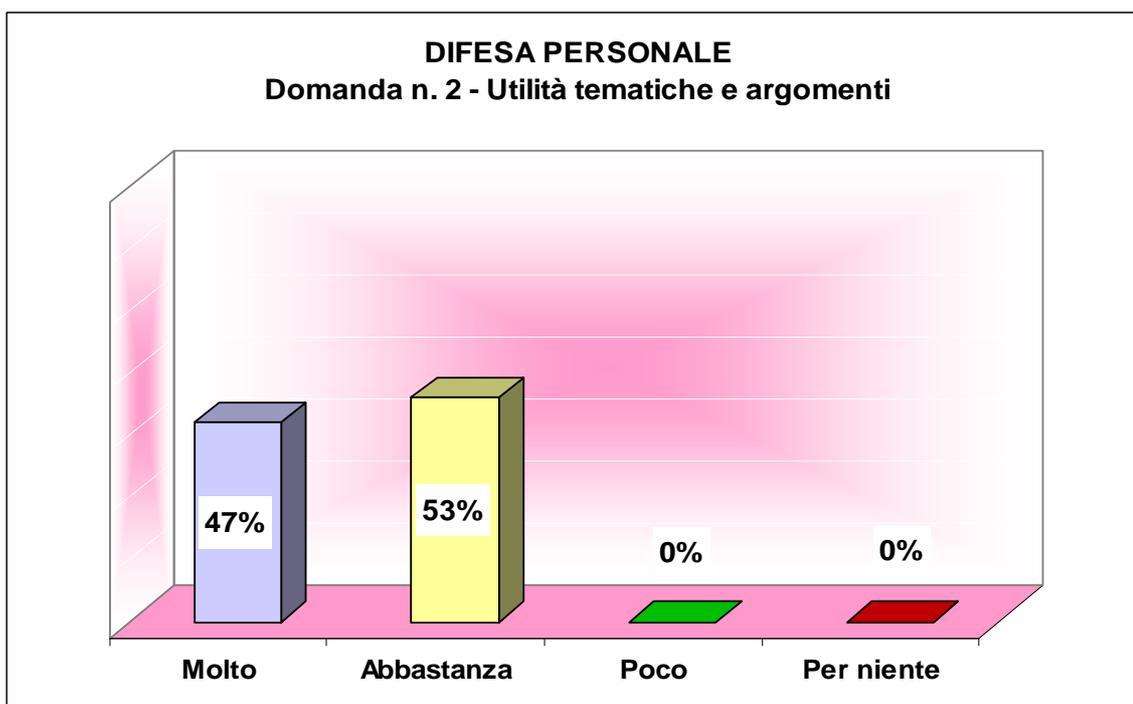
### 5.1.3 DIFESA PERSONALE

Hanno risposto al questionario **36** operatori su **39**.

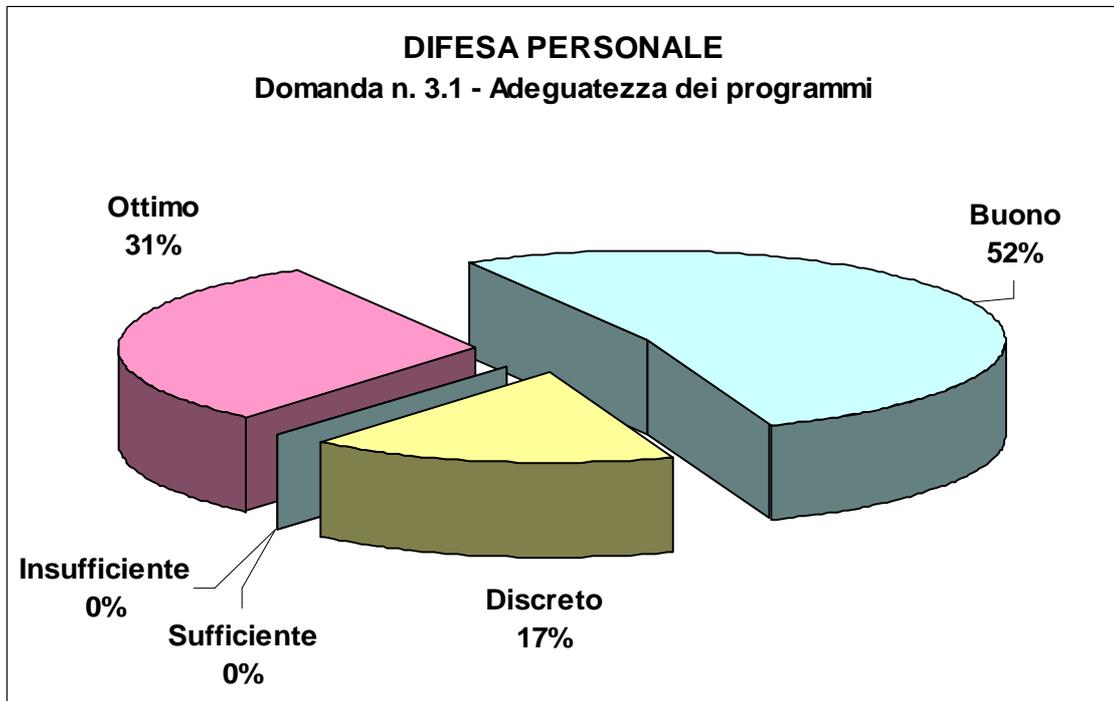
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



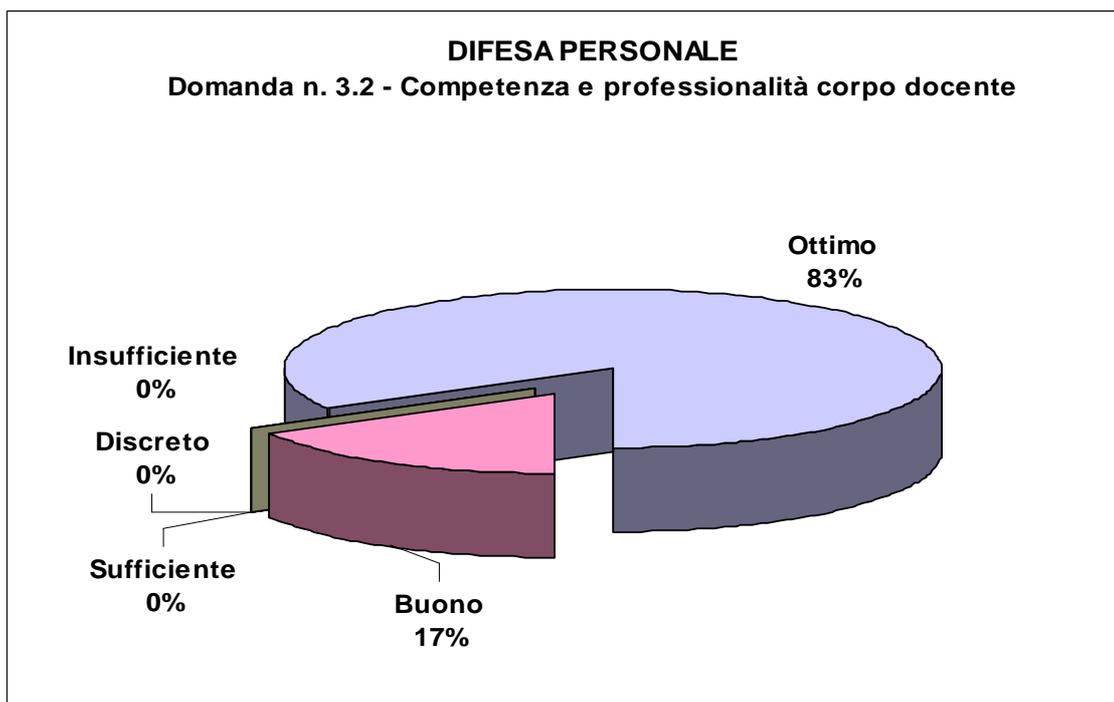
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



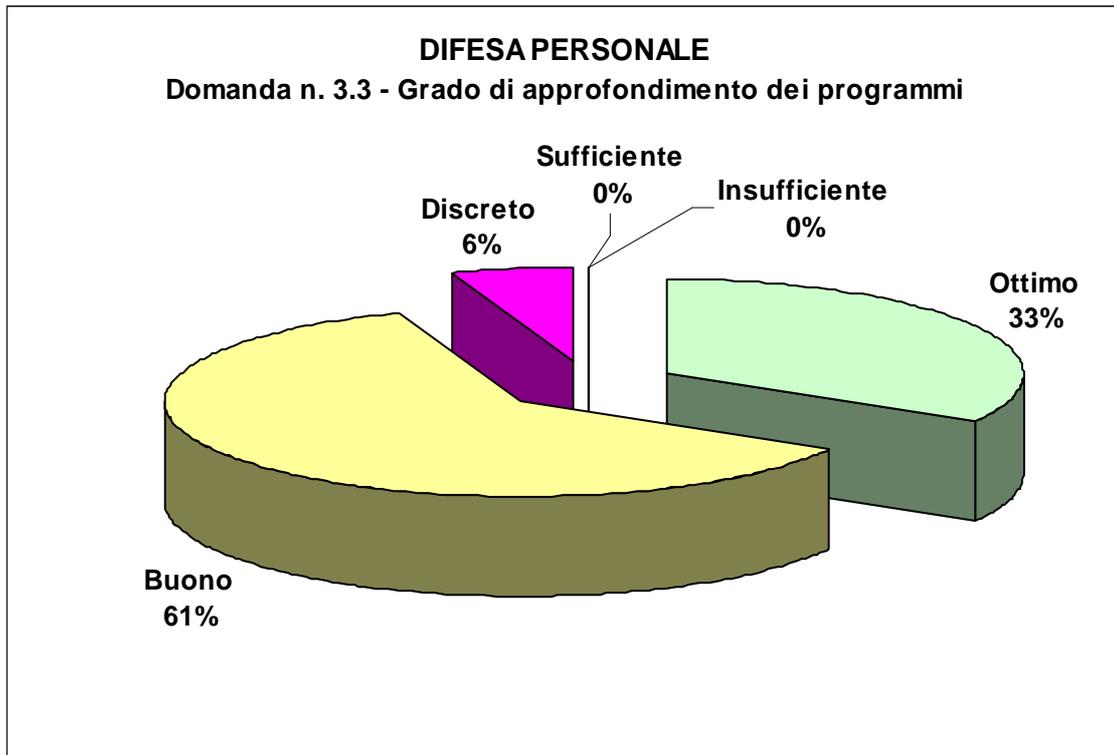
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività della polizia locale



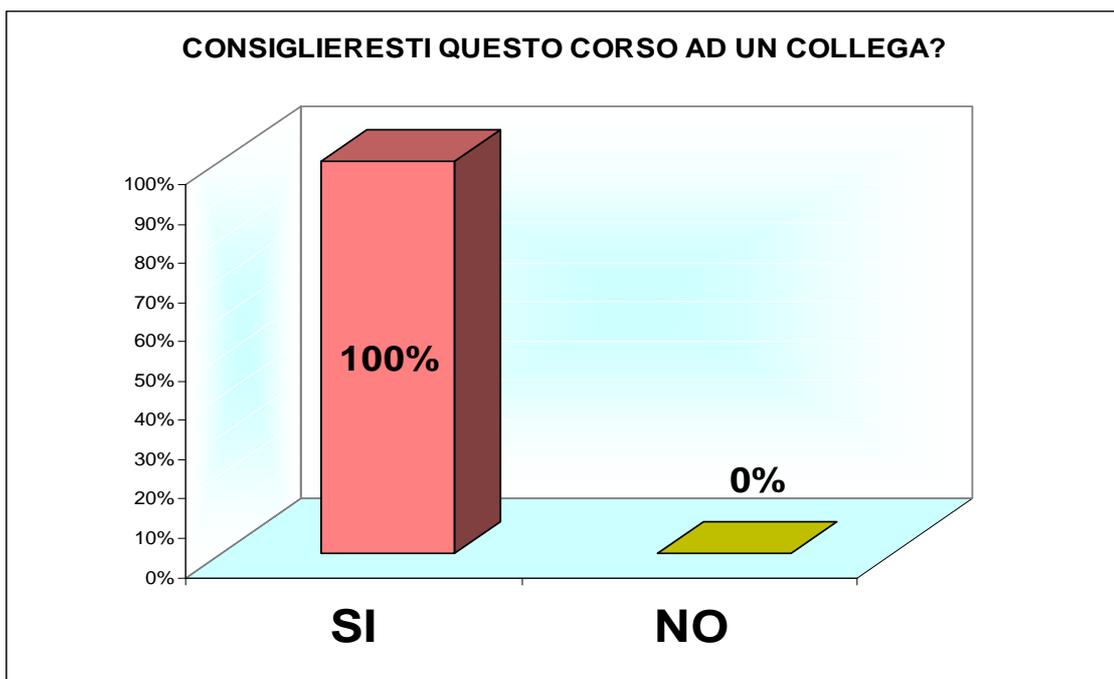
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti questo corso ad un collega?



Elaborazione **quesito 4**: PUNTI DI FORZA

Nelle tabelle che seguono sono riportate tutte le risposte come formulate dai partecipanti.

<b>↑ ↑ ↑ ↑ PUNTI DI FORZA ↑ ↑ ↑ ↑</b> <b>Corso di DIFESA PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ preparazione dei docenti</li><li>✓ professionalità dei docenti</li><li>✓ la grande disponibilità degli istruttori</li><li>✓ professionalità degli istruttori e validità degli argomenti trattati</li><li>✓ la parte pratica</li><li>✓ professionalità e disponibilità del corpo docente</li><li>✓ chiarezza dei contenuti ed empatia dei docenti</li><li>✓ professionalità e pazienza degli istruttori</li><li>✓ buona professionalità degli istruttori</li><li>✓ l'esperienza dei docenti</li><li>✓ competenza del corpo docente</li><li>✓ fornisce maggiore sicurezza per l'operatore in strada</li><li>✓ dà più sicurezza all'operatore che così è in grado di difendersi</li><li>✓ istruttori professionalmente preparati</li><li>✓ interessanti le tecniche acquisite</li><li>✓ preparazione sulla difesa dai possibili attacchi che si possono ricevere e sul modo di operare sul lavoro per evitare questo genere di minacce</li><li>✓ alta professionalità, disponibilità, competenza e pazienza del personale docente</li><li>✓ adeguata preparazione a situazioni di pericolo per cui la polizia locale non è minimamente addestrata</li><li>✓ personale molto professionale</li><li>✓ competenza, professionalità, esperienza, capacità di trasmissione dei concetti</li><li>✓ empatia, capacità di ascolto, coinvolgimento su aspetti pratici e reali della materia trattata</li><li>✓ l'intero programma da una base di difesa in caso di attacco</li></ul>

- ✓ competenza, professionalità, sintesi dell'esperienza, logistica, disponibilità del personale
- ✓ tecniche studiate e testate durante servizi di polizia, tenendo conto degli obblighi giuridici e delle eventuali conseguenze

#### Elaborazione **quesito 5**: PUNTI DI DEBOLEZZA

### ⇩ ⇩ ⇩ ⇩ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ⇩ ⇩ ⇩ ⇩

#### **Corso di DIFESA PERSONALE**

- ✓ distanza della scuola dalla sede di lavoro
- ✓ troppi obiettivi in poco tempo
- ✓ il corso dura poche ore
- ✓ non è stata approfondita la tecnica di difesa personale in coppia
- ✓ poche ore per un programma così ampio
- ✓ molti argomenti non sono applicabili al mio lavoro
- ✓ poco tempo a disposizione
- ✓ poche ore a disposizione rispetto all'ampiezza degli argomenti trattati
- ✓ troppa distanza dal posto di lavoro
- ✓ dovrebbe essere praticato in modo continuativo
- ✓ mancanza di continuità dopo il corso
- ✓ i corsi sono troppo lunghi nel tempo
- ✓ necessità di ripetere con costanza le esercitazioni affinché siano efficacemente utilizzabili in servizio
- ✓ il corso dovrebbe essere svolto in più ore
- ✓ numero di ore limitato
- ✓ troppo corto e quindi le tecniche vengono poco approfondite

Elaborazione **NOTE E SUGGERIMENTI**

⇒ ⇒ ⇒ ⇒ **NOTE E SUGGERIMENTI** ⇐ ⇐ ⇐ ⇐

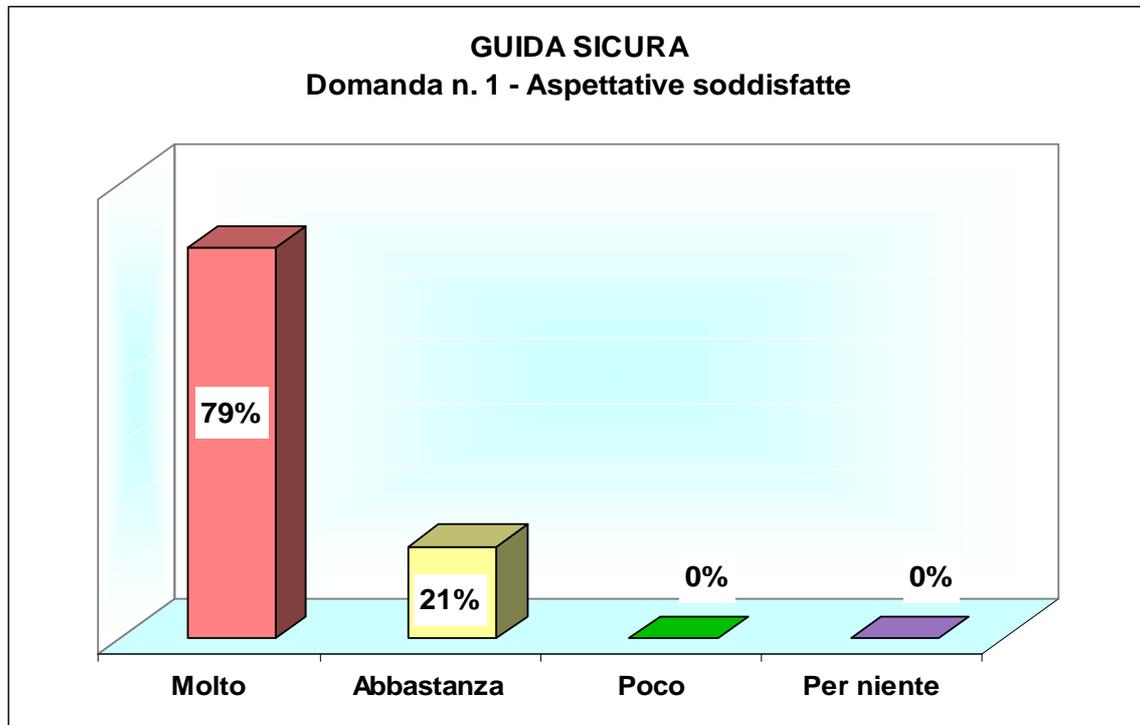
**Corso di DIFESA PERSONALE**

- ✓ fare dei corsi per mantenere le conoscenze acquisite
- ✓ sarebbe utile una giornata di ripasso da ripetere periodicamente per rinfrescare le materie ed i movimenti trattati
- ✓ andrebbero organizzate giornate trimestrali di mantenimento e approfondimento
- ✓ sarebbe opportuno fornire anche un supporto cartaceo o magari un servizio fotografico o video di supporto
- ✓ mantenere un ciclo costante di mantenimento
- ✓ organizzare corsi continui di aggiornamento
- ✓ sarebbe preferibile fare due settimane di corso intensivo anziché andare un giorno alla settimana per tre mesi

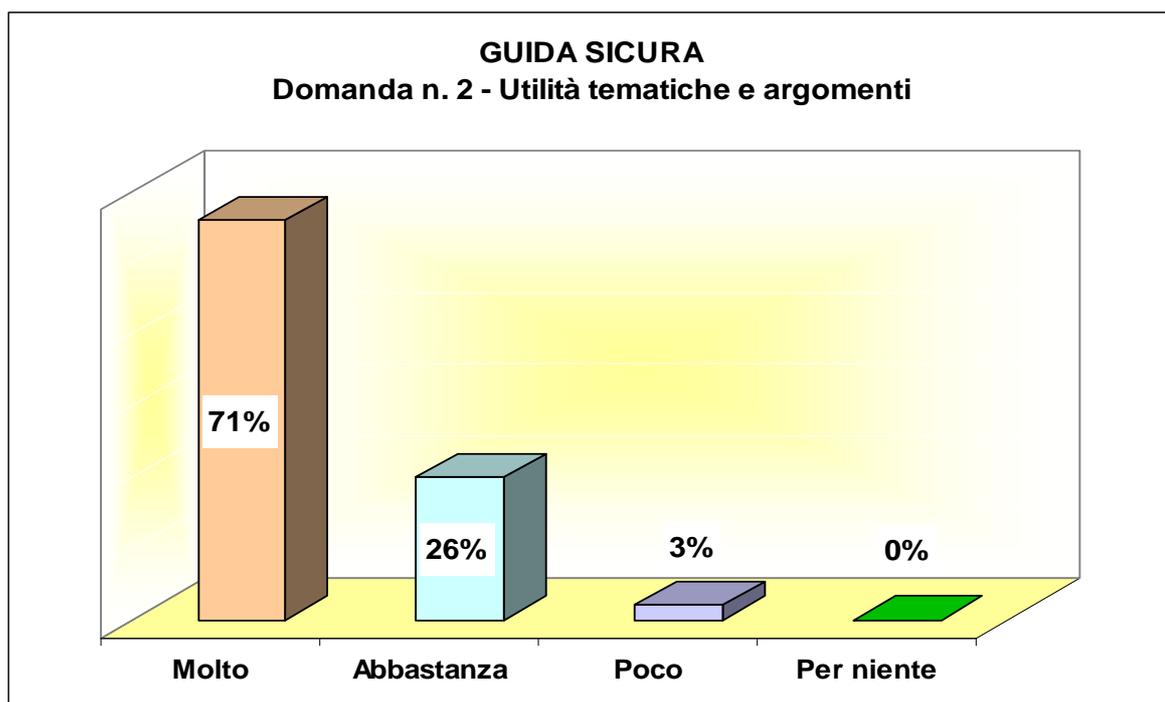
### 5.1.4 GUIDA SICURA

Hanno risposto al questionario **39** operatori su **39**.

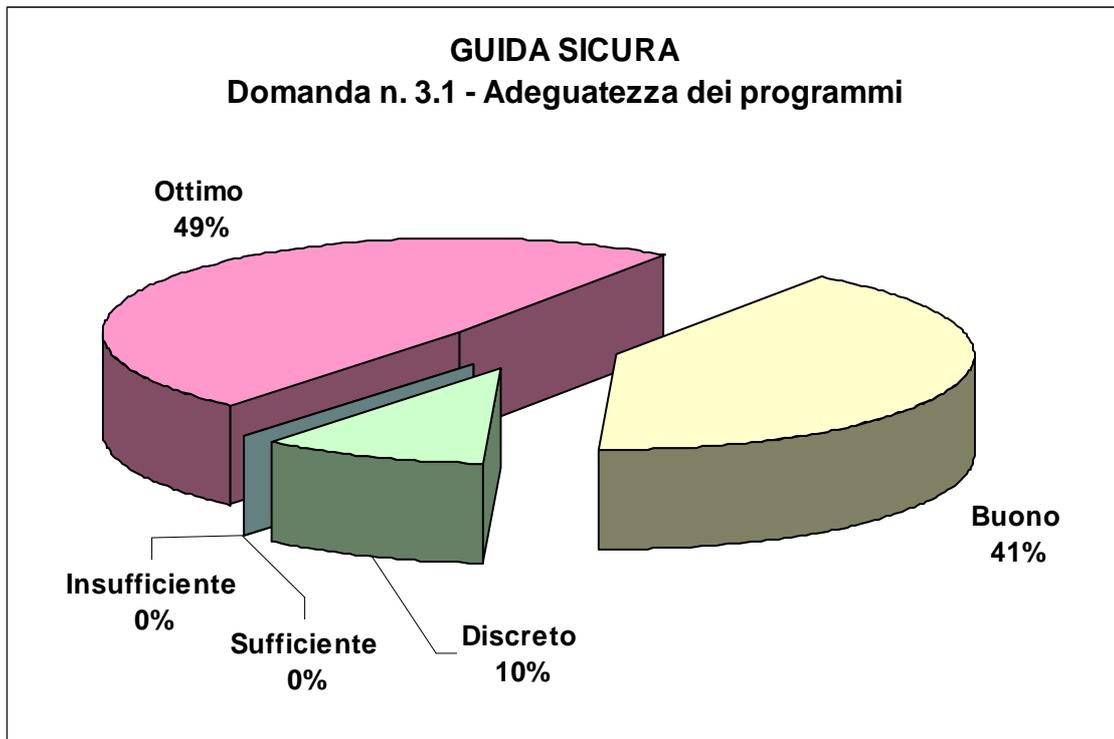
Elaborazione **quesito 1**: Sono state soddisfatte le aspettative che avevi all'inizio del corso?



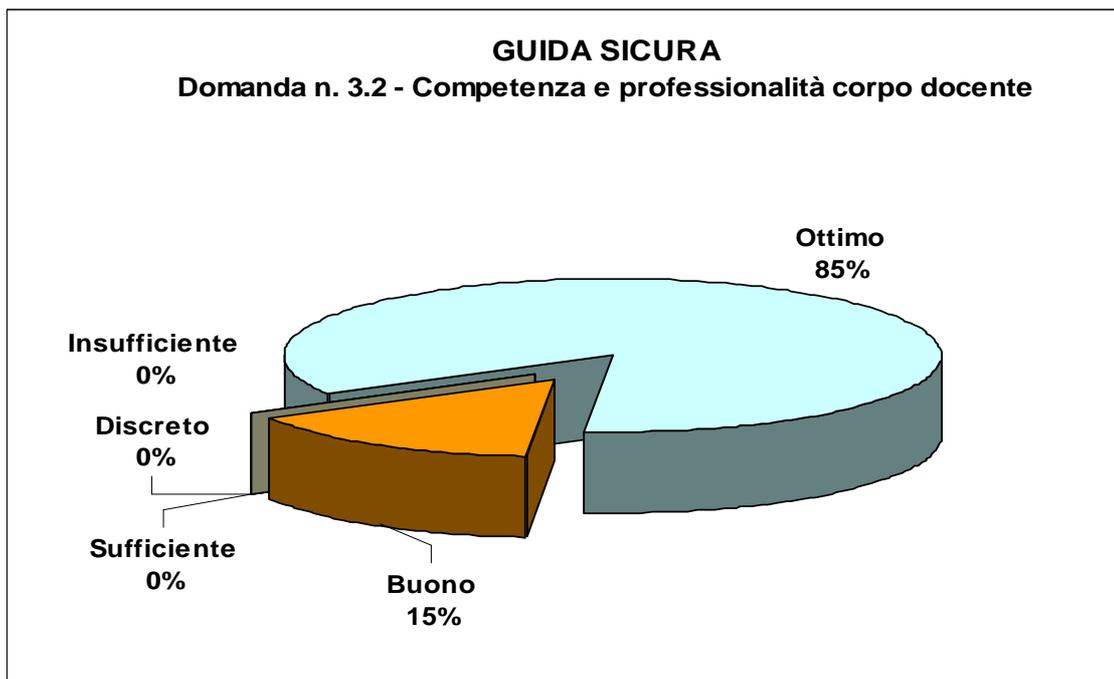
Elaborazione **quesito 2**: Ritieni che le tematiche e gli argomenti trattati siano utili per la tua attività professionale?



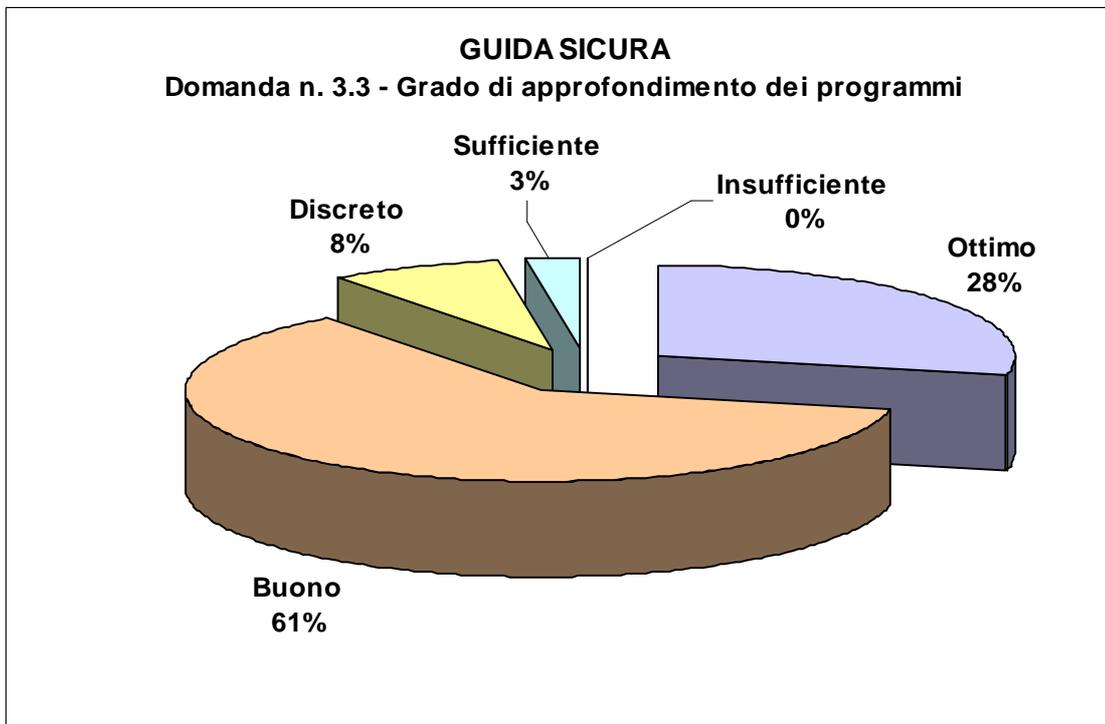
Elaborazione **quesito 3.1**: Esprimi il tuo giudizio sull'adeguatezza dei programmi all'attività della polizia locale



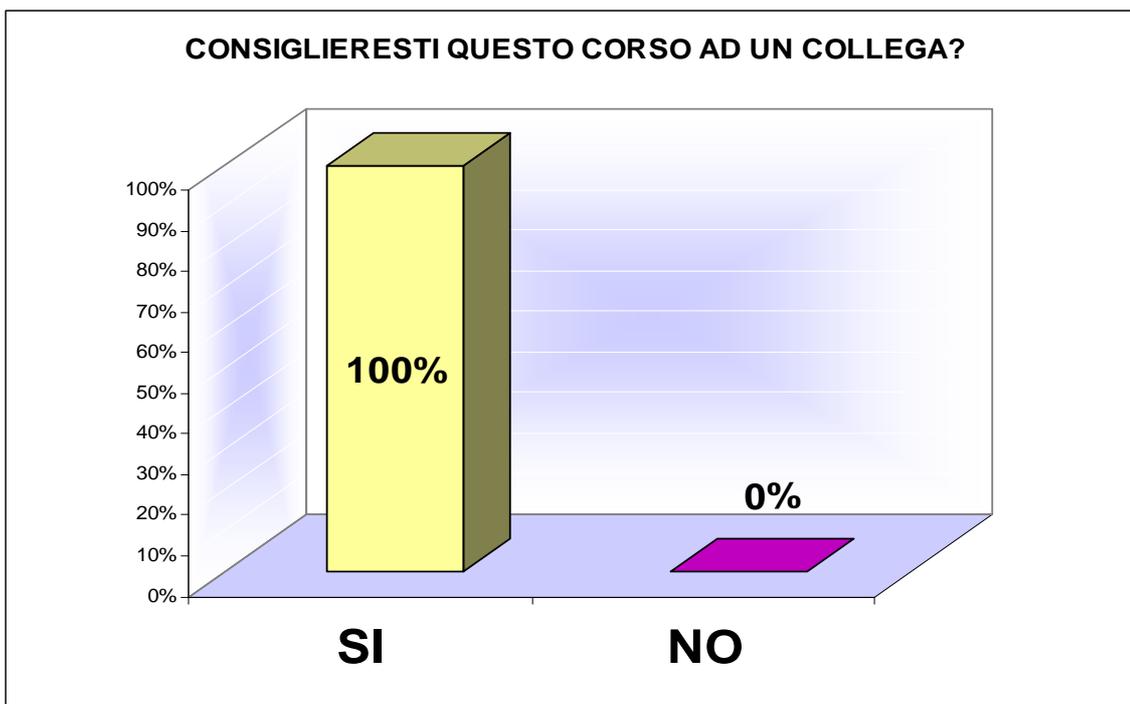
Elaborazione **quesito 3.2**: Esprimi il tuo giudizio su competenza e professionalità del corpo docente



Elaborazione **quesito 3.3**: Esprimi il tuo giudizio sul grado di approfondimento dei programmi



Elaborazione **quesito 6**: Consigliaresti questo corso ad un collega?



Elaborazione **quesito 4: PUNTI DI FORZA**

Nelle tabelle che seguono sono riportate tutte le risposte come formulate dai partecipanti.

↑ ↑ ↑ ↑ **PUNTI DI FORZA** ↑ ↑ ↑ ↑

**Corso di GUIDA SICURA**

- ✓ professionalità dei docenti
- ✓ insegnanti professionali e preparati
- ✓ utilità degli argomenti trattati anche nella vita quotidiana
- ✓ disponibilità e professionalità degli istruttori
- ✓ possibilità di adattare gli esercizi alle normali situazioni quotidiane
- ✓ competenza del corpo docente e progressività nel livello degli esercizi proposti
- ✓ avere acquisito conoscenze e approfondimenti tecnici utili sia per il lavoro sia per la vita privata
- ✓ avere messo a disposizione della polizia locale mezzi e strumenti efficaci per l'apprendimento immediato delle tecniche di guida
- ✓ il corpo docente è stato in grado di adeguare l'area disponibile alla velocità dei mezzi disponibili alle possibili circostanze di pericolo o impedimento
- ✓ preparazione dei docenti
- ✓ professionalità, disponibilità, competenza dei docenti
- ✓ completezza del programma, competenza dei docenti, disponibilità materiali e mezzi
- ✓ la possibilità di fare molta pratica
- ✓ la professionalità dei docenti
- ✓ le esercitazioni pratiche
- ✓ l'acquisizione di maggiore esperienza e di nuove tecniche per una guida sicura
- ✓ scambi di opinione e consigli tra i partecipanti e i docenti
- ✓ ottimo rapporto con i docenti e giusto numero di partecipanti
- ✓ conoscenze tecniche degli istruttori e la notevole pazienza in caso di errori nella guida

- ✓ ottima preparazione e competenza dei docenti e ottima capacità di relazione e di trasmissione delle nozioni e delle tecniche da apprendere
- ✓ capacità spiccata di motivare gli allievi ad apprendere
- ✓ controllo del veicolo in caso di fondo bagnato e uso delle braccia sul volante
- ✓ soddisfacente trattazione teorica dell'architettura del veicolo e ottima applicazione pratica dei fenomeni destabilizzanti e relativa correzione
- ✓ ottima competenza degli istruttori
- ✓ aver affrontato situazioni di criticità che si possono verificare alla guida dei veicoli di servizio
- ✓ professionalità dei docenti
- ✓ professionalità e disponibilità degli istruttori e capacità di trasmettere gli insegnamenti espressi al massimo livello
- ✓ i consigli pratici da parte degli istruttori sui comportamenti nella guida da evitare nella realtà operativa/lavorativa
- ✓ docenti ben preparati e bravi a proporre e spiegare i temi trattati. Molto utili le esperienze professionali dei docenti che evidenziano ulteriori problematiche ed il modo corretto per gestirle e risolverle
- ✓ ottima preparazione dei docenti

Elaborazione **quesito 5**: PUNTI DI DEBOLEZZA

↓ ↓ ↓ ↓ **PUNTI DI DEBOLEZZA** ↓ ↓ ↓ ↓

**Corso di GUIDA SICURA**

- ✓ 36 ore di corso sono poche
- ✓ le lezioni sono troppo distanti, dovrebbero essere almeno 2 volte la settimana
- ✓ il piazzale è limitato per le prove
- ✓ poca teoria

- ✓ piazzale piccolo e mancanza di riparo dal freddo e dalla pioggia
- ✓ il piazzale dove venivano svolte le guide non è molto ampio
- ✓ incontri troppo distanti fra loro
- ✓ programma concentrato e pochi veicoli a disposizione
- ✓ poche esercitazioni per allenare adeguatamente su tecniche nuove
- ✓ veicoli diversi da quelli abitualmente usati come veicoli di servizio dal proprio comando di p.m.
- ✓ distanza dalla sede di lavoro
- ✓ poco tempo e quindi poco approfondimento
- ✓ programma sintetico che non consente di acquisire abilità
- ✓ lontananza della scuola

#### Elaborazione **NOTE E SUGGERIMENTI**

### ⇒ ⇒ ⇒ ⇒ **NOTE E SUGGERIMENTI** ⇐ ⇐ ⇐ ⇐

#### **Corso di GUIDA SICURA**

- ✓ sarebbe utile un corso ulteriore su un circuito più ampio dove poter mettere in pratica le conoscenze acquisite a velocità superiori ai 60 km/h dei corsi per mantenere le conoscenze acquisite
- ✓ sarebbe meglio realizzare il corso in maniera continuativa con frequenza giornaliera
- ✓ sarebbe bene aumentare il numero dei veicoli
- ✓ prove riassuntive utilizzando il proprio veicolo di servizio
- ✓ guida con autovetture a trazione posteriore
- ✓ è opportuno individuare fin dall'inizio una giornata di recupero delle lezioni perse
- ✓ da rifare almeno una volta all'anno per un aggiornamento

## 6. PROSEGUIMENTO ATTIVITA' FORMATIVA PROGRAMMA 2009

Dopo l'avvio del primo turno di corsi, al fine di definire i calendari per le successive sessioni, il Servizio ha attivato una ricognizione più mirata, che tenesse conto sia delle esigenze organizzative rappresentate dalla Scuola della Polizia di Stato in sede di pianificazione dell'attività sia delle necessità di assicurare il regolare svolgimento dei compiti istituzionali da parte dei Comandi e Servizi di polizia locale.

Sono stati proposti altri due turni, sempre articolati in due corsi giornalieri di 3 ore ciascuno, con l'avvio delle attività formative rispettivamente a maggio e a settembre.

E' già stata avviata l'attività formativa prevista per il secondo turno, che vede impegnati n. 129 operatori di polizia locale, 76 dei quali frequentano due corsi giornalieri mentre i restanti 53 sono stati ammessi, su richiesta dei rispettivi Comandi, a frequentare un solo corso giornaliero.

I partecipanti al secondo turno di corsi sono così suddivisi:

Partecipano ai corsi di <b>DIFESA PERSONALE</b> e <b>GUIDA SICURA</b> n. <b>34</b> operatori di polizia locale provenienti da:
Servizio PL Comune di Udine
Servizio PL Comune di Gorizia
Servizio PL Ass. Valcanale Tarvisio – Pontebba – Malborghetto V.
Servizio PL Comune di Majano
Corpo P.L. Ass. del Cervignanese
Servizio P.L. Ass. "dal Meduna al Tagliamento"
Corpo PL Provincia di Pordenone
Servizio P.L. Ass. Gonars – Porpetto – Bagnarla Arsa
Corpo PL Provincia di Gorizia
Servizio P.L. Comune di Casarsa della Delizia
Servizio P.L. Comune di Buja
Corpo P.L. Comune di San Vito al Tagliamento

Partecipano ai corsi di **DIFESA PERSONALE** e **TECNICHE OPERATIVE**

n. **20** operatori di polizia locale provenienti da:

Servizio P.L. Ass. Città Mandamento Monfalcone  
Servizio P.L. Comune di Tarcento  
Corpo P.L. Comune di Fontanafredda  
Corpo P.L. Comune di Sacile  
Servizio P.L. Ass. Interc. Maniago – Arba – Fanna – Cavasso Nuovo  
Servizio P.L. Ass. San Daniele – Ragogna – Dignano – Rive d'Arcano  
Servizio P.L. Ass. Fagagna – San Vito di Fagagna  
Corpo P.L. Ass. del Cervignanese  
Servizio P.L. Comune di Majano  
Corpo P.L. Ass. Pasian di Prato – Martignacco

Partecipano ai corsi di **TECNICHE OPERATIVE** e **ADDESTRAMENTO AL TIRO**

n. **18** operatori di polizia locale provenienti da:

Servizio P.L. Ass. "SILE" Azzano X  
Servizio P.L. Ass. Valvasone – Arzene – San Martino al Tagliamento  
Corpo P.L. Provincia di Udine  
Servizio P.L. Unione "Cuore dello Stella"  
Servizio P.L. Comune di Majano  
Servizio P.L. Ass. "dal Meduna al Tagliamento"

Partecipano ai corsi di **TECNICHE OPERATIVE** e **GUIDA SICURA**

n. **4** operatori di polizia locale provenienti da:

Servizio P.L. Ass. Pavia di Udine – Pradamano  
Servizio P.L. Ass. Coseano – Flaibano – Sedegliano

Partecipano al corso di **GUIDA SICURA**

n. **31** operatori di polizia locale provenienti da:

Corpo P.L. Comune di Trieste  
Servizio P.L. Comune di Gorizia  
Corpo P.L. Ass. Pordenone – Roveredo in Piano

Partecipano al corso di **ADDESTRAMENTO AL TIRO**

n. **12** operatori di polizia locale provenienti da:

Servizio P.L. Ass. "Medio Friuli" – Codroipo

Corpo P.L. Provincia di Trieste
Corpo P.L. Provincia di Gorizia
Partecipano al corso di <b>TECNICHE OPERATIVE</b> n. <b>9</b> operatori di polizia locale provenienti da:
Corpo P.L. Comune di Cividale del Friuli
Servizio P.L. Ass. Faedis – Attimis
Servizio P.L. Comune di San Dorligo della Valle
Corpo P.L. Comune di Muggia
Partecipa al corso di <b>DIFESA PERSONALE</b> n. <b>1</b> operatore di polizia locale proveniente da:
Servizio P.L. Comune di Tarcento

Il terzo turno, con avvio previsto a settembre, ha avuto un'adesione molto superiore alle disponibilità tale da richiedere l'organizzazione di ulteriori sessioni pomeridiane al fine di soddisfare, almeno in parte, il fabbisogno rappresentato.

Al fine di consentire l'ammissione alle attività formative ai richiedenti che resteranno esclusi dai primi tre turni per esaurimento dei posti disponibili i Comandi hanno manifestato interesse alla riproposizione di ulteriori turni in prosecuzione del programma formativo 2009.

Nel programma formativo 2010 saranno quindi riproposti i quattro corsi di Addestramento al tiro – Tecniche operative del controllo su strada – Difesa personale – Guida sicura, adeguando e rendendo più compatibili alle esigenze operative della polizia locale i programmi di ciascun corso.

## 7. APPENDICE NORMATIVA

### Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9.

*Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale.*

#### **Art. 1**

*(Oggetto e finalità)*

1. La Regione Friuli Venezia Giulia pone la sicurezza urbana e territoriale tra le condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile e sociale favorendo, in osservanza del principio di leale collaborazione, il coordinamento delle azioni volte alla realizzazione delle politiche di sicurezza individuate nella presente legge.
2. La presente legge, nel rispetto della competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza e in virtù della competenza residuale attribuita alla Regione in materia di polizia locale e della competenza primaria attribuita alla Regione in materia di ordinamento degli enti locali, detta disposizioni per la promozione di politiche locali ed integrate per la sicurezza sul territorio regionale e, fatto salvo quanto disposto dalla legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile) e successive modifiche, definisce gli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale dei Comuni, delle Province e delle loro forme associative, e detta i criteri generali per l'accesso ai ruoli di polizia locale e per la realizzazione di un sistema permanente di formazione del personale di polizia locale.
3. Gli interventi nei settori della sicurezza civica e della polizia locale disciplinati dalla presente legge costituiscono strumenti per il concorso della Regione allo sviluppo della cultura della legalità e alla prevenzione dei fenomeni di illegalità.
4. La Regione e gli enti locali, anche in concorso fra loro, realizzano politiche finalizzate a migliorare la sicurezza urbana, intesa come l'insieme delle condizioni atte a garantire lo svolgimento di un'ordinata e civile convivenza e la qualità della vita nelle città e nel territorio regionale.

#### **Art. 2**

*(Politiche regionali)*

1. Per le finalità indicate dall'articolo 1, la Regione:
  - a) promuove l'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali;

- b) sostiene la conoscenza, lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva e la prevenzione e repressione dei reati;
- c) promuove l'istituzione dei Corpi di polizia locale, ne sostiene l'attività operativa e favorisce il coordinamento al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio;
- d) compie attività di ricerca, raccolta e monitoraggio dei dati relativi all'organizzazione dei Corpi e Servizi di polizia locale e allo svolgimento delle relative funzioni;
- e) favorisce l'integrazione e la condivisione delle banche dati a disposizione della Regione e degli enti locali mediante lo sviluppo di servizi per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa;
- f) promuove forme di coordinamento regionale per la gestione di situazioni di emergenza sul piano della sicurezza;
- g) promuove l'applicazione di tecnologie finalizzate al coordinamento, alla collaborazione e alla comunicazione tra la polizia locale e tra questa e le Forze dell'ordine presenti sul territorio regionale;
- h) promuove lo sviluppo di politiche di sicurezza transfrontaliere.<sup>1</sup>

### **Art. 3**

#### *(Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata)*

1. Al fine di promuovere il coordinamento e la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel settore della sicurezza, nel rispetto delle competenze ad essi riconosciute dal vigente ordinamento, ed in attuazione e a completamento della politica regionale sulla sicurezza, la Regione istituisce, presso la direzione centrale competente, l'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata, di seguito denominato "Osservatorio".
2. L'Osservatorio è organo di supporto della Giunta in materia di sicurezza e per la realizzazione di politiche integrate attraverso:
  - a) il monitoraggio e l'analisi dell'attuazione delle politiche in materia di sicurezza realizzate sul territorio regionale;
  - b) attività di ricerca finalizzata all'analisi dei fenomeni di criminalità e insicurezza sul territorio regionale;
  - c) attività di informazione, documentazione e valutazione degli interventi effettuati in ordine alla prevenzione e alla repressione dei crimini e alla messa in sicurezza delle aree più degradate e ad alto tasso di criminalità sul territorio di competenza del singolo ente locale.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni con università degli studi, istituti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di sicurezza. Gli enti locali, a richiesta, devono mettere a disposizione dell'Osservatorio tutte le informazioni

---

<sup>1</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, lettera h.

relative allo svolgimento delle proprie competenze, fornendo nel dettaglio un quadro delle iniziative realizzate sul tema della sicurezza.

4. L'Osservatorio svolge, inoltre, funzioni di regolazione e programmazione, anche tenendo conto delle specificità territoriali, nonché funzioni di monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi di cui alla presente legge. In particolare, l'Osservatorio si occupa:

- a) dell'analisi e della valutazione dei fenomeni di criminalità, in generale, che si verificano sul territorio regionale, in collaborazione con le Forze di polizia locale;
- b) della valutazione e rilevazione dei fenomeni di devianza, di emarginazione e di bullismo;
- c) dell'analisi e della valutazione dei fenomeni di criminalità e pericolosità sociale generati dal consumo e dallo spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope e derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche;
- d) dell'analisi e della valutazione del fenomeno dell'usura, dei reati contro il patrimonio quali fenomeni connessi alla mancanza di controllo del territorio;
- e) del monitoraggio del problema dell'immigrazione clandestina;
- f) della rilevazione della percezione del sentimento di insicurezza presente sul territorio;
- g) del monitoraggio sugli effetti dei progetti di intervento per la sicurezza;
- h) della predisposizione e avvio all'interno degli istituti scolastici di percorsi educativi in materia, in collaborazione con i dirigenti scolastici;
- i) di presentare alla Giunta regionale una relazione annuale sulle attività di analisi e valutazione effettuate e sui progetti realizzati.

5. L'Osservatorio è costituito con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sicurezza. Ha sede presso la direzione centrale competente in materia di sicurezza, rimane in carica per la durata della legislatura ed è composto da:

- a) l'Assessore regionale competente in materia di sicurezza, con funzioni di Presidente;
- b) il direttore regionale competente in materia di sicurezza;
- c) il direttore centrale competente in materia di Protezione civile;
- d) il direttore centrale cui fa capo il Corpo Forestale Regionale;
- e) due esperti designati dalle Università degli Studi di Trieste e Udine, competenti in materia di criminologia e pedagogia della devianza;
- f) quattro rappresentanti della polizia locale designati dal Comitato tecnico di cui all'articolo 22;
- g) i quattro Presidenti delle Province della Regione;
- h) i quattro Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia della Regione;
- i) sei Sindaci designati dal Consiglio delle Autonomie locali, rappresentativi delle diverse classi demografiche, tra cui un Sindaco di Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti e uno di Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- j) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni economiche di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti sul territorio regionale;

- k) tre rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di volontariato e solidarietà maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti sul territorio regionale;
  - l) un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale.
6. Per ciascuno dei componenti di cui al comma 5 è nominato un membro supplente per i casi di assenza o impedimento.
7. L'Osservatorio elegge un Vicepresidente tra i componenti previsti al comma 5, lettere g), h) e i).
8. Il Presidente può invitare alle sedute, se la situazione lo richieda, senza diritto di voto, rappresentanti degli enti locali, di amministrazioni ed enti interessati alle problematiche del settore, dirigenti regionali ed esperti.
9. L'Osservatorio si riunisce almeno due volte all'anno e ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o entro dieci giorni dalla presentazione di una richiesta motivata di un terzo dei componenti e può essere articolato in sottocommissioni per aree tematiche.
10. Le riunioni dell'Osservatorio sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
11. Ai componenti dell'Osservatorio, che non siano dipendenti in servizio presso la Regione, spetta un gettone di presenza, determinato con il decreto di cui al comma 5, e, se risiedono in Comuni diversi da quello in cui si svolgono i lavori dell'Osservatorio, è riconosciuto il trattamento di missione previsto per i dipendenti regionali.

#### **Art. 4**

##### *(Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza)*

1. La Giunta regionale con propria deliberazione approva, entro l'1 marzo di ogni anno, sentito il Consiglio delle Autonomie locali e previo parere della Commissione consiliare competente, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, con il quale vengono definiti:
- a) le situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza;
  - b) gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità;
  - c) gli interventi relativi ad accordi con lo Stato in materia di sicurezza urbana;
  - d) gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province e altri soggetti pubblici in materia di sicurezza;
  - e) i patti locali di sicurezza urbana;
- e bis) gli interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di

- ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale<sup>2</sup>;
- f) le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi.
2. I progetti locali per la sicurezza di cui al comma 1, lettera d), possono prevedere, tra l'altro, i seguenti interventi:
- a) potenziamento del parco veicolare della polizia locale, dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici, degli apparati radio e dei sistemi di videosorveglianza per il controllo del territorio;
  - b) adeguamento delle sedi dei Corpi e Servizi di polizia locale e modernizzazione delle sale operative;
  - c) realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei Servizi di polizia locale e all'istituzione del "vigile di quartiere";
  - d) le iniziative di prevenzione e sostegno finalizzate alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, con particolare riguardo ai corsi di autodifesa per le donne;
  - e) interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso case ed abitazioni private<sup>3</sup>;
  - f) sviluppo di iniziative per interventi di mediazione culturale e reinserimento sociale;
  - g) iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di violenza e al controllo delle zone a rischio;
  - h) gestione associata dei servizi finalizzati alla vigilanza e al controllo del territorio di competenza;
  - i) interventi coordinati per la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche al fine di prevenire fenomeni di criminalità.
3. I patti locali di sicurezza urbana di cui al comma 1, lettera e), sono strumenti attraverso i quali, ferme restando le competenze proprie di ciascun soggetto istituzionale, si realizza l'integrazione tra le politiche e le azioni che a livello locale hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza urbana di un territorio di riferimento. Il patto per la sicurezza urbana è promosso da uno o più Sindaci dei Comuni ovvero Presidenti di Provincia interessati ed è teso a favorire il coinvolgimento e la collaborazione tra organi decentrati dello Stato ed enti locali. In tal senso, i patti possono prevedere interventi di sostegno alle Forze dell'ordine dello Stato presenti sul territorio regionale. I patti per la sicurezza urbana prevedono:
- a) l'analisi dei problemi di sicurezza urbana presenti sul territorio, comprese le situazioni che ingenerano senso di insicurezza nei cittadini;
  - b) il programma degli interventi da realizzare e le azioni previste.
4. Con successiva deliberazione la Giunta regionale provvede al riparto delle risorse in attuazione del Programma regionale.

---

<sup>2</sup> Aggiunta la lettera e bis), comma 1, dall'articolo 12, comma 37, lettera a) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

<sup>3</sup> Abrogate parole alla lettera e), comma 2, dall'articolo 12, comma 37, lettera b) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

**Art. 5**

*(Volontari per la sicurezza)*

1. Al fine di favorire il rispetto della legalità e migliorare la qualità della convivenza civile, la Regione promuove e sostiene finanziariamente l'impiego del volontariato e dell'associazionismo, ivi comprese le associazioni d'arma e le associazioni delle Forze dell'ordine, nel rispetto dei principi e delle finalità previste dalle leggi statali e regionali in materia. L'operatività delle associazioni è subordinata alla stipula di apposite convenzioni con i Comuni e le Province interessati.<sup>4</sup>
2. L'impiego delle associazioni di volontariato e dei singoli volontari, che operano sotto la vigilanza e sulla base delle indicazioni del comandante o del responsabile del Servizio di polizia locale, è volto ad assicurare una presenza attiva sul territorio finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza anche in occasione di eventi civili, religiosi e ludico sportivi.
3. Il comandante o il responsabile del Servizio di polizia locale predispone giornalmente, in caso di impiego, il piano delle attività, con nomi dei volontari, compiti e luoghi d'impiego, e lo tiene a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza per almeno un anno.
4. Al fine di assicurare adeguata uniformità sul territorio regionale, la Regione, nel rispetto delle leggi dello Stato, individua con apposito regolamento i requisiti di onorabilità dei volontari e i compiti ad essi demandati, specificando, in relazione alle diverse tipologie di attività:
  - a) le modalità esecutive del servizio svolto;
  - b) le dotazioni e l'abbigliamento di cui il personale volontario deve essere fornito;
  - c) la formazione necessaria per l'acquisizione delle competenze individuali o delle abilitazioni richieste;
  - d) la copertura assicurativa da garantire per l'esercizio delle attività.<sup>5</sup>
5. I volontari che superano i prescritti corsi formativi organizzati dalla Regione sono iscritti in un elenco regionale articolato su sezioni comunali, nel rispetto delle norme in materia di privacy e tutela dei dati personali. Con lo stesso regolamento di cui al comma 4 sono disciplinati anche l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco dei volontari per la sicurezza.
6. La Regione contribuisce alle spese per l'acquisizione dei beni e per la copertura assicurativa di cui al comma 4.
7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al volontariato di protezione civile di cui alla legge regionale 64/1986.

---

<sup>4</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 1.

<sup>5</sup> Per l'attuazione del presente comma vedi Regolamento emanato con D.P.Reg. 3 gennaio 2010, n. 3.

## **Art. 6**

### *(Collaborazione con soggetti di vigilanza privata)*

1. La Regione, nel rispetto della normativa statale, riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi, previa stipula di apposite convenzioni con gli istituti di vigilanza privata, della collaborazione di guardie particolari giurate, con funzioni ausiliarie, al fine di assicurare alla polizia locale un'efficace forma di sostegno nell'attività di presidio del territorio.
2. Le guardie particolari giurate di cui al comma 1 svolgono attività sussidiaria di mera vigilanza e priva di autonomia, finalizzata unicamente ad attivare gli organi di polizia locale, le Forze di polizia dello Stato od enti a vario titolo competenti, per esigenze riguardanti esclusivamente:
  - a) tutela del patrimonio pubblico;
  - b) sorveglianza di luoghi pubblici;
  - c) comportamenti di disturbo alla quiete pubblica.
3. Il personale di cui al comma 2 opera secondo le modalità indicate nelle convenzioni sotto la direzione del comandante del Corpo o del responsabile del Servizio di polizia locale dell'ente che ne ha richiesto l'ausilio.
4. Il Comune invia al Prefetto copia della convenzione.

## **Art. 7**

### *(Contributi per la sicurezza delle attività produttive, commerciali e turistiche)*

1. La Regione contribuisce alla tutela delle piccole e medie imprese artigianali, commerciali e turistiche dai fenomeni di criminalità, sia mediante incentivi all'installazione di impianti di allarme e dispositivi di sicurezza nell'esercizio dell'attività, sia mediante forme di indennizzo per danni subiti a seguito di atti criminosi.<sup>6</sup>
  2. (ABROGATO)<sup>7</sup>
  3. I contributi concessi ai sensi del presente articolo rientrano nel regime "de minimis" previsto dalla normativa comunitaria.
  4. I contributi a sostegno delle iniziative previste dal presente articolo sono concessi secondo modalità e criteri definiti da apposito regolamento. La Giunta regionale determina annualmente la quota dei fondi da assegnare a ciascuna delle tipologie di intervento previste dal comma 1.<sup>8</sup>
- 4 bis. In sede di prima applicazione sono ammesse richieste di indennizzo per danni subiti a seguito di atti criminosi verificatisi dall'1 gennaio 2009.<sup>9</sup>

---

<sup>6</sup> Abrogate e sostituite parole al comma 1 dall'articolo 12, comma 36, lettera a) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

<sup>7</sup> Abrogato il comma 2 dall'articolo 12, comma 36, lettera b) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

<sup>8</sup> Sostituito il comma 4 dall'articolo 12, comma 36, lettera c) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

<sup>9</sup> Aggiunto il comma 4 bis dall'articolo 12, comma 36, lettera d) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

**Art. 8**

*(Esercizio delle funzioni di polizia locale)*

1. I Comuni e le Province sono titolari delle funzioni di polizia locale.
2. Per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale i Comuni e le Province organizzano, in forma singola o associata, i Corpi di polizia locale in modo da assicurare l'assolvimento dei compiti ad essi demandati dalle leggi e dai regolamenti.
3. I Corpi di cui al comma 2 costituiscono Forze di polizia locale in conformità alla normativa vigente e svolgono, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'ente locale di cui fanno parte, le seguenti funzioni:
  - a) vigilano sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti autorità, la cui adozione o esecuzione sia di competenza degli enti locali da cui dipendono;
  - b) vigilano sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico dell'ente locale;
  - c) prestano servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta;
  - d) collaborano alle operazioni di protezione civile ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 64/1986;
  - e) svolgono incarichi di informazione, accertamento e rilevazione dei dati connessi alle funzioni istituzionali degli enti locali;
  - f) collaborano, d'intesa con le autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio;
  - g) esercitano le funzioni di controllo in materia di tutela dell'ambiente e in materia urbanistico-edilizia;
  - h) esercitano le funzioni di polizia amministrativa;
  - i) esercitano le funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ai sensi della normativa statale;
  - j) esercitano le funzioni di polizia stradale ai sensi della normativa statale;
  - k) forniscono supporto all'attività di controllo relativa ai tributi locali secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti;
  - l) svolgono servizio di rappresentanza e di scorta del gonfalone;
  - m) svolgono funzioni di vigilanza in materia ittico-venatoria;
  - n) svolgono funzioni di protezione e tutela della fauna.
4. Al Sindaco, al Presidente della Provincia o all'Assessore da essi delegato, ovvero all'organo individuato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, competono la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia locale e il potere di impartire le direttive al comandante del Corpo di polizia locale o, nei casi di cui all'articolo 10, comma 4, al responsabile del Servizio di polizia locale, per l'efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati.
5. Nello svolgimento dell'attività di polizia giudiziaria, i comandanti dei Corpi di polizia locale assicurano lo scambio informativo e la collaborazione con altri comandi di polizia locale e con le Forze di polizia dello Stato nel rispetto del codice di procedura penale.

6. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza previste dalla normativa statale, la polizia locale assume il presidio del territorio tra i suoi compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le Forze di polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento.<sup>10</sup>

#### **Art. 9**

*(Servizi per conto di terzi)*

1. Gli enti locali, per eventi riconducibili ad attività imprenditoriali, comunque afferenti al pubblico interesse, possono prevedere l'utilizzo, straordinario o esclusivo oltre il normale impiego istituzionale, di personale e mezzi della polizia locale, per attività conformi all'articolo 8.
2. Per le suddette attività, da svolgersi a domanda, gli enti locali definiscono specifiche tariffe e possono esentare dal pagamento le attività richieste da enti pubblici.

#### **Art. 10**

*(Principi organizzativi)*

1. Per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, i Comuni e le Province istituiscono i Corpi di polizia locale e ne regolamentano l'organizzazione e il funzionamento in modo da garantirne l'efficienza, l'efficacia e la continuità operativa.
2. Per Corpo di polizia locale si intende una struttura complessa, anche a carattere intercomunale, a cui siano addetti almeno otto operatori.
3. I Comuni nei quali non è istituito il Corpo di polizia locale assicurano lo svolgimento delle relative funzioni mediante l'istituzione di Corpi di polizia locale in forma associata.
4. I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 residenti, in deroga a quanto stabilito al comma 3, possono istituire, ricorrendo alla forma associata, Servizi di polizia locale a cui siano addetti almeno tre operatori.
5. I Comuni disciplinano l'organizzazione e il funzionamento del Corpo o del Servizio di polizia locale armonizzandosi ai seguenti criteri tesi ad assicurare requisiti minimi di omogeneità:
  - a) previsione di almeno una unità operativa ogni 1.000 residenti, calcolati, nel caso di svolgimento del servizio in forma associata, sul totale degli abitanti degli enti aderenti, intendendosi che le unità di organico si arrotondano, a conclusione del conteggio, secondo il criterio dell'unità di riferimento più vicina;
  - b) svolgimento delle attività di polizia locale, in ogni giorno dell'anno, assicurando la copertura delle seguenti fasce giornaliere minime di orario:
    - 1) Servizi di polizia locale con organico compreso tra 3 e 7 unità: almeno sei ore medie di servizio giornaliero;
    - 2) Corpi di polizia locale con organico compreso tra 8 e 30 unità: almeno dodici ore articolate su due turni di servizio;

---

<sup>10</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, comma 6.

- 3) Corpi di polizia locale con organico compreso tra 31 e 100 unità: almeno sedici ore articolate su tre turni di servizio;
  - 4) Corpi di polizia locale con organico superiore alle 100 unità: orario di ventiquattro ore articolato su quattro turni di servizio;
  - c) svolgimento delle attività di polizia locale in uniforme, salvo i casi di espressa autorizzazione del comandante o del responsabile del servizio all'utilizzo dell'abito civile.
6. Le Province disciplinano l'organizzazione e il funzionamento del Corpo di polizia locale assicurando quale requisito minimo di omogeneità una unità operativa di polizia locale ogni 20.000 residenti.
7. Al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di polizia locale e migliorare le condizioni di sicurezza urbana, l'articolo 1, comma 57, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), concernente l'esclusione del rapporto di lavoro a tempo parziale per il personale militare, per quello delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si applica anche al personale di polizia locale, salvo che sia diversamente stabilito nei regolamenti dei rispettivi enti locali per esigenze di carattere stagionale.
8. La determinazione delle unità operative di cui al comma 5, lettera a), deve farsi con riferimento alle figure professionali assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto.<sup>11</sup>

### **Art. 11**

#### *(Coordinamento regionale della polizia locale)*

1. Con deliberazione della Giunta regionale, sentiti il Comitato tecnico di cui all'articolo 22, e il Consiglio delle Autonomie locali e previo parere della competente Commissione consiliare, sono adottati atti di indirizzo e standard organizzativi relativi all'attività della polizia locale e sono definiti i criteri integrativi dei requisiti minimi di omogeneità della dotazione organica dei Corpi di polizia locale in relazione alla densità della popolazione residente, all'estensione territoriale e alla rete viaria, all'intensità dei flussi di circolazione, di pendolarismo e turistici, al patrimonio ambientale, allo sviluppo edilizio, industriale e commerciale, e ad ogni altro parametro socio-economico pertinente.
2. La Regione attua il coordinamento dell'organizzazione della polizia locale anche mediante l'adozione dei regolamenti previsti dall'articolo 25.
3. La Regione definisce le procedure operative da seguire nell'espletamento del servizio di polizia locale e promuove l'adozione di una modulistica unica sul territorio regionale.
4. Al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio, gli enti locali, con il supporto della Regione, assicurano il raccordo telematico tra i comandi della

---

<sup>11</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10.

polizia locale e degli stessi con la Regione per il tramite della Protezione civile. La Regione individua le caratteristiche tecniche delle centrali operative e della strumentazione accessoria.

5. Allo scopo di potenziare l'operatività della polizia locale e di consentirne il pronto coinvolgimento in caso di necessità, la Regione promuove l'istituzione di un numero telefonico unico attraverso il quale attivare il comando più vicino al luogo in cui si richiede l'intervento.

#### **Art. 12**

*(Coordinamento regionale per la gestione delle situazioni di emergenza in materia di sicurezza)*

1. La Regione sostiene la prevenzione, il pronto intervento e il soccorso in ordine ad eventi che, per estensione o gravità, pregiudichino la salute e l'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio, favorendo la collaborazione della polizia locale con le Forze di polizia dello Stato, con il Corpo forestale regionale e con la Protezione civile nell'ambito delle previsioni della legge regionale 64/1986 e successive modifiche, e dei relativi protocolli di attuazione relativamente alle competenze della Protezione civile medesima.

2. In occasione di eventi di cui al comma 1 è costituita alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, ovvero dell'Assessore delegato, una Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale con competenza sull'intero territorio regionale.

3. Con regolamento regionale, nel rispetto della normativa statale, sono definiti composizione, modalità di attivazione e compiti dell'Unità di coordinamento regionale. Con deliberazione della Giunta regionale sono fissati uno o più accordi tipo per l'impiego d'emergenza del personale della polizia locale fuori dal territorio comunale, cui i Sindaci interessati possono aderire per l'assegnazione e la richiesta di personale.

4. L'Unità di coordinamento si raccorda con le competenti strutture di coordinamento della Protezione civile e del Corpo forestale regionale, per attività da eseguire in collaborazione con la polizia locale, anche in attuazione della legge regionale 64/1986 e successive modifiche.

5. Al fine di compensare i maggiori oneri sostenuti dagli enti di appartenenza per l'impiego del personale a norma del presente articolo, è istituito un apposito fondo regionale.

#### **Art. 13**

*(Ambito territoriale)*

1. Il personale di polizia locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio dell'ente di appartenenza ovvero dell'insieme degli enti facenti parte della gestione associata.

2. In conformità alla normativa statale, il personale di polizia locale può compiere fuori dal territorio di competenza:

- a) missioni autorizzate per fini di collegamento e di rappresentanza;
- b) operazioni di polizia in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;

- c) attività delegate dall'autorità giudiziaria;
- d) attività svolte in attuazione dell'articolo 12.

#### **Art. 14**

##### *(Gestione associata)*

1. La Regione promuove e incentiva lo svolgimento associato del Servizio di polizia locale al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità e di assicurare più alti livelli di sicurezza urbana sul territorio regionale.
2. Negli atti costitutivi delle forme collaborative è prevista l'adozione del regolamento di cui all'articolo 10, comma 1, che definisce i contenuti essenziali del servizio e le modalità di svolgimento nel territorio di competenza e individua l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e di vigilanza.
3. Nello svolgimento del servizio in forma associata, il personale di polizia locale dipende operativamente dal comandante o dal responsabile del Servizio di cui all'articolo 10, comma 4.
4. Il comando del Corpo e la responsabilità del Servizio di polizia locale organizzati in forma associata devono essere conferiti a chi riveste il grado superiore fra il personale della gestione associata. In caso di parità di grado, in deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, il comando o la responsabilità sono attribuiti dai Sindaci negli atti costitutivi della forma associativa, valutati, tra l'altro, i percorsi professionali degli aventi titolo.
5. Nel caso di gestione associata del servizio di polizia locale mediante convenzione, gli enti definiscono in particolare:
  - a) la durata, non inferiore a sei anni, della convenzione;
  - b) l'ente da cui dipende, ai fini organizzativi e di coordinamento, il servizio gestito in forma associata;
  - c) le modalità di consultazione di ciascun ente;
  - d) i criteri di ripartizione delle entrate e delle spese relative al servizio associato;
  - e) gli apporti finanziari, di mezzi e di personale degli enti aderenti e le modalità di utilizzo delle relative risorse nel territorio di ciascun ente;
  - f) i casi e le modalità di armamento del personale, nell'ambito territoriale degli enti convenzionati, nell'osservanza delle previsioni contenute nei singoli regolamenti;
  - g) le modalità di recesso dalla convenzione da parte degli enti partecipanti e di suddivisione delle risorse apportate in caso di scioglimento della gestione associata.
6. Nel caso di scioglimento o di recesso dalla convenzione prima del termine di sei anni, le amministrazioni uscenti sono tenute alla restituzione pro quota dei finanziamenti regionali ricevuti.

### **Art. 15**

#### *(Personale dei Corpi e dei Servizi di polizia locale)*

1. Il personale di polizia locale si suddivide in agenti, ispettori e commissari. Gli agenti della polizia locale sono agenti di polizia giudiziaria. Gli ispettori e i commissari della polizia locale sono ufficiali di polizia giudiziaria. Il comandante del Corpo di polizia locale dei Comuni capoluogo di provincia, unitamente al suo vice, quando esercita funzioni vicarie, non riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.<sup>12</sup>
2. I gradi hanno valore gerarchico. In caso di parità di grado, assume valore gerarchico, secondo l'ordine indicato:
  - a) l'anzianità di nomina;
  - b) l'ordine di graduatoria al termine del corso di formazione di base o di qualificazione professionale;
  - c) l'anzianità anagrafica;
  - d) l'anzianità di servizio nel grado inferiore;
  - e) l'anzianità di servizio nella polizia locale.
3. Il personale di polizia locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge.
4. Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni operative sul territorio, le attività amministrative connesse allo svolgimento dei compiti di polizia locale sono svolte dal personale amministrativo degli enti locali, salvo che ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
  - a) le attività siano immediatamente correlate alle violazioni accertate;
  - b) le attività non siano, per la materia trattata, di competenza di altro ufficio comunale.
5. Il Corpo e il Servizio di polizia locale dei Comuni non possono costituire struttura intermedia di settori più ampi, né essere posti alle dipendenze di un diverso settore amministrativo.

### **Art. 16**

#### *(Comandante del Corpo di polizia locale)*

1. Il comando del Corpo è affidato, anche in via temporanea, a personale di comprovata professionalità ed esperienza maturata all'interno dei Corpi e dei Servizi di polizia locale, con riferimento ai compiti attribuiti alla struttura e alla sua complessità.
2. Il comandante del Corpo e il responsabile del Servizio di polizia locale, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ed operativa, curano l'impiego tecnico - operativo, la formazione del personale, nonché l'attuazione delle direttive ricevute ai sensi dell'articolo 8, comma 4.

---

<sup>12</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 15, comma 1.

### **Art. 17**

#### *(Comandi e distacchi)*

1. I regolamenti degli enti singoli o associati prevedono che i comandi e i distacchi del personale di polizia locale ad altro ente siano consentiti solo per l'assolvimento di compiti inerenti alle funzioni di polizia locale.
2. Nei casi di cui al comma 1, il personale di polizia locale opera alle dipendenze funzionali del comandante del Corpo o del responsabile del Servizio di polizia locale del Comune che ne ha fatto richiesta, mantenendo il rapporto con l'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali.
3. I comandi e i distacchi presso strutture di polizia locale per soccorso in caso di calamità o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni eccezionali o stagionali, sono ammessi previa definizione di appositi accordi tra le amministrazioni interessate e comunicazione al Prefetto.

### **Art. 18**

#### *(Armamento e strumenti di autotutela)*

1. Il personale di polizia locale è dotato di armamento secondo quanto previsto dalla normativa statale.<sup>13</sup>
2. Il medesimo personale può, altresì, essere dotato di strumenti di autotutela, individuati con apposito regolamento regionale, la cui adozione deve trovare previsione nel regolamento del Corpo o Servizio di polizia locale. L'addestramento, l'assegnazione in uso e le modalità di impiego degli strumenti di autotutela sono demandati al comandante del Corpo o al responsabile del Servizio di polizia locale.
3. Il personale di polizia locale è dotato di manette.
4. In conformità a quanto previsto dalla normativa statale, gli addetti alla polizia locale espletano muniti di armi almeno i servizi di vigilanza, protezione degli immobili di proprietà dell'ente locale e dell'armeria del Corpo o Servizio, quelli notturni e di pronto intervento.<sup>14</sup>
5. Qualora nel regolamento del Corpo o Servizio di polizia locale di cui al comma 2 non risulti determinata o determinabile l'indicazione dei servizi per i quali il personale di polizia locale espleta servizio con strumenti di autotutela, essa si intende fatta per i servizi di cui al comma 4, nonché per quelli di pubblica sicurezza e di polizia stradale.

---

<sup>13</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 18, comma 1.

<sup>14</sup> La Corte Costituzionale con sentenza n. 167 del 6 maggio 2010 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18, comma 4.

**Art. 19**

*(Accesso ai ruoli)*

1. L'accesso ai ruoli di agente, ispettore e commissario avviene mediante corso-concorso pubblico. Per l'accesso ai ruoli di ispettore e commissario le amministrazioni possono prevedere una riserva, non superiore al cinquanta per cento dei posti messi a concorso, in favore degli agenti e degli ispettori in servizio presso le amministrazioni medesime.
2. I candidati ammessi ai corsi-concorso per posti di agente, ispettore e commissario devono frequentare un apposito corso di preparazione al concorso, organizzato ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a).
3. I vincitori dei concorsi devono, inoltre, frequentare un apposito corso di formazione di base o di qualificazione professionale, anche a carattere residenziale, organizzato ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettere a) e b).
4. Coloro che hanno prestato servizio nelle Forze di polizia dello Stato, in possesso dei titoli richiesti nel bando, accedono direttamente ai concorsi pubblici di cui al primo periodo del comma 1. I vincitori del concorso, prima di accedere al ruolo, sono tenuti alla frequenza di un corso di aggiornamento da svolgersi a norma dell'articolo 20, comma 2, lettera c).
5. Al fine di promuovere l'accesso omogeneo e qualificato ai ruoli di polizia locale su tutto il territorio, la Regione, con apposito regolamento, stabilisce tempi, criteri e modalità di svolgimento dei concorsi e dei corsi e individua i requisiti fisici, psico-attitudinali e i titoli per l'ammissione e la partecipazione.

**Art. 20**

*(Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia)*

1. È istituita la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia. Le funzioni di direttore sono svolte dal dirigente del Servizio regionale competente in materia di polizia locale.
2. La Scuola provvede, valutati i fabbisogni formativi, all'organizzazione delle seguenti attività:
  - a) corsi-concorso e corsi di formazione di base;
  - b) corsi di qualificazione professionale per ispettore e commissario e di formazione specifica per comandanti e responsabili dei Servizi di polizia locale;
  - c) corsi di aggiornamento per tutto il personale di polizia locale.
3. La partecipazione ai corsi di aggiornamento è obbligatoria per tutto il personale di polizia locale ed il superamento delle relative prove finali costituisce titolo valutabile ai fini delle progressioni di carriera.
4. I corsi di cui al comma 2, lettera c), trattano anche tecniche operative e di guida sicura. Il personale di polizia locale dotato di arma da sparo o di strumenti di autodifesa partecipa a specifiche attività di addestramento secondo le disposizioni vigenti.

5. La Regione, di concerto con le amministrazioni di appartenenza, promuove altresì la realizzazione di programmi di formazione integrata tra le varie Forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio e la polizia locale.
6. La Scuola si avvale, per le attività organizzative, del personale e dei mezzi della struttura regionale di cui al comma 1 e, sentita la competente direzione centrale, del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna - CeSFAM. Per l'espletamento delle attività formative la Scuola può ricorrere ad esperti.
7. La Giunta regionale, con deliberazione, provvede annualmente alla programmazione delle attività formative e alla definizione delle modalità del loro espletamento.

#### **Art. 21**

*(Area contrattuale della polizia locale)*

1. In forza delle peculiarità di funzioni e compiti svolti dal personale della polizia locale, è riconosciuta una specifica area contrattuale denominata "Area della polizia locale" nell'ambito del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.
2. Nell'area contrattuale di cui al comma 1 sono definiti:
  - a) la posizione giuridica e la declaratoria delle funzioni per ciascuna categoria di cui all'articolo 15, comma 1;
  - b) l'articolazione in posizioni economiche corrispondenti ai gradi di cui al regolamento regionale previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera d), all'interno di ciascuna categoria.

#### **Art. 22**

*(Comitato tecnico regionale per la polizia locale)*

1. È istituito il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, composto:
  - a) dal direttore della struttura regionale competente in materia di polizia locale, che lo presiede;
  - b) dal comandante del Corpo di polizia locale del Comune capoluogo di Regione, vicepresidente;
  - c) dai comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni capoluogo di provincia;
  - d) dai comandanti dei Corpi di polizia locale delle Province;
  - e) da due comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti;
  - f) da sei comandanti ripartiti tra quelli dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli dei Corpi di polizia locale organizzati in forma associata;
  - g) da due responsabili di Servizi di polizia locale.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettere e), f) e g) sono designati dal Consiglio delle autonomie locali; il Comitato tecnico regionale per la polizia locale è nominato con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di polizia locale e resta in carica per la durata della legislatura regionale; svolge le funzioni di segretario un funzionario della competente struttura regionale. Qualora il Consiglio delle autonomie locali non provveda alle designazioni entro trenta giorni dalla richiesta, l'Assessore provvede direttamente alla nomina.
3. Il Comitato tecnico regionale per la polizia locale svolge funzioni di:
  - a) studio e consulenza tecnica in materia di coordinamento della polizia locale;
  - b) sviluppo dell'uniformità operativa anche mediante la predisposizione di programmi formativi e di modulistica unica.
4. La partecipazione alle riunioni e alle attività del Comitato da parte dei componenti è considerata attività di servizio.

### **Art. 23**

#### *(Giornata della polizia locale)*

1. È istituita la giornata della polizia locale in occasione della celebrazione del Santo Patrono San Sebastiano il 20 gennaio.
2. In occasione della giornata si svolgerà una manifestazione regionale. Il Comitato tecnico di cui all'articolo 22, in relazione alle candidature dei Comuni della Regione, individua la sede e cura l'organizzazione della manifestazione.
3. In occasione della manifestazione sono consegnate benemerienze regionali agli operatori ovvero ai Corpi che nel corso dell'anno precedente si siano particolarmente distinti nell'attività di servizio.
4. Le benemerienze consistono nell'encomio solenne e in quello semplice del Presidente della Regione e sono conferite con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sicurezza.
5. La Regione concede contributi per la realizzazione della manifestazione regionale al Comune individuato secondo le modalità previste al comma 2.

### **Art. 24**

#### *(Accesso alle banche dati)*

1. La Regione, nel rispetto delle norme in materia di tutela della privacy e di protezione dei dati personali, promuove l'accesso, da parte delle centrali operative della polizia locale e del Corpo forestale regionale, alle banche dati pubbliche e private individuate su proposta del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.

**Art. 25**

*(Regolamenti)*

1. Al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza per il personale di polizia locale, di funzionalità e di omogeneità sul territorio regionale, con regolamento, adottato sentito il Consiglio delle autonomie locali e previo parere della competente Commissione consiliare, sono, altresì, determinati:
  - a) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione;
  - b) le caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale;
  - c) le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'ente di appartenenza e lo stemma della Regione Friuli Venezia Giulia;
  - d) gradi e le caratteristiche dei relativi distintivi.
2. La procedura di consultazione prevista al comma 1 si applica anche per i restanti regolamenti previsti dalla presente legge.

**Art. 26**

*(Norme transitorie)*

1. Gli enti locali adeguano i propri atti regolamentari alle disposizioni contenute nella presente legge entro ventiquattro mesi dalla sua entrata in vigore.
2. L'adeguamento da parte degli enti locali alle disposizioni contenute nella presente legge, fermo restando il rispetto delle norme del patto di stabilità e crescita, costituisce condizione per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla stessa.
3. Il Comitato tecnico regionale per la polizia locale di cui all'articolo 22 è nominato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 25, continua a trovare applicazione quanto previsto dalla legge regionale 10 dicembre 1991, n. 60 (Norme in materia di uniformi, distintivi di appartenenza e di grado, mezzi di trasporto e strumenti operativi degli addetti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale nella Regione Friuli - Venezia Giulia) e dal decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2003, n. 0197/Pres. (Legge regionale 13/2002, articolo 3, comma 15. Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado per gli appartenenti ai corpi e servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia).
5. In sede di contrattazione collettiva sono definite le modalità atte a differenziare la posizione del personale di polizia locale già inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico - area enti locali - biennio economico 2000-2001 e parte normativa quadriennio 1998-2001 sottoscritto in data 1 agosto 2002, rispetto al restante personale inquadrato nella medesima qualifica acquisita per effetto del medesimo contratto senza preventivo espletamento di procedure concorsuali.

6. In deroga a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, per un periodo di due anni dall'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 19, comma 5, può essere consentito l'affidamento dell'incarico di comandante del Corpo di polizia locale anche a coloro che per almeno cinque anni abbiano prestato servizio nei ruoli dei funzionari della Polizia di Stato, degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, in possesso dei restanti requisiti richiesti dai bandi.
7. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 19, comma 5, trovano applicazione le norme contrattuali, nonché i regolamenti che disciplinano l'accesso all'impiego nei singoli enti.
8. In relazione a quanto previsto dall'articolo 10, comma 7, i rapporti di lavoro a tempo parziale in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono trasformati in rapporto di lavoro a tempo pieno entro due anni dall'entrata in vigore della legge medesima.
9. Gli incarichi di comandante del Corpo e responsabile del Servizio di polizia locale organizzati in forma associata, già conferiti alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere mantenuti per un periodo massimo di due anni, salvo il termine inferiore corrispondente alla durata delle forme collaborative.

#### **Art. 27**

##### *(Clausola valutativa)*

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati da essa ottenuti in termini di tutela della sicurezza urbana e territoriale. A tal fine la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione annuale che documenti tra i vari aspetti:
  - a) le attività di analisi e valutazione e i progetti realizzati dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza integrata di cui all'articolo 3;
  - b) lo stato di avanzamento degli interventi attivati dal Programma regionale di finanziamento previsto all'articolo 4, dedicando particolare attenzione agli esiti conseguiti da progetti e patti locali per la sicurezza;
  - c) le caratteristiche costitutive delle associazioni di volontariato per la sicurezza previste all'articolo 5; la durata e i contenuti dei percorsi formativi cui sono sottoposti i componenti di tali associazioni; la distribuzione e le modalità d'impiego dei volontari sul territorio regionale e gli effetti prodotti sul numero dei reati commessi e sulla sicurezza percepita dai cittadini;
  - d) il funzionamento dell'Unità di coordinamento organizzativo della polizia locale, di cui all'articolo 12, con particolare riguardo all'efficacia e alla velocità di azione dell'Unità nel far fronte alle situazioni di emergenza e alle richieste dei singoli enti locali;
  - e) l'organizzazione e le dotazioni dei Corpi di polizia istituiti dagli enti locali, verificando il rispetto degli standard minimi previsti in termini di unità operativa per abitante e la capacità di coordinare gli interventi di controllo del territorio.

2. La relazione prevista al comma 1 e gli eventuali atti consiliari che ne contemplano l'esame sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e diffusi attraverso i siti web della Regione.
3. In sede di prima applicazione la relazione di cui al comma 1 è presentata entro il 31 dicembre 2010.

#### **Art. 28**

##### *(Norme finanziarie)*

1. Per le finalità previste dall'articolo 3, comma 3, è autorizzata la spesa di 50.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza - Spese correnti", e del capitolo 1707 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per collaborazioni con soggetti aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di sicurezza>>.
2. Per le finalità previste dall'articolo 3, comma 11, è autorizzata la spesa di 5.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1162 e del capitolo 9811 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009.
3. Per le finalità previste dall'articolo 4, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1709 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dalla Regione - parte corrente>>.
4. Per le finalità previste dall'articolo 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, la cui denominazione è modificata in "Polizia Locale e politiche di sicurezza - Spese d'investimento", è inserito, per memoria, il capitolo 1712 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dalla Regione - parte capitale>>.
5. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, è autorizzata la spesa di 3.515.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1710 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti locali - parte corrente>>.
6. Per le finalità previste dall'articolo 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, è inserito, per memoria, il capitolo 1728 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati da altri soggetti pubblici - parte corrente>>.

7. Per le finalità previste dagli articoli 4 e 14, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, è inserito, per memoria, il capitolo 1717 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti locali - parte capitale>>.

8. Per le finalità previste dall'articolo 5, comma 6, con riferimento alla fornitura, da parte degli enti locali, ai volontari per la sicurezza, di idonee dotazioni, abbigliamento e copertura assicurativa, è autorizzata la spesa di 400.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1 e del capitolo 1711 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Trasferimenti ai Comuni per spese relative alla fornitura, ai volontari per la sicurezza, nell'espletamento delle loro funzioni, di idonee dotazioni, abbigliamento e copertura assicurativa>>.<sup>15</sup>

9. Per le finalità previste dall'articolo 7, è autorizzata la spesa di 850.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1726 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Contributi per la sicurezza di attività produttive, commerciali e turistiche>>.

10. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 4, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1713 con la denominazione <<Spese per la realizzazione di un raccordo telematico tra i comandi di polizia locale e gli stessi con la Regione, per il tramite della Protezione civile, al fine di garantire un efficace scambio di informazioni e un rapido intervento sul territorio>>.

11. Per le finalità previste dall'articolo 11, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.2.1156, come modificata nella denominazione dal comma 4, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1714 con la denominazione <<Spese per l'istituzione di un numero telefonico unico di pronto coinvolgimento in caso di necessità>>.

12. Per le finalità previste dall'articolo 12, comma 5, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1708 con la denominazione <<Fondo regionale per la compensazione dei maggiori oneri sostenuti dagli enti ai quali appartiene il personale impiegato nell'Unità di coordinamento organizzativo>>.

13. Le entrate derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'articolo 14, comma 6, sono accertate e riscosse nell'unità di bilancio 3.2.131 e nel capitolo 533 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per

---

<sup>15</sup> Sostituite parole al comma 8 dall'articolo 12, comma 39 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12.

l'anno 2009, con la denominazione <<Recuperi e rimborsi del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina>>.

14. Per le finalità previste dagli articoli 5, comma 5, per quanto attiene all'attività di formazione, 19, comma 1, e 20, è autorizzata la spesa di 180.000 euro per l'anno 2009, a carico dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, e del capitolo 1715 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con la denominazione <<Spese per la formazione e l'aggiornamento della Polizia locale>>.

15. Per le finalità previste dall'articolo 23, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1727 con la denominazione <<Contributi agli enti locali per iniziative giornata della polizia locale>>.

16. Per le finalità previste dall'articolo 24, nell'ambito dell'unità di bilancio 9.1.1.1156, come modificata nella denominazione dal comma 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, è inserito, per memoria, il capitolo 1716 con la denominazione <<Spese per la connessione a banche dati>>.

17. All'onere complessivo di 6 milioni di euro per l'anno 2009, derivante dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1, 2, 3, 5, 8, 9 e 14, si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio 9.6.1.5038 - capitolo 9700 - partita 56 "Riforma dell'ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche della sicurezza e emergenza sociale" della tabella J riferita all'articolo 11 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).

#### **Art. 29**

*(Abrogazioni)*

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:
  - a) la legge regionale 28 ottobre 1988, n. 62 (Norme in materia di polizia locale);
  - b) la legge regionale 60/1991;
  - c) l'articolo 175 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (Legge finanziaria 1994);
  - d) l'articolo 30 della legge regionale 25 marzo 1996, n. 16 (Ulteriori disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali);
  - e) l'articolo 1 commi 11, 12, 13, 14, 15 e 16 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000);
  - f) l'articolo 3, comma 15, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2002);
  - g) l'articolo 17, comma 4, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali);

- h) l' articolo 6, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006).
2. Le disposizioni di cui al comma 1 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge fino ad esaurimento degli stessi.